

RASSEGNA STAMPA
del
10/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-04-2012 al 10-04-2012

08-04-2012 AltoFriuli A raduno gli alpini del battaglione 'Gemona'	1
08-04-2012 L'Arena Il presule che salvò la chiesa dall'inondazione	3
10-04-2012 L'Arena Terremoto, cosa fare e come prevenirlo	4
10-04-2012 L'Arena Scuole, costi di riscaldamento azzerati con il termico solare	5
10-04-2012 L'Arena Progetti avanzati e ricerca	6
08-04-2012 Bellunopress Recuperati tre escursionisti in cima alla Schiara	7
08-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) La siccità? Una occasione per fare pulizia nel Mella	8
10-04-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Turista scompare nel bosco: ritrovato lungo la Gardesana	9
08-04-2012 Bresciaoggi.it Frane e siccità: i due volti di un'emergenza	10
09-04-2012 Bresciaoggi.it Si perde turista tedesco Ritrovato nella notte sul Garda	12
09-04-2012 Bresciaoggi.it Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne	14
09-04-2012 Il Cittadino In sole tre ore raccolti tre camion pieni di rifiuti	16
09-04-2012 Il Cittadino Il tagliardetto consegnato al campione Luca Cremonesi	17
10-04-2012 Il Cittadino È chiusura in bellezza alla Fiera del Perdono	18
08-04-2012 Corriere Alto Adige «Adunata, servizio d'ordine capillare»	19
08-04-2012 Corriere Alto Adige Adunata tranquilla con le ronde alpine «Sicurezza garantita»	20
07-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Rimosso il capo della protezione civile	21
08-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Protezione civile, in Veneto al via il «modello Bertolaso»	22
07-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Bufera protezione civile, tolte le deleghe a Carraro	23
09-04-2012 Corriere delle Alpi soccorso alpino: sfida sugli sci tra i volontari	24
09-04-2012 Corriere delle Alpi processione del venerdì blindata	25
10-04-2012 L'Eco di Bergamo Foppolo, cade sul sentiero e si rompe una gamba	26
10-04-2012 L'Eco di Bergamo Nella grotta per 18 ore Salvi cinque speleologi	27
10-04-2012 L'Eco di Bergamo Rogge del centro invase da fango Caravaggio raccoglie e riutilizza	29

07-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Al via le lezioni per pattugliatori in pista, a cura della Fisps Veneto - gruppo Giubbe rosse. La se...	30
07-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Oggi a mezzogiorno riapre la strada "per Salesei"	31
07-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Ferito nel bosco, rischia l'uso delle dita	32
08-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Pioggia di contributi comunali alle associazioni	33
08-04-2012 Il Gazzettino (Belluno)	
Via la ramaglia dal bosco	34
07-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Protezione civile rinvigorita da volontari sempre più giovani	35
08-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Nebbia in mare, coppia salvata dalla Guardia Costiera	36
08-04-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Sara De Vido	37
07-04-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Val Rosandra CONDANNA PER LO SCEMPIO Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina aveva s...	38
07-04-2012 Il Gazzettino (Udine)	
Interventi sul Rio a difesa di Cucco	39
07-04-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Volevo diventare un pilota di aerei, ora ho cambiato idea: da grande voglio far parte della Pr...	40
08-04-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
SPINEA Scuole più sicure insieme alla Protezione civile	41
08-04-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Oltre 500 firme in un mese. In tanti hanno chiesto, finora, che gli altoparlanti posizionati, lo sco...	42
08-04-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Barca incagliata alla Brussa Soccorsa una coppia di friulani	43
07-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Città pronta a cambiare volto	44
07-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche	45
08-04-2012 Giornale di Brescia	
Gargnano Per il monte Comer la minoranza chiede i semafori antifrana	46
08-04-2012 Giornale di Brescia	
Palazzolo Riaprono le «meraviglie»	47
08-04-2012 Giornale di Brescia	
Borno Strada per Lova, 600mila euro per i lavori	48
07-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
La protezione civile dell'Area Berica a lezione di sinergie	49
08-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Approvato l'intervento sulla frana di Belmonte	50
10-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
La frana cancella la ciclopista	51
10-04-2012 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo.	53

08-04-2012 Il Giorno (Brianza)	
Il volontario che ha guarito la Croce Rossa	54
08-04-2012 Il Giorno (Brianza)	
Sarà assalto al parco	55
10-04-2012 Il Giorno (Brianza)	
Scampagnata al Parco per battere la crisi	56
08-04-2012 Il Giorno (Como)	
Cura dimagrante sugli affitti La Provincia costretta a tagliare	57
10-04-2012 Il Giorno (Legnano)	
Famiglia, un valore da tutelare Tutto pronto per la festa al parco	58
08-04-2012 Il Giorno (Milano)	
Campo nomadi bruciato Il poeta rom Polansky: il fuoco veniva dalla strada	59
08-04-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
L'occhio vigile delle guardie sul Parco sorvegliato speciale	60
10-04-2012 Il Giorno (Rho Bollate)	
Negrini aggiunge «un posto a tavola» Pasti per i poveri alla mensa comunale	61
10-04-2012 Il Giorno (Varese)	
Problemi e disagi sul Verbano	62
08-04-2012 Il Messaggero Veneto	
antonio lot, mesto ricordo di altolivenza	63
08-04-2012 Il Messaggero Veneto	
pulizia di primavera a travesio	64
09-04-2012 Il Messaggero Veneto	
pagnacco, cigno ritrovato grazie all'aiuto dei volontari	65
09-04-2012 Il Messaggero Veneto	
monte prat, antenna entro maggio	66
09-04-2012 Il Messaggero Veneto	
sede apt, partiti i lavori: sarà pronta in novembre	67
09-04-2012 Il Messaggero Veneto	
padre e figlio in difficoltà soccorsi in mare aperto	68
10-04-2012 Il Messaggero Veneto	
volontari al lavoro per sistemare il parco della scuola	69
10-04-2012 Il Messaggero Veneto	
ripuliti gli alvei del rio mizza e del rio rizziol	70
10-04-2012 Il Messaggero Veneto	
cambia la raccolta rifiuti: oggi un'assemblea pubblica	71
10-04-2012 Il Messaggero Veneto	
(Brevi)	72
09-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
val rosandra, stop al secondo intervento	73
09-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
i "precedenti" ambientali della moviter	74
09-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
crolla l'argine del timavo gli esperti: subito i lavori	75
09-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
barche in difficoltà portati in salvo 4 tedeschi e 2 italiani	76
09-04-2012 Il Piccolo di Trieste	

(Brevi).....	77
10-04-2012 Il Piccolo di Trieste val rosandra, "secretati" i documenti dello scempio	79
10-04-2012 Il Piccolo di Trieste chiediamo chiarezza e una commissione tecnica	80
10-04-2012 Il Piccolo di Trieste altri casi analoghi in giro per l'italia	81
09-04-2012 La Provincia Pavese detriti accumulati sotto il ponte	82
10-04-2012 La Provincia Pavese travacò, verde pulito tutto l'anno	83
07-04-2012 La Provincia di Lecco online Olginate e Valgrehentino uniti per gli alluvionati	84
09-04-2012 La Provincia di Sondrio online La scomparsa di Bottani Il dolore di Morbegno	85
07-04-2012 La Provincia online La grandine colpisce la Brianza Disagi a Cantù e nel Marianese	87
09-04-2012 La Provincia online Vila Erba, in duemila a spasso nel parco	88
07-04-2012 La Stampa (Cuneo) Frana di Saliceto: "Sgravi sul fisco a famiglie e imprese::Ingozianti che lavor...	89
07-04-2012 La Stampa (Cuneo) Auto pirata sulla processione Un morto e 4 feriti, donna arrestata::Si piange. In strada,...	90
08-04-2012 La Stampa (Cuneo) "Poteva sterzare, frenare Si è abbattuta sulla gente"::Nelle strette vie las...	91
07-04-2012 La Stampa (Savona) Dopo Pasqua lavori anche notturni sulla frana::Frana sulla Sp 339: s...	93
07-04-2012 La Stampa (Savona) La bomba rinvenuta all'Aurora rimossa e fatta brillare il 19 aprile::La bomba, ritrovata a...	94
07-04-2012 La Stampa (Savona) Sub grave dopo immersione::Un subacqueo svizzero...	95
08-04-2012 La Stampa (Verbania) "Pontili delle isole inadeguati"::«Dove sono i pontili...	96
09-04-2012 La Tribuna di Treviso protezione civile veneta, rischio caos	97
09-04-2012 La Tribuna di Treviso pasquetta, vietate le feste sul piave	98
10-04-2012 La Tribuna di Treviso precipitano in volo parapendista illeso deltaplanista ferito	99

A raduno gli alpini del battaglione 'Gemona'

- Alto Friuli

AltoFriuli

"A raduno gli alpini del battaglione 'Gemona'"

Data: **08/04/2012**

Indietro

08/04/2012

A raduno gli alpini del battaglione 'Gemona' di Alessandro Pennazzato

Sciolto nel 2006, gli 'ex' si ritrovano per far "rivivere" le mitiche compagnie fucilieri: la 69° "Gamei", la 70° "Loufs", la 71° "Matarans", la 155° "La Pesante" e la Compagnia Comando e Servizi. Appuntamento a Gemona fra 13 e 15 aprile per la prima adunata. A seguito dello scioglimento del 'Gemona', appartenente all'8° Reggimento della Brigata Alpina Julia, la sezione ANA di Gemona e un gruppo di appartenenti a questo reparto, hanno deciso di costituire un'associazione che ricordi e tramandi la memoria storica dell'unità alpina. Il primo raduno è l'atto fondativo di questo 'patto'. Nel contempo c'è anche la festa sezionale.

Il Battaglione Gemona fu costituito nel 1887 a Gemona del Friuli, dove ebbe sede per circa 40 anni. Numerosi e importanti quindi i riferimenti storici condivisi con la città della pedemontana. Nella Prima Guerra Mondiale (1915-18) combattè in seno all'8° Reggimento alpini sulle montagne della Val Dogna in Friuli fino alla ritirata di Caporetto. Durante la Seconda Guerra Mondiale, inquadrato nella Divisione Julia, partecipò alla Campagna di Grecia e di Russia e fu distrutto e ricostituito per ben 4 volte (da non dimenticare il tragico affondamento del piroscifo "Galilea" quando il Gemona fu decimato in una notte sola). Sciolto in seguito ai fatti armistiziali dell'8 settembre 1943, fu ricostituito dopo la fine della guerra.

Nel 1975, sciolto il Reggimento, il "Gemona" passò alle dirette dipendenze della Brigata Alpina Julia. L'8 agosto 1992 il battaglione "Gemona" venne inquadrato nel ricostituito 8° Reggimento alpini. Nel 1976 partecipò alle operazioni di soccorso alle popolazioni friulane colpite dal terremoto.

Il battaglione è sempre stato in prima linea nella tutela delle istituzioni democratiche e nella salvaguardia dell'ordine e della stabilità nazionale e internazionale, partecipando negli anni '90 e 2000 alle Operazioni "Vespri" in Sicilia e "Albatros" in Mozambico e a quella di mantenimento della pace in Bosnia.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Venerdì 13 aprile

ore 19.00 Alzabandiera e deposizione corona in memoria dei Caduti del Gemona Piazza Municipio

ore 19.30 Inaugurazione mostra sulla storia del Battaglione Gemona Via Bini (Palazzo Elti)

ore 20.00 Buffet offerto dal Comune di Gemona del Friuli Loggia del Municipio

Sabato 14 aprile

ore 8.30 Alzabandiera Piazza del Ferro (centro storico, ai piedi del Castello) ore 8.45-12.30 Arrampicata sportiva con gli alunni delle scuole medie del Gemonese (palestra artificiale) Piazza del Ferro

ore 9.00 Apertura mostra sulla storia del Battaglione Gemona Via Bini (Palazzo Elti)

ore 12.30 Rancio Alpino (per alunni delle scuole del gemonese ed istruttori di alpinismo) Piazza del Ferro

ore 14.00-17.00 Arrampicata sportiva su palestra artificiale (aperta a tutti) Piazza del Ferro

ore 10.30 Deposizione di corona in ricordo di quanti sono deceduti a causa del terremoto del 1976 Caserma

"Goi-Pantanali" Monumento della Julia

ore 11.30 Deposizione di corona in ricordo dei Caduti della Galilea Monte Muris di Ragogna

ore 16.00 Ricollocazione del cippo dedicato al Battaglione Gemona presso la Chiesa Madonna delle Grazie via Carlo Caneva (centro storico)

ore 17.00 Concerto di Fanfare alpine Sagrato del Duomo 20,30 Serata di storia e memorie sul battaglione Gemona con immagini e ricordi Cinema Teatro Sociale

Domenica 15 aprile

ore 8.00-14.00 E' attivo il servizio filatelico temporaneo con annullo speciale e medaglietta commemorativa Loggia del

A raduno gli alpini del battaglione 'Gemona'

Municipio

ore 9.00 Apertura mostra sulla storia del Battaglione Gemona Via Bini (Palazzo Elti)

ore 9.45 Ammassamento e alzabandiera. Discorsi ufficiali Piazza del Ferro 10,30 Santa Messa Duomo 11,45 Sfilata per le vie cittadine

ore 12.30 Rancio Alpino Piazza del Ferro

ore 17.00 Ammaina Bandiera Piazza del Ferro

Per informazioni:

A.N.A. Sezione Gemona

via Scugjelars, 3 - 33013 Gemona del Friuli (UD)

tel. 0432/981216 e-mail gemona@ana.it

Coordinatore del raduno: cell. 347-4809887

Per alberghi, ristoranti, musei ecc.:

Pro Loco Gemona

tel. 0432/981441 - fax 0432/983481 www.prolocogemona.it |<²

Il presule che salvò la chiesa dall'inondazione

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

class="body-are-azzurro">

Il presule che salvò
la chiesa dall'inondazione

e-mail print

domenica 08 aprile 2012 **CRONACA**,

Un dipinto nella basilica La maggior parte della sua vita è avvolta nella leggenda, ma pare fosse originario della Mauritania, e per questo vi si fa spesso riferimento come al vescovo «moro». Fu vescovo di Verona dal 362 al 371. Secondo le fonti agiografiche visse in austerità e semplicità, tanto che pescava il pesce da sè nell'Adige. Perciò è considerato protettore dei pescatori d'acqua dolce. Era comunque persona colta ed erudita, formatosi alla scuola di retorica africana. Sono giunti fino a noi numerosi suoi sermoni, di cui 16 lunghi e 77 brevi, che testimoniano la sua lotta al paganesimo ancora diffuso. I miracoli che le leggende devozionali raccontano sono parecchi. Uno riguarda una scommessa che san Zeno avrebbe fatto col diavolo: con la vittoria in una partita a palla, giocata con la punta di una montagna, avrebbe ottenuto un battesimale in porfido (visibile all'entrata della chiesa) che il terribile rivale sarebbe stato costretto a portare sulle spalle fin da Roma. La leggenda più straordinaria è riferita da papa Gregorio Magno, e narra di un improvviso straripamento dell'Adige che sommerse la città fino ai tetti delle chiese. Le acque arrivarono alla cattedrale dove il re aveva appena sposato la bella principessa Teodolinda, precisa il monaco Coronato, ma si sarebbe arrestata improvvisamente, in sospensione, sulla porta.

La sua festa è fissata nel martirologio al 12 aprile, ma la diocesi di Verona lo celebra il 21 maggio, giorno della traslazione del corpo fatta dai santi Benigno e Caro dalla temporanea sepoltura nella Cattedrale alla zona dell'attuale Basilica, il 21 maggio 807. A lui i devoti veronesi dedicarono la loro basilica, capolavoro dell'arte romanica: sulle formelle in bronzo del portale, sui bassorilievi in pietra a sinistra e a destra della porta e in alto sul protiro è raffigurata la vita di San Zeno con i suoi miracoli.

|«²

Terremoto, cosa fare e come prevenirlo

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/04/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

SEMINARIO E CONVEGNO. Venerdì tecnici ed esperti a palazzo Erbisti

Terremoto, cosa fare

e come prevenirlo

Manuela Trevisani

Fari puntati sull'edilizia antisismica e sulla gestione dell'emergenza, per evitare crisi di panico e psicosi

e-mail print

martedì 10 aprile 2012 **CRONACA**,

La folle psicosi generata a Verona dal terremoto dello scorso 25 gennaio sembra ormai un lontano ricordo. Il boato nella notte, i muri delle case che tremano e la paura che fa scendere la gente in strada, che fa chiudere gli uffici, sgomberare le scuole. Eppure, da quel giorno la terra sotto la provincia scaligera non ha mai smesso di tremare. Terremoti di intensità lieve, tra i 2.2 e i 3.1 gradi della scala Richter: solo nello scorso mese, tra la zona del lago di Garda, le Prealpi e la pianura veneta, ce ne sono stati quattro (il 18, 20, 22 e 24 marzo).

Come ci si deve comportare, dunque, in caso di sisma? Quali iniziative possono essere messe in campo per cercare di salvaguardare il patrimonio edilizio della città? Per fornire una risposta a queste domande Sintec, società di servizi di ricerca e sviluppo di sistemi industriali avanzati, ha organizzato per venerdì a Palazzo Erbisti, sede dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, una giornata di studio sul tema dei terremoti, in collaborazione con New1, società di organizzazione eventi scientifici e culturali.

L'evento, che ha ottenuto il patrocinio del Comune e di vari Ordini professionali (Ingegneri, Architetti, Geologi, Ance), si articolerà in due momenti distinti: un seminario di formazione a pagamento la mattina e, a seguire, un convegno pubblico a ingresso gratuito.

Il seminario, dal titolo «La tutela del costruito dai terremoti: problematiche e prospettive», si svolgerà dalle 8,30 alle 16 e sarà rivolto principalmente ai tecnici del settore. Esperti di livello nazionale e internazionale - da Claudio Modena dell'Università di Padova a Massimo Forni dell'Enea, da Fabio Romanelli dell'ateneo triestino a Silvano Salgaro e Daniela Zumiani di quello veronese - si concentreranno sulle problematiche attualmente esistenti e sulle prospettive future di sviluppo nel campo della protezione dai terremoti del patrimonio edilizio, storico e moderno: a partire dalle più attuali tecniche di studio dei fenomeni sismici, fino alle più avanzate tecnologie diagnostiche, agli strumenti disponibili per la prevenzione e il recupero del danneggiato, con un occhio di riguardo ai nostri centri cittadini.

Nel corso del convegno pubblico «Terremoti: conoscere per gestire», dalle 16,30 alle 19, verranno invece fornite informazioni ai cittadini sui temi della pericolosità sismica, su cosa sono i terremoti e come avvengono, sulle caratteristiche specifiche del territorio veronese nella valutazione del rischio sismico, così come sugli effetti che hanno avuto i terremoti del passato sul nostro patrimonio edilizio locale. Infine, verranno forniti consigli e suggerimenti sulle buone pratiche di gestione delle emergenze.

Scuole, costi di riscaldamento azzerati con il termico solare

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/04/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

PASTRENGO. Partiti i lavori di ampliamento e ristrutturazione alle elementari e alle medie

Scuole, costi di riscaldamento azzerati con il termico solare

Luca Belligoli

L'inizio è stato anticipato di qualche settimana per limitare i disagi

e-mail print

martedì 10 aprile 2012 **PROVINCIA**,

La scuola elementare di Pastrengo Sono partiti i lavori di ampliamento e ristrutturazione delle scuole elementari e medie di Pastrengo, che saranno adeguate al rischio sismico e dotate di impianto fotovoltaico e termico solare per gli impianti elettrico e di riscaldamento.

«L'inizio dell'intervento è stato anticipato di qualche settimana per cercare di realizzare il più possibile in vista del prossimo anno scolastico», informa il sindaco Mario Rizzi. «I lavori saranno intensificati, con la realizzazione delle opere più invasive, nel periodo estivo durante le vacanze. Si cercherà di limitare al massimo i disagi agli alunni e agli insegnanti.

Abbiamo anche organizzato una serata con i genitori per informarli sull'iter degli interventi. I costi per l'energia e il riscaldamento delle scuole, grazie ai nuovi impianti ecologici, saranno praticamente azzerati. Restando in ambito di energia pulita il nostro Comune ha già ampiamente superato l'abbattimento del 20 per cento delle emissioni di anidride carbonica, come prevede il protocollo europeo del "Patto dei sindaci", grazie all'approvvigionamento di energia elettrica per l'illuminazione pubblica e gli edifici comunali da fonti rinnovabili. Per il futuro sto pensando alla ricostruzione sull'Adige (nella zona di Pol, ndr) di un antico mulino.

Questa struttura, oltre a diventare uno spazio per le iniziative culturali, potrebbe anche essere utilizzata per produrre energia elettrica grazie al movimento della ruota del mulino mossa dall'acqua del fiume».

Il progetto dei lavori nelle scuole prevede, tra l'altro, l'ampliamento delle superfici delle aule esistenti per consentire la presenza di 25 alunni, il massimo consentito dalla normativa. Verranno costruite tre nuove aule che quindi passeranno da 13 a 16. L'intervento comprende la creazione della sala per gli insegnanti, dell'ufficio segreteria e delle aule di sostegno. Completano la ristrutturazione i nuovi bagni per disabili, la ristrutturazione dei servizi igienici ai piani e degli spogliatoi e bagni della palestra, l'aspetto esteriore dell'edificio.

Le sei aule sul lato ovest e le due aule sul lato est poste al piano terra e al secondo piano, saranno ampliate realizzando strutture allineate con le pareti delle aule del primo piano. Le tre nuove aule saranno realizzate sul fronte est, due al primo piano e una al secondo piano, andando a sfruttare la rientranza esistente tra il vano scale centrale e i servizi dell'auditorium.

Progetti avanzati e ricerca

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-are-azzurro">

Progetti

avanzati

e ricerca

[e-mail print](#)

martedì 10 aprile 2012 **CRONACA**,

La giornata di studio sui terremoti, che si terrà venerdì a Palazzo Erbisti, nella sede dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, è stata organizzata da Sintec, società di servizi di ricerca e sviluppo di sistemi industriali avanzati, in collaborazione con New1, società di progettazione e gestione eventi scientifici e culturali.

Sintec, costituita dall'ingegnere nucleare Silvia De Grandis, con sede a Bologna, è coinvolta in progetti internazionali di protezione del costruito, specie industriale, dai terremoti. New1 - Progetto Cultura, società costituita sempre dall'ingegner De Grandis con l'avvocato Lilli Simeoni Scuro, ha sede a Verona ed è specializzata nella progettazione e organizzazione di eventi, convegni, seminari, mostre, manifestazioni, nazionali e internazionali, con attenzione al campo scientifico e culturale.

L'iniziativa di venerdì ha ottenuto il patrocinio di Comune, Ater, Agec, Glis (Gruppo di lavoro isolamento antisismico), Ordini degli Ingegneri, Architetti, Geologi, di Ance e Cup Verona.M.TR.

Recuperati tre escursionisti in cima alla Schiara

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Recuperati tre escursionisti in cima alla Schiara"

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

Recuperati tre escursionisti in cima alla Schiara apr 8th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina
Belluno, 08-04-12 Tre escursionisti veneziani sono stati recuperati oggi nel tardo pomeriggio in cima alla Schiara dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Partiti ieri in direzione del bivacco Della Bernardina per passarvi la notte, F.C., 36, e D.L., 38 anni, entrambi di Musile di Piave (VE), e D.M., 38 anni, di Jesolo (VE), dopo aver bivaccato, questa mattina hanno iniziato a risalire la montagna per raggiungere la cima, ridiscendere e dormire nel bivacco del Marmol, senza però sapere che la struttura, smantellata l'anno scorso, non esiste più. La salita è stata ritardata dalla presenza della neve, poichè il gruppo non aveva con sè ramponi e piccozze, e attorno alle 18, ancora sulla cresta a circa 2.500 metri di quota, i tre hanno chiesto l'intervento del 118. Individuati dall'eliambulanza del Suem, i tre escursionisti, incolumi, sono stati imbarcati in hovering dal tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio, per essere trasportati all'aeroporto di Belluno. Lì attendeva una squadra del Soccorso alpino di Belluno, pronta a intervenire in supporto alle operazioni, che li ha riaccompagnati alla macchina.

La siccità? Una occasione per fare pulizia nel Mella

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

domenica 08 aprile 2012 - PROVINCIA -
MARCHENO. La squadra antincendio di casa all'opera nell'alveo

La siccità? Una occasione
per fare pulizia nel Mella

Marcheno: le operazioni di pulizia fluviale Anche quando offre il suo aspetto meno «ospitale» (normalmente per effetto di qualche responsabilità dell'uomo), la natura offre sempre occasioni per fare qualcosa di positivo: basta cogliere il momento opportuno.

Da trent'anni non si vedeva il Mella in magra per un così lungo periodo, in pratica accessibile lungo tutta l'asta valtrumplina. E d'accordo con la protezione civile provinciale, il gruppo antincendio Saibm di Marcheno ne ha approfittato per effettuare una pulizia radicale dell'alveo eliminando alberi e cespugli cresciuti sul greto e sulle sponde in un tratto particolarmente delicato in caso di piene. Una operazione decisa per favorire il deflusso delle acque.

Una decina di volontari hanno lavorato gratuitamente per una settantina di ore complessive: in sicurezza e adeguatamente attrezzati hanno tagliato, sezionato fusti e ramaglie accatastando poi il tutto e mettendolo a disposizione degli abitanti.

Una operazione fotografata e documentata per la relazione alla Provincia che rimborserà le pure spese vive delle ore di lavoro. E.BERT.

Turista scomparire nel bosco: ritrovato lungo la Gardesana

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: 10/04/2012

Indietro

martedì 10 aprile 2012 - PROVINCIA -
TIGNALE. La disavventura di un anziano

Turista scomparire
nel bosco: ritrovato
lungo la Gardesana

Era uscito solo per una passeggiata Lo hanno localizzato all'una di notte

La Gardesana a Tignale Si è smarrito nei boschi a metà pomeriggio del giorno di Pasqua, dopo essere uscito per una passeggiata, da solo, tra i monti di Tignale. Ma all'ora di cena, di un turista tedesco di 77 anni, non c'era alcuna traccia. Per questo i familiari e i gestori del residence nel quale alloggiava hanno fatto scattare l'allarme.

Da ore ormai si erano perse le sue tracce, nessuno lo aveva visto. Alle 19 anche l'eliambulanza del 118 ha effettuato una ricognizione, mentre le ricerche a terra impegnavano gli uomini della quinta delegazione del Soccorso alpino della Valsabbia, i volontari di Tignale Soccorso e una squadra specializzata nelle ricerche in forra, che si è data da fare attorno al torrente Vione, sotto Piovere, dove si pensava potesse essere scivolato durante l'escursione. Al lavoro anche i carabinieri di Salò.

SONO STATI setacciati uno a uno pure gli alberghi tra Toscolano, Gargnano e Limone, mostrando la fotografia dell'uomo a passanti e turisti, nella speranza che qualcuno lo avesse notato o gli avesse dato ospitalità. Pista seguita invano. Nessuna traccia.

Poi, dopo una giornata di ansia e paura, il lieto fine. All'una di notte l'anziano è stato trovato sulla statale Gardesana tra Gargnano e Tignale. Vagava senza meta. Era infreddolito, stanco e affamato, ma non era ferito.

I carabinieri lo hanno accompagnato al residence dove i familiari hanno potuto riabbracciarlo.F.MO.

Frane e siccità: i due volti di un'emergenza

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

"Frane e siccità: i due volti di un'emergenza"

Data: **08/04/2012**

Indietro

domenica **8.04.2012** ore **18.31** Bresciaoggi Clic

Provincia

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Blog | Sondaggi | Lettere | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | La Strage di piazza Loggia | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Primo Piano | Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Home Provincia

Frane e siccità: i due volti di un'emergenza ANOMALIE DEL CLIMA. Complice la prolungata secca in Valcamonica bastano un po' di precipitazioni per far scattare l'allarme idrogeologico. Ma la provincia soffre la sete

Ad Artogne una caduta di massi paralizza la strada per Acquebone Fino a domani la piccola frazione resterà in stato di semi-isolamento

08/04/2012 e-mail print

La strada che porta ad Acquebone letteralmente sbarrata dalla frana caduta ieri mattina Il versante montano di Acquebone di Artogne è tornato a mettere paura. La roccia friabile, dopo ogni disgelo a primavera fa sentire la sua presenza ingombrante. Così è successo nei giorni scorsi, quando è stata scoperta che una fessurazione nella roccia si era allargata in modo consistente, rendendo pericoloso il transito lungo la strada che porta alla frazione «bonsai». E mai come in questa occasione la prevenzione è stata decisiva nell'evitare una potenziale disgrazia. Una volta lanciato l'allarme infatti, sono scattate le procedure di monitoraggio previste nelle aree a rischio smottamento. I tecnici comunali e quelli della Regione Lombardia hanno effettuato un accurato sopralluogo. L'ISPEZIONE HA SPINTO le autorità a chiudere la strada da giovedì e ad avviare immediatamente i lavori di messa in sicurezza. Ieri mattina non appena la roccia lesionata è stata sfiorata dalla pala meccanica dell'impresa specializzata in opere di bonifica, dalla parete sono letteralmente cominciati a piovere massi. Facile immaginare quale sarebbe stato il livello di pericolo se la frana si fosse distaccata all'improvviso. La decisione insomma di intervenire tempestivamente presa da Comune e Regione ha evitato il peggio. Non è la prima volta che la frazione di Artogne si trova a fare i conti con l'instabilità geologica. Già alcuni anni fa, nei pressi della Centrale idroelettrica che sorge all'inizio della salita per Acquebone, si era registrato un distacco di pietrame che era andato a invadere la carreggiata sottostante. Stavolta le lesioni si sono riscontrate alcuni tornanti sopra e le si sono

Frane e siccità: i due volti di un'emergenza

potute monitorare anche a seguito del recente taglio del bosco. Attualmente al di sopra del fronte frana lungo circa 30 metri si erge un grosso masso tenuto sotto stretta sorveglianza dai tecnici del Comune. «Dobbiamo valutare la tenuta del macigno - osserva l'assessore ai Lavori pubblici Renzo Serio -. Nel caso di instabilità potremmo anche decidere di eliminarlo a titolo precauzionale». IN ATTESA della sistemazione del versante, i residenti nella frazione di Acquebone, una settantina di persone, per raggiungere il fondovalle sono stati costretti a fare il periplo tra Montecampione, Vissona e Piancamuno. La bonifica non dovrebbe essere troppo complessa. Se non ci saranno nuovi smottamenti legati alle piogge copiose attese per la giornata pasquale, la strada dovrebbe tornare transitabile entro domani al massimo. E proprio le piogge di queste che potrebbero avere localmente carattere temporalesco, hanno spinto la Protezione civile regionale a invitare le istituzioni a tenere sotto sorveglianza le zone montane storicamente esposte al rischio di smottamenti.

Domenico Benzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tweet

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

fotogallery Tutte le fotogallery

Sport Show

PUBBLICITA'

più visti [Terribile schianto Distrutta una famiglia](#) [Muore nell'auto stritolata da un Tir](#) [Montichiari: un morto in uno spaventoso ...](#) [Ha ucciso a fucilate un gatto ...](#)

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Si perde turista tedesco Ritrovato nella notte sul Garda

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

"Si perde turista tedesco Ritrovato nella notte sul Garda"

Data: **09/04/2012**

Indietro

Bresciaoggi Clic

Terremoti Traffico Fondi Cinema Num.utili Farmacie Aeroporti Treni Meteo Ultimo aggiornamento lunedì 09.04.2012 ore 17.55

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Blog | Sondaggi | Lettere | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | La Strage di piazza Loggia | TV & Media Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Primo Piano | Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Si perde turista tedesco

Ritrovato nella notte sul Garda

09/04/2012 e-mail print

L'eliambulanza rientra al Civile dopo una missione di soccorso | Ore di angoscia sul lago di Garda. Un turista tedesco di 77anni si era allontanato dal suo residence di Tignale per una passeggiata si è perso nel pomeriggio di ieri. E' stato ritrovato nella notte dal soccorso alpino. Vagava in cerca della strada nelle vicinanze della Casa Cantoniera sulla statale Gardesana in territorio di Tignale. Era disorientato ma stava bene. Le ricerche si sono concluse all'una. Impegnati per oltre sei ore nelle ricerche gli uomini del soccorso alpino della Stazione di Valle Sabbia, oltre a una squadra specializzata per le ricerche in forra, dato che nella zona di Tignale c'è un torrente. Fondamentale l'aiuto dell'Associazione Tignale Soccorso, che ha messo a disposizione persone e attrezzature. Ieri sera uomini del soccorso alpini hanno battuto uno ad uno gli alberghi tra Limone e Toscolano mostrando la foto del turista scomparso.

Redazione Online

[>Tweet](https://twitter.com/share)

Si perde turista tedesco Ritrovato nella notte sul Garda

commenti

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

PUBBLICITA'

più visti [Terribile schianto Distrutta una famiglia](#) [Muore nell'auto stritolata da un Tir](#) [Montichiari: un morto in uno spaventoso ...](#) [E' bresciana l'erede di Emilio Fede ...](#)

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne

Bresciaoggi.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Bresciaoggi.it

"*Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne*"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

martedì **10.04.2012** ore **07.01** [Bresciaoggi Clic](#)

[Ultima Ora](#)

Cerca

[Home](#) [Cronaca](#) | [Provincia](#) | [Sport](#) | [Cultura & Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia & Mondo](#) [Comunità](#) [Città](#) | [Provincia da salvare](#) | [Di' la tua](#) | [Di' la tua/Manerbio](#) | [Il camper](#) | [Di' la tua/Capriolo](#) | [Di' la tua / Orzinuovi](#) [Spazio dei lettori](#) [Blog](#) | [Sondaggi](#) | [Lettere](#) | [FaceBook](#) | [RSS](#) | [Visite al Centro Stampa](#) [Dossier](#) [Elezioni 2012, liste e candidati - 1](#) | [Elezioni 2012, liste e candidati - 2](#) | [Carnevale 2012. Gli appuntamenti](#) | [Caccia, calendario venatorio 2011/2012](#) | [La stagione dei rifugi 2011](#) | [Elezioni comunali 2011: i risultati](#) | [Brescia e l'Unità d'Italia](#) | [Il dibattito su A2A](#) | [Carnevale 2011. Gli appuntamenti](#) | [Caccia. Calendario venatorio 2010/2011](#) | [I bresciani in guerra](#) | [La famiglia che cambia](#) | [Guida alla scelta della scuola superiore](#) | [La Strage di piazza Loggia](#) [TV & Media](#) [Brescia.TV](#) | [VideoTG](#) | [Video](#) [Servizi](#) [Numeri Utili](#) | [Farmacie](#) | [Meteo](#) | [Cinema](#) | [Fondi](#) | [Trasporti](#) | [Terremoti](#) [Fotogallery](#) [Magazine ARCH+](#) | [Sei Magazine](#) | [Primo Piano](#) [Il quotidiano Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi clic](#) | [Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea](#) | [In edicola con Bresciaoggi](#)

[Altre Notizie](#) [Ultima Ora](#)

[Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne](#) [Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne](#) [Ma le temperature torneranno intorno alle medie stagionali](#)
09/04/2012 [e-mail](#) [print](#)

Roma, 9 apr. (TMNews) - Una Pasquetta fredda, con spruzzate di neve sugli Appennini centro-meridionali intorno agli 800 metri, e ventosa, anche se con cielo sgombro da nuvole e pioggia, dopo un Pasqua di temporali. E la settimana che si apre sarà un'altalena di perturbazioni, tra pioggia e sereno, dove le temperature ritorneranno comunque intorno alle medie stagionali. Ma niente a che vedere con il caldo semi estivo della settimana scorsa. Oggi - spiega il servizio meteo del Dipartimento della protezione civile - tra le temperature più basse spiccano, al nord le minime di -1 a Piacenza e Udine, 0 a Bolzano, mentre Milano e Torino si sono fermate ai 4 gradi. In media tra i 5-6 gradi inferiori rispetto alla media del periodo. Al centro, si sono registrati 2 gradi a Firenze e Pisa, 5 gradi a Roma, al sud Bari e Napoli, ad esempio, con 6 gradi. Minime quindi al di sotto delle stagionali di circa tre gradi. Notevole, specie al Nord, l'escursione termica rispetto alla settimana scorsa: mediamente di 10 gradi. (segue)

[Gtu](#)

[Tweet](#)

[fotogallery](#) [Tutte le fotogallery](#)

Maltempo/ Pasquetta fredda e ventosa, settimana a piogge alterne

Sport Show
PUBBLICITA'

più visti Muore nell'auto stritolata da un Tir Montichiari: un morto in uno spaventoso ... Lega: così i bresciani nelle intercettazioni E' bresciana l'erede di Emilio Fede ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

In sole tre ore raccolti tre camion pieni di rifiuti

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 09/04/2012

Indietro

In sole tre ore raccolti tre camion pieni di rifiuti

«La nostra fortuna: circa 9 km quadrati di territorio, immerso nelle campagne lodigiane. La nostra sfortuna: la maleducazione di chi abbandona i rifiuti»: parola di Federico Zandonella Callegher, vicesindaco ed assessore all'Ambiente di Casaleto Lodigiano. Come ogni anno, l'amministrazione comunale ha organizzato Puliamo il territorio: un'attività che vede coinvolti tutti coloro che, con un po' di buona volontà, desiderano impiegare una mattinata per pulire dove gli incivili sporcano. Così il 30 marzo scorso una quindicina tra amministratori, rappresentanti delle associazioni presenti sul territorio, cittadini grandi e piccoli, con l'appoggio di polizia locale e Protezione Civile, sotto la guida dell'operatore ecologico, si sono ritrovati per ripulire le zone più colpite da fenomeni di abbandono di immondizia. In 3 ore sono stati riempiti tre camion di rifiuti ed il bottino, come sempre, è stato vario: materassi, cuscini, coperte, giochi rotti scarpe vecchie, vasi, vetri, ceramiche, materiale edile e tanto altro ancora. «Grazie all'intervento di chi ha a cuore il nostro territorio - aggiunge il vicesindaco Federico Zandonella Callegher - Casaleto è un paese più pulito. Alla fine dell'attività non è mancato un momento aggregativo per offrire ai partecipanti un aperitivo e scambiare qualche riflessione sull'attività svolta: uno dei momenti di dialogo e confronto tra amministrazione Comunale e cittadinanza; l'attuale giunta, infatti, ha a cuore cooperazione e partecipazione, così da raggiungere obiettivi largamente condivisi. A nome dell'amministrazione comunale ringrazio quanti hanno aderito all'iniziativa».

|«²

Il gagliardetto consegnato al campione Luca Cremonesi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **09/04/2012**

Indietro

Il gagliardetto consegnato al campione Luca Cremonesi

Lunedì 2 aprile si è tenuto il consiglio comunale per la discussione e l'approvazione delle modifiche dei regolamenti comunali per l'utilizzo degli spazi e strutture pubbliche, per il funzionamento del consiglio comunale stesso; oltre ad avere iscritto all'ordine del giorno l'approvazione della convenzione per la gestione delle emergenze in materia di protezione civile con la provincia di Lodi, ed in ultimo la mozione presentata dal gruppo di minoranza Partecipazione Democratica relativa all'istituzione della tesoreria unica prevista dall'ultimo intervento legislativo del governo. Alla serata era stato invitato Luca Cremonesi atleta mairanese di hand bike, in procinto di partire per la Francia per partecipare al campionato europeo di categoria; e prima dell'inizio dei lavori consiliari, il sindaco Giorgio Marazzina ha presentato l'atleta ricordando e ripercorrendo la sua carriera sportiva e soprattutto la sua vita segnata dal tragico incidente sul lavoro; incidente dal quale Luca aiutato da mamma e papà e dalla sua famiglia ha reagito con forza d'animo e di volontà straordinarie, ridando un senso alla propria vita. Nel suo intervento Marazzina ha riconosciuto a Luca forza, volontà e determinazione, valori che raramente emergono in queste situazioni, e nell'augurargli un caloroso in bocca al lupo per la prestigiosa gara che affronterà, non ha mancato di sottolineare che Luca è già campione, indipendentemente dal risultato che otterrà oltralpe. Prima della foto di rito il sindaco ha consegnato a Luca Cremonesi il gagliardetto del comune di Casaletto Lodigiano, cosicché portandolo con sé durante le sue trasferte saprà di poter contare sul tifo dei suoi compaesani, e Luca ha consegnato al sindaco la sua maglia da corsa. Nella foto al centro Luca Cremonesi col papà Pinuccio ed il sindaco Giorgio Marazzina

|«²

È chiusura in bellezza alla Fiera del Perdono

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/04/2012

Indietro

È chiusura in bellezza alla Fiera del Perdono

Le unità cinofile della Protezione civile, gli antichi mestieri e le premiazioni dei bimbi. Ma anche il teatro dei burattini e il battesimo della sella. Chiusura in grande stile per la Fiera del Perdono. Dopo l'abbuffata a cavallo tra il Perdono e la giornata di Pasqua, infatti, anche ieri a Melegnano sono andati in scena una raffica di eventi, che hanno concluso nel migliore dei modi la massima kermesse cittadina giunta quest'anno all'edizione numero 449. E così per l'intero pomeriggio, nel fossato del castello mediceo, i volontari della Protezione civile hanno organizzato una dimostrazione con le unità cinofile in arrivo dall'intero territorio. A far la parte del leone è stata l'associazione Xiroi dog school di Sant'Angelo, ma anche la Protezione civile di Melegnano è stata protagonista con un paio di animali. La prima parte dell'esibizione, che è stata seguita da decine di bimbi accompagnati dai genitori, ha visto una dimostrazione di ubbidienza del cane verso il suo padrone. Ma gli animali addestrati hanno anche saltato ostacoli ed evitato gli sbarramenti che si paravano sulla loro strada. Nella seconda parte della manifestazione, invece, gli esperti della Protezione civile hanno nascosto in una cassa uno spettatore presente tra il pubblico, che è stato puntualmente ritrovato dal cane. Uno spettacolo decisamente gradevole, insomma, che non ha mancato di attirare l'interesse di grandi e piccini. Ieri pomeriggio poi la Protezione civile ha organizzato anche una manifestazione in teleferica, addestrando gli studenti al comportamento da tenere in caso di pericolo. E così, dopo essere saliti su una scala in sicurezza, muniti di casco, imbragatura e corda, i ragazzini sono scesi a terra con la teleferica. Ma a far la gioia dei bimbi ci ha pensato anche il teatro dei burattini e il villaggio country con tanto di cavalli, pulcini e paperelle. Per l'intera giornata, quindi, i più piccoli si sono cimentati nel classico battesimo della sella, che ha riscosso un notevole successo. Il tutto completato dal ritorno in città degli antichi mestieri, che hanno fatto registrare anch'essi il tutto esaurito. Nel padiglione fieristico in piazza Matteotti, infine, l'assessore alla Fiera Marco Lanzani con il vicesindaco Enrico Lupini e il vicepresidente dell'Unione del commercio Gianni Ghianda ha assegnato il computer destinato ai più piccoli. Ad imporsi è stato Mattia Salviani, il cui nome è stato estratto tra i circa 200 bambini che in questi giorni si sono cimentati nella mungitura della mucca Camilla. «Sono davvero felice», ha detto Mattia, che ha 5 anni e vive con i genitori in zona Giardino, prima di ricevere il computer dalle mani di Lanzani e Ghianda. St. Cor.

«Adunata, servizio d'ordine capillare»

Corriere Alto Adige

""

Data: 08/04/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 08/04/2012 - pag: 7

«Adunata, servizio d'ordine capillare»

Ronde con 250 specialisti dell'Ana. Scafariello: controlli e deterrenza garantiti

BOLZANO «Gli alpini sanno controllarsi tra di loro, ma comunque come meccanismo di ulteriore deterrenza su possibili eccessi all'adunata nazionale ci sarà anche un servizio d'ordine fatto dalle stesse penne nere, ben preciso e riconoscibile». Chi teme, magari strumentalmente, chissà quali «disordini» per la seconda settimana di maggio è già servito: il territorio sarà presidiatissimo, sia da migliaia di persone «ospiti» che magari lavorano da anni nel volontariato o nella Protezione civile sia dal personale del cosiddetto Son (Servizio d'ordine nazionale), che l'Ana mette in campo anche nei suoi grandi eventi: «Il servizio verrà svolto prima, durante e dopo i cortei, ovvero nella fase della smobilitazione spiega il presidente dell'Ana altoatesina, Ferdinando Scafariello si tratta di circa 250 persone che verranno alloggiate alla caserma Huber e che poi di fatto usciranno come "pattuglie" anche di notte. Di fatto saranno qui tutta la settimana precedente alla manifestazione vera e propria. Sono riconoscibilissimi dalla maglia verde dell'Ana nazionale la targhetta identificativa con tanto di foto. Ovviamente, non hanno compiti diretti di ordine pubblico, ma hanno funzione di deterrenza. Comunque se vedono qualcosa che non va, magari dopo qualche invito con le "buone", possono presidiare la situazione e chiamare le forze dell'ordine. Per i cortei, poi, ci sarà particolare attenzione con un servizio preciso svolto anche direttamente dalle nostre sezioni regionali». Una curiosità: divieto assoluto di circolare per quei mezzi ciclabili che si vedono spesso nelle foto delle adunate alpine: le biciclette «adattate» con sopra 3-4 penne nere. Figurarsi a Bolzano questi trabiccoli già fuorilegge, magari in movimento su qualche ponte e spinti magari con combustibile «enologico»: in questa città dove i vigili multano i ciclisti senza illuminazione o fanno romanzine urlanti se si percorre un vialetto pedonale deserto del Lungo Talvera, gli alpini rischierebbero la corte marziale. Ma tant'è. La «veduta d'insieme» dell'Adunata che lo ricordiamo è fissata tra venerdì 11 e domenica 13 maggio sarà imponente. Un aspetto particolare è quello degli «attendamenti», ovvero le parti della città che saranno occupate dalle tende, con migliaia di alpini. Saranno in 23 punti della città e ospiteranno in tutto circa 13.000 persone». Per lo più si tratta di zone decentrate (per esempio, un'area identificata inizialmente sulla riva destra dell'Isarco all'altezza della confluenza con il Talvera, è stata annullata): «La maggioranza è in via Einstein, un'altra grossa parte nell'area militare dell'Aves Altair, poi le aree a Casanova e i due parchi Firmian e Europa, il parco Mignone e il campo Coni di via Santa Geltrude sintetizza Scafariello se sono gruppi organizzati? Certo, viaggiano con cucine da campo e perfino con propri scaldabagni. Sono completamente autosufficienti ma se qualcuno passa e si ferma... l'alpino un bicchiere di vino lo offre sempre sorride il presidente dell'Ana anche queste, ci tengo a dirlo, sono aree che gli alpini sapranno autocontrollare al meglio. Nessuno deve preoccuparsi». L'occasione di festa, si sa, verrà colta da molti «non-alpini», ovvero da giovani e altri che verranno all'adunata solo per via della festa, così come il venerdì sera molti giovani delle valli vengono ogni settimana a bere in città procurando anche grandi e piccoli vandalismi «ubriachi», considerati ormai purtroppo «normali». Ebbene, se non altro gli alpini staranno attenti per una volta anche a quelli, tanto la loro usuale previsione di sonno alle adunate glielo permette: «Dalle 3 alle 6 di mattina». Pierluigi Perobelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Adunata tranquilla con le ronde alpine «Sicurezza garantita»***Corriere Alto Adige**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Prima data: 08/04/2012 - pag: 1

Adunata tranquilla con le ronde alpine «Sicurezza garantita»

BOLZANO Niente disordini all'adunata degli alpini. Lo assicura il presidente Ana, Ferdinando Scafariello: il territorio sarà presidiato da migliaia di alpini che lavorano nel volontariato o nella Protezione civile e da 250 addetti del servizio d'ordine nazionale che l'Ana mette in campo nei grandi eventi. A PAGINA 7 Perobelli

*Rimosso il capo della protezione civile***Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 07/04/2012 - pag: 6

Rimosso il capo della protezione civile

Tolte le deleghe a Carraro, arriva Gazzabin: è l'uomo di fiducia del governatore

VENEZIA La faccenda s'è trascinata così a lungo, e con tali strascichi polemici (specie sui giornali), che alla fine è dovuto intervenire il governatore in persona per sbrogliare la matassa. E la soluzione adottata da Zaia, certo è stata radicale: via le deleghe della protezione civile al segretario generale dell'Ambiente, Mariano Carraro. D'ora in poi se ne occuperà Fabio Gazzabin, responsabile del gabinetto del presidente, il signor Wolf che «risolve problemi». E', questo, solo l'ultimo atto di una vicenda che va avanti perlomeno dalla fine dello scorso anno, in una guerra sotterranea tra l'assessore, i vertici della struttura ed i dipendenti, che rischia di dilaniare uno dei fiori all'occhiello del Veneto, il corpo volontario di protezione civile. All'origine di tutto vi è l'avvicendamento, a fine settembre 2010, tra l'ex dirigente di settore, Alessandro De Sabbata, e quello dedicato al Progetto Qualità e Sicurezza, Roberto Tonellato. Il primo, dicono i sussurri di Palazzo, sarebbe stato fatto saltare anche a causa della buriana sul tricolore tolto (lui era contrario), e poi rimesso, dalle divise dei volontari, anche se l'assessore alla Protezione civile Daniele Stival ha sempre sostenuto che si sia trattato di un normale spoil system seguito all'insediamento della nuova giunta regionale (per la cronaca: Tonellato è consigliere comunale per il Pdl a Treviso). Ad ogni modo, Tonellato, definito «un Rambo» a Palazzo Balbi, con l'appoggio di Stival ha dato vita ad una rivoluzione che, come ha spiegato più volte l'assessore, «punta a creare protocolli d'intervento standardizzati, che possono essere resi operativi nel giro di breve tempo a prescindere dalle persone che si hanno a disposizione». Il sistema di protezione civile, infatti, secondo Stival è oggi troppo incentrato sui singoli, ed in particolare sui Doge, figure quasi mitiche che accentrano su di sé ogni decisione (ed ogni responsabilità) in caso di emergenza. Racconta uno degli «uomini del Presidente»: «Proprio le difficoltà nel coordinare le operazioni e nel capire in fretta chi deve fare cosa è stata una delle ragioni per cui l'intervento durante l'alluvione è stato così macchinoso». Come tutte le rivoluzioni, però, anche quella delle tute giallo fluo andava fatta con giudizio, passo passo, magari coinvolgendo i protagonisti sul territorio. E invece. Tonellato è stato presto accusato dal sindacato Csa di «non voler fare squadra» e di «privilegiare i rapporti fiduciari con 2 o 3 persone» e nel giro di qualche settimana è partita una richiesta di mobilità interna, ossia di spostamento da un ufficio all'altro della Regione, da parte di 13 dipendenti su 43, fra cui l'intero servizio antincendio boschivo. Tra le motivazioni del malcontento, anche i ritardi della partenza per la Liguria devastata dall'alluvione (quasi due settimane dopo il disastro), l'attuazione solo parziale del piano di riorganizzazione che avrebbe dovuto trasferire il servizio di prevenzione incendi dalla Direzione foreste alla protezione civile, la preferenza data al trasferimento delle risorse alle singole sezioni locali (floridi bacini di voti) anziché all'investimento nei corsi di formazione. Stival ha sempre fatto spallucce: «Mi ostacolano per motivi politici, vogliono difendere il loro orticello». Sarà. Nel frattempo, forse perché nel Bellunese si riscontrano i maggiori malumori e lui è eletto proprio lì, s'è buttato nella mischia anche il capogruppo del Pdl Dario Bond, che al grido «Stival vuol farsi la sua guardia padana» ha cannoneggiato, e infine affondato, la creazione del gruppo regionale di protezione civile, pure voluto dall'assessore e dal suo braccio destro Tonellato, inserito in un emendamento alla Finanziaria 2012. Si dirà: e che c'entra in tutto questo Carraro? Eh, il punto sta proprio qui: forse perché preso dai molti impegni (è segretario anche dell'ambiente, dell'edilizia, dell'energia, della difesa del suolo, della geologia e del ciclo dell'acqua, dei lavori pubblici e della sicurezza, oltre che un apprezzato collaudatore), sarebbe rimasto spettatore inerte di fronte alla bagarre, mentre precipitavano i rapporti tra lui e Tonellato e tra Tonellato e gli uffici, con dispetti e vendette incrociati come ritardi e firme mancate nei passaggi degli atti da una scrivania all'altra. Troppo per Zaia, che ha deciso d'intervenire d'imperio: via le deleghe a Carraro, d'ora in poi si occuperà di tutto il fidato Gazzabin, chiamato a riportare la pace. Chi lo conosce, sa che può farcela. In ogni caso, auguri. Marco Bonet RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, in Veneto al via il «modello Bertolaso»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 08/04/2012 - pag: 6

Protezione civile, in Veneto al via il «modello Bertolaso»

VENEZIA Non c'è stato venerdì santo per Fabio Gazzabin, il fedele uomo-ombra del governatore Luca Zaia, capo di gabinetto e ora anche responsabile della Protezione civile al posto di Mariano Carraro, che «lascia» dopo cinque anni. Il suo successore ha preso subito confidenza con le nuove deleghe, presentandosi appunto due giorni fa in sede. «Era un cambiamento necessario assicura Daniele Stival, assessore competente ma non certo per punire qualcuno o per chissà quali oscure manovre o regolamenti di conti. Da un anno dico al presidente Zaia che mi piacerebbe adeguare la Protezione civile al modello del Dipartimento nazionale, il quale dipende direttamente dal Consiglio dei ministri. Uno schema che rende molto più veloci e snelle le decisioni in caso di emergenza, perchè elimina una miriade di passaggi intermedi. Chi opera sul campo interloquisce direttamente con chi governa, così ogni scelta avviene in tempo reale, senza essere rallentata da una catena infinita di permessi, pareri, autorizzazioni. Adesso, con il capo di gabinetto Gazzabin potrà avvenire lo stesso in Veneto». Insomma, via al «modello Bertolaso», che dovrà restare tale anche nella pratica di tutti i giorni, non solo nell'emergenza. «Il che non significa stigmatizzare ciò che è stato fatto prima avverte Stival ma solo adeguarsi a un corpo in continua evoluzione, a una normativa cambiata. Dando la precedenza alle procedure, una volta acquisite chiunque potrà metterle in pratica, perciò non ci saranno più figure emergenti e di conseguenza nemmeno invidie e rivalità interne. Saremo tutti figli dello stesso Dio». Se però gli fai notare che su 43 dipendenti hanno chiesto il trasferimento in 13, l'assessore leghista risponde: «E' abbastanza normale in Protezione civile, anche nella scorsa legislatura hanno cambiato sede in dieci. Le domande attuali dipendono anche dal trasferimento della centrale da Marghera a Bonisiolo, prevista tra un anno e non gradita a tutti». Quanto alla peculiarità tutta veneta dei «Dogi», Stival precisa: «Sono una sorta di disaster manager, quasi tutti volontari, che da 17 sono diventati 14. Li abbiamo preparati a gestire le emergenze ma non sono riconosciuti a livello nazionale, così ora vorremmo che questo patrimonio veneto venga adeguatamente formato, proprio per ricevere il sigillo anche dal Dipartimento di Roma. Insomma, ci stiamo riorganizzando, in virtù della posizione sempre più centrale della Protezione civile, che in Veneto conta 16 mila volontari, nelle emergenze». M.N.M. RIPRODUZIONE RISERVATA

Bufera protezione civile, tolte le deleghe a Carraro**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Prima data: 07/04/2012 - pag: 1

Bufera protezione civile, tolte le deleghe a Carraro

VENEZIA Terremoto nella protezione civile. Dopo mesi di veleni, polemiche sulla gestione, e guerre sotterranee tra l'assessore, Daniele Stival, i vertici della struttura, e i dipendenti, il governatore Zaia dice basta e decide di intervenire d'imperio. In un colpo solo toglie le deleghe a Mariano Carraro e al suo posto, a capo della protezione civile, mette il suo uomo di fiducia, Fabio Gazzabin, responsabile del gabinetto del presidente. A PAGINA 7

soccorso alpino: sfida sugli sci tra i volontari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

LIVINALLONGO

Soccorso alpino: sfida sugli sci tra i volontari

LIVINALLONGO Le squadre del Cnsas si sfideranno domani durante la festa del soccorso alpino che si terrà sui Monti Alti di Ornella a Livinallongo. La competizione prevede una prova di sci alpinismo a squadre, composta da tre volontari del soccorso alpino, su un percorso di 200 metri di dislivello, che prenderà il via nei pressi della stazione intermedia dell'impianto Dmc di Portavescovo nel comprensorio di Arabba. La cabinovia aprirà alle 9 mentre la partenza della staffetta è prevista per le 10.30. Attrezzatura obbligatoria per i partecipanti: pala, Arva, sonda e abbigliamento da soccorso. Visto lo spirito della manifestazione del giorno di Pasquetta è gradita anche l'abbigliamento di un tempo. Verranno premiate con il Trofeo soccorso alpino le prime tre squadre classificate per le categorie maschile e femminile. Un premio particolare verrà assegnato alla squadra che saprà realizzare il tempo ideale dato dalla media dei tempi ottenuti dalla singole squadre. Le premiazioni ed il pranzo si terranno presso il Rifugio Pescoi. Sono previsti anche premi ad estrazione. Lorenzo Soratroi

processione del venerdì blindata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/04/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Processione del venerdì «blindata»

A Erto e Casso tanta gente ma anche tanti carabinieri e volontari antifurti

ERTO E CASSO Neppure la pioggia è riuscita a far desistere le migliaia di persone che ieri sera si sono assiegate tra Erto vecchia e la zona di Sciaston. Anche ieri è stato infatti riproposto l'antichissimo rito della processione del venerdì santo di Erto davanti ad almeno 7 mila visitatori, la maggior parte dei quali giunti da fuori Regione. All'inizio pareva che il tempo reggesse mentre dopo pochi minuti l'evento è stato caratterizzato da alcuni scrosci intermittenti di pioggia. Piovaschi che però non hanno visto il temuto fuggi fuggi del pubblico. Si è trattato di un piccolo miracolo visto che a Longarone, Cimolais e Maniago si sono nel frattempo registrati violenti temporali. I figuranti della Processione si sono vivamente raccomandati di non disturbare o interrompere in alcun modo la sacra rappresentazione. «Noi non la facciamo per turismo ma per rispettare un ex voto al Signore» ha spiegato anche quest'anno il presidente del comitato organizzatore, Bortolo Filippin. «Siamo contenti di ospitare tanta gente e di godere di una simile popolarità. Certo però che non è corretto vedere persone che schiamazzano durante la rievocazione o si mettono ad intralciare il percorso dei figuranti. Alla base della nostra tradizione c'è comunque la volontà di adempiere ad una promessa». In effetti né la poca pioggia caduta né l'alto numero di presenze hanno creato disagi in paese. Un massiccio dispiegamento di forze dell'ordine coordinate dai carabinieri di Cimolais e da rinforzi giunti anche dal vicino Bellunese ha evitato il formarsi di ingorghi. E i volontari della protezione civile e degli alpini hanno scongiurato eventuali effrazioni ai danni delle automobili in sosta lungo le ripide e strette vie della valle. Così che anche l'edizione 2012 della secolare processione del venerdì santo va in archivio con un eccellente ritorno di immagine. Quest'anno poi l'evento può contare anche su un ulteriore volano di popolarità: si tratta del libro che il noto studioso locale, Italo Filippin, ha appena dato alle stampe e che riguarda proprio la rappresentazione dei Cagnudei (è il modo con cui viene chiamata la manifestazione in dialetto ertano). Prima dell'avvio della serata vera e propria, Gesù e gli apostoli hanno ricreato il quadretto vivente dell'ultima cena di fronte alla chiesa parrocchiale. Alle 22.30, tra uno scroscio e l'altro, il faro rosso puntato sulla collina di Sciaston ha decretato la fine della rievocazione. In quel momento, con le tre croci a fare da sfondo, la folla ha cominciato a diradarsi per far rientro a casa. Fabiano Filippin

|«²

Foppolo, cade sul sentiero e si rompe una gamba

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

Foppolo, cade sul sentiero
e si rompe una gamba

Martedì 10 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Foppolo

È intervenuto anche il Soccorso alpino, nella notte tra domenica e ieri, per recuperare un uomo che è caduto lungo un sentiero di montagna e si è rotto una gamba.

L'allarme è stato lanciato poco dopo mezzanotte da un quarantacinquenne di Foppolo che ha una baita a trecento metri dal paese.

L'uomo, stando alle prime informazioni raccolte, è uscito dalla casetta per recarsi in paese. Armato di torcia, si è incamminato lungo il sentiero in mezzo ai boschi.

Il percorso non è particolarmente impervio o difficile: per cause ancora da accertare, però, il quarantacinquenne è inciampato ed è caduto, fratturandosi una gamba.

Impossibilitato a muoversi e a raggiungere la baita o il paese, e vista la temperatura rigida della notte, ha telefonato al 118 che a sua volta ha allertato il Soccorso alpino. La centrale operativa ha subito inviato sul posto le squadre di volontari della Val Brembana per recuperare il ferito, mentre il 118 ha inviato un'ambulanza.

Il sentiero, come detto, non era particolarmente impervio e così gli uomini del 118 sono riusciti a raggiungere ugualmente il quarantacinquenne, prima ancora dell'arrivo delle squadre del Soccorso alpino. Lo hanno caricato su una barella spinale e lo hanno portato fino all'ambulanza.

L'uomo, che è sempre rimasto cosciente, è stato quindi trasportato all'ospedale di San Giovanni Bianco, dove è giunto alle 2 di notte ed è stato ricoverato per la frattura di una gamba.

Nulla di particolarmente grave, per fortuna, ma per qualche settimana dovrà rinunciare alle passeggiate in montagna e restare a riposo. K. Man.

Nella grotta per 18 ore Salvi cinque speleologi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/04/2012

Indietro

Nella grotta per 18 ore

Salvi cinque speleologi

Allarme per un gruppo che tardava a rientrare

Soccorsi pronti, poi riaffiorano: «Stiamo bene»

Martedì 10 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Gli speleologi nella grotta Alaska a Brumano Brumano

Remo Traina

Quando la ricerca si muove al confine dell'esplorazione allora la prudenza deve essere massima. Una regola che può fare la differenza quando ci si inoltra in territori impervi come un viaggio nelle viscere della terra. Perciò si sono vissuti momenti di autentica preoccupazione a Brumano tra sabato e domenica mattina, quando un gruppo di cinque speleologi valdimagnini ha tardato a rientrare in superficie. Alla fine si è risolto tutto positivamente, ma per il coordinatore della missione, Piero Cattaneo, sono stati momenti difficili, tanto che per precauzione ha messo in allerta il soccorso alpino speleologico tramite il 118.

Il gruppo era sceso nella grotta Alaska sabato alle 10: gli speleologi sono tornati sui loro passi dopo 18 ore di permanenza nel sottosuolo, alle 4 di mattina del giorno di Pasqua.

L'obiettivo della missione era l'esplorazione della cavità Alaska che si trova tra Brumano e Fui piano Imagna, profonda più di 150 metri con uno sviluppo di quasi due chilometri. Il tempo di permanenza nel sottosuolo era stato calcolato in una decina di ore, invece i cinque speleologi, tra i quali una donna filippina e un ragazzo, ne hanno impiegate otto in più.

L'allerta del coordinatore

Un coordinatore del gruppo speleo Valle Imagna, Piero Cattaneo, non impegnato nella spedizione, sabato sera ha iniziato a preoccuparsi per il ritardo dei suoi amici e verso mezzanotte ha raggiunto la grotta Alaska. Cattaneo si è inoltrato per qualche metro nella speranza di incrociarli, ma poi si è dovuto fermare perché non provvisto di attrezzatura.

A questo punto, non vedendo gli speleo e non riuscendo a mettersi in contatto con loro, ha dato un preallarme al 118 (soccorso alpino speleologico), informando gli operatori che entro mezz'ora avrebbe dato ulteriori informazioni su quanto stava accadendo.

«Stanno tutti bene»

Invece, verso l'una, con sua grande soddisfazione, è spuntata dall'antro la speleologa di origine filippina Evon Malixi. La speleo ha informato Cattaneo che i suoi compagni di spedizione stavano bene e stavano raggiungendo l'uscita della grotta: Cattaneo ha così comunicato ai soccorritori che poteva cessare lo stato di allerta.

Alle 4 del mattino sono usciti anche gli altri speleologi: Bruno Mazzoleni, Davide Franchini, Giovanni Gritti e il fratello più giovane, tutti un po' stanchi dopo aver pesantemente sfornato nella tabella di marcia, ma contenti di aver partecipato alla spedizione.

«Esplorazione senza fretta»

«Diciamo che abbiamo esplorato la cavità senza fretta – spiega Bruno Mazzoleni, il più anziano del gruppo – abbiamo svolto diversi lavori: raccolto reperti di sedimenti rocciosi e dell'acqua che scorre in grotta. Questi campioni serviranno allo studioso Enrico Pezzoli. Inoltre va evidenziato che c'era con noi un principiante, un ragazzo giovane che da poco scende in grotta. Ci dispiace di aver creato un po' di preoccupazione, ma quando si scende in una grotta si possono presentare degli inconvenienti, come trovare più acqua del previsto e quindi cercare di capire da dove arriva. Ci sono poi altre situazioni che, anche se sono semplici, richiedono tempo per essere risolte. Il tempo là sotto vola e stando in grotta non è possibile comunicare con l'esterno».

Nella grotta per 18 ore Salvi cinque speleologi

«Siamo soddisfatti della spedizione – conclude Mazzoleni – anche perché siamo riusciti a raccogliere dei reperti un po' particolari, come ci veniva richiesto dal nostro studioso Pezzoli».

Rogge del centro invase da fango Caravaggio raccoglie e riutilizza

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/04/2012

Indietro

Rogge del centro invase da fango

Caravaggio raccoglie e riutilizza

Ogni anno cento camion e centomila euro per liberare i corsi d'acqua nell'abitato

Il sindaco: c'è il rischio esondazione. Il materiale sarà depositato in una grande vasca

Martedì 10 Aprile 2012 PROVINCIA, e-mail print

Caravaggio

Patrik Pozzi

«Il problema è che Caravaggio, dal punto di vista morfologico, si trova in un avvallamento. È per questo motivo che i fanghi trasportati dalle rogge che vengono da monte si sedimentano nel nostro centro abitato. Ovviamente poi dobbiamo provvedere a rimuoverli con costi pesanti».

Il sindaco di Caravaggio Giuseppe Prevedini spiega così uno dei principali problemi che annualmente Caravaggio si trova ad affrontare: il deposito di fanghi nei letti delle rogge che attraversano la città. Tanto fango: basta dire che, secondo i dati forniti dal Comune, ogni anno escono dalla città 100 camion (ognuno con portata fino a 40 tonnellate) carichi di questo materiale che deve poi essere smaltito con alti costi: più di 100 mila euro all'anno, che ora il Comune ha deciso di abbattere chiedendo alla Provincia l'autorizzazione di installare nella zona industriale in via Panizzardo una piattaforma dove i fanghi (che non sono rifiuti pericolosi) potranno essere trattati e poi riutilizzati come inerti.

Pericolo esondazioni

Le vie costeggiate dalle rogge dove si assiste al maggior deposito di fanghi sono le vie Circonvallazione, Spiranella, Brignano, De Gasperi, Panizzardo. In questi punti le rogge, proprio perché Caravaggio si trova in un avvallamento, non hanno pendenza e la corrente non riesce a portarli via. Dopodiché devono essere estratti soprattutto per una questione di sicurezza e non solo di decoro urbano: «Nel centro abitato non sono sicuramente una bella visione – spiega il sindaco – ma la maggiore preoccupazione va al fatto che limitano la capacità idrica delle rogge e quindi la loro capacità di far defluire le acque. Questo fatto, in caso di forti precipitazioni e con l'arrivo di un'ondata di piena, potrebbe aumentare il rischio di esondazioni e allagamenti in città».

La pulizia delle rogge (nel centro abitato di competenza del Comune) viene effettuata da ditte specializzate nella stagione non irrigua che va da ottobre a marzo. Una volta estratti i fanghi sono destinati, senza alcun previo trattamento, allo smaltimento. Grazie alla piattaforma che il Comune intende installare in via Panizzardo potranno avere una destinazione diversa.

Inerti per fondi stradali

Al suo interno è prevista la realizzazione di una vasca di 1.500 metri quadri in cui i fanghi verranno depositati a essiccare. Una volta essiccati verranno vagliati, con appositi macchinari, per verificare che non contengano rifiuti come ad esempio bottiglie o sacchetti di plastica. A questo punto verranno sottoposti al test di cessione, che servirà a verificare che non contengano concentrazioni fuori norma di sostanze inquinanti come metalli pesanti. Passato il test potranno essere utilizzati, senza costi per il Comune, come inerti per ad esempio formare terrapieni o fondi stradali. In caso contrario dovranno essere smaltiti.

«Essendo però stati trattati – spiega ancora Prevedini – li potremo smaltire non più come fango quindi a costi molto inferiori». A breve alla Provincia verrà presentato per l'autorizzazione il progetto esecutivo della piattaforma che costerà 500 mila euro, cifra che il Comune, grazie al risparmio sui servizi di pulizia, conta di ammortizzare nell'arco di cinque o sei anni.

Al via le lezioni per pattugliatori in pista, a cura della Fisps Veneto - gruppo Giubbe rosse. La se...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 7 Aprile 2012,

Al via le lezioni per pattugliatori in pista, a cura della Fisps Veneto - gruppo Giubbe rosse. La sede del corso sarà presso la scuola della stessa Fisps bellunese, in Nevegal. Mentre alcune lezioni si terranno alla scuola alpina della Polizia di stato di Moena. Naturalmente sono previste anche alcune lezioni tenute dal Soccorso alpino di Belluno e altre dal personale medico tecnico del soccorso in montagna.

Le selezioni in pista si terranno il giorno 21 aprile, a Cortina. Il giorno prima, alle 20.30, verrà invece presentato il corso in Nevegal, alla scuola sci Valbelluna, i cui maestri saranno anche i selezionatori in pista. La durata del corso sarà compresa tra maggio e novembre, impegnando un fine settimana intero al mese. Nel complesso circa 200 ore per acquisire tutte le competenze sanitarie, tecniche e sciistiche necessarie per offrire un soccorso in pista di alto livello, come richiesto sempre più nei tempi attuali. Direttore del corso sarà Antonio Menegon.

Per ulteriori informazioni e adesioni scrivere a mail.soccorsopistedolomiti@gmail.com o consultare il sito www.fisps-veneto.it.

© riproduzione riservata

Oggi a mezzogiorno riapre la strada "per Salesei"**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

ROCCA PIETORE

Oggi a mezzogiorno riapre la strada "per Salesei"

Sabato 7 Aprile 2012,

Da oggi a mezzogiorno sarà nuovamente percorribile il tratto di strada finora interrotto a causa della frana caduta in località Sopracordevole, lungo la strada provinciale 563 "di Salesei". Il transito dei veicoli sarà a senso unico alternato. Con questa ordinanza del responsabile di Veneto Strade, Sandro D'Agostini, si risolvono, almeno in parte, i disagi che la caduta del materiale aveva creato soprattutto per i residenti delle frazioni i quali dovevano percorrere un tratto alternativo molto più lungo per raggiungere il fondovalle.

La frana, staccatasi nella notte fra sabato e domenica 17 e 18 marzo scorso dalle pendici meridionali del monte Migogn, fortunatamente non aveva provocato danni alle persone ma aveva bloccato completamente la strada fra Digonera e Sopracordevole, poco prima del bivio per Laste. Da quella notte il traffico è stato deviato sulla strada regionale Agordina Caprile - bivio per Cernadoi. (D.F.)

*Ferito nel bosco, rischia l'uso delle dita***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Ferito nel bosco, rischia l'uso delle dita

Si taglia al polso con la roncola mentre fa legna non molto distante da Caralte

Sabato 7 Aprile 2012,

Mentre stava tagliando legna in un bosco non distante da Caralte, un uomo si è ferito al polso con una roncola. A.Z., 56 anni, di Perarolo di Cadore, che si trovava da solo, ha subito chiamato il 118, che ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore e allertato una squadra del Soccorso alpino di Pieve di Cadore per supportare le operazioni. L'incidente è accaduto ieri mattina intorno a mezzogiorno.

L'eliambulanza ha sbarcato tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio e medico lungo la strada forestale sotto Cima Montagna, utilizzando un verricello di 30 metri. Approntate le prime cure, l'infortunato è stato recuperato sempre con un verricello, per essere trasportato all'ospedale di Belluno con un profondo taglio al polso.

Medicato e suturato nel reparto di ortopedia l'uomo è stato poi dimesso con una prognosi di 30 giorni.

Il rischio, data la profondità della ferita, non ha riguardato tanto la possibilità di dissanguamento, quanto, essendosi lesionato il muscolo e il nervo ulnare, quello di perdere l'utilizzo completo delle ultime tre dita, i cui movimenti sono collegati proprio a quel particolare nervo.

© riproduzione riservata

*Pioggia di contributi comunali alle associazioni***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

FONZASO

Pioggia di contributi comunali alle associazioni

Domenica 8 Aprile 2012,

Il Comune di Fonzaso, guidato dal sindaco Gianluigi Furlin, nell'anno 2011 ha erogato contributi per 36.600 euro, di cui 8.090 euro alle persone fisiche e 28.553 euro a quelle giuridiche, per un totale di 76 beneficiari. Per assistenza e sicurezza sociale 12.290 euro, per attività sportive e ricreative del tempo libero 15.150 euro, per attività culturali ed educative 7.283 euro. Altri benefici e interventi 1920 euro. Sono tutte somme, queste, che derivano da introiti comunali propri. Tra i beneficiari fisici: 26 studenti con contributi da 230 a 290 euro per il servizio di trasporto scolastico e 9 anziani con contributo per il soggiorno marino. Le persone giuridiche, enti e associazioni, hanno fatto la parte del leone con un totale erogato dal Comune che, di riflesso, ricadrà a beneficio di moltissimi cittadini. Le somme più significative: la Protezione civile di Arten ha ricevuto 1.500 euro, quella di Fonzaso 800 euro; i Donatori di Sangue di Arten hanno ottenuto 500 euro, quelli di Fonzaso 950 euro; l'Istituto comprensivo, cioè le scuole pubbliche del territorio comunale, 4.783 euro, la scuola materna San Giuseppe 2.500 euro; l'Ad Pallacanestro 500 euro, la Pro loco 3.650 euro, il Gs Fonzaso 1.500 euro, l'Asd Fonzaso 1.000 euro, l'Acad Ripa La Fenadora 7.500 euro. (V.B.)

© riproduzione riservata

*Via la ramaglia dal bosco***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

FARRA D'ALPAGO Provvedimento della giunta comunale per evitare incendi

Via la ramaglia dal bosco

Domenica 8 Aprile 2012,

Stop ai piromani. Dopo un periodo di forte siccità come quello appena trascorso, è necessario correre ai ripari per evitare che il patrimonio boschivo di Farra d'Alpago (e non solo) vada in fumo: ecco perché la giunta guidata dal sindaco Floriano De Pra ha varato e approvato l'intervento di miglioramento e pulizia dei boschi a rischio di incendio. Il progetto si inserisce nel Piano di riassetto forestale del Comune e si è reso indispensabile per il fatto che la zona è già stata interessata dalle fiamme: «Questa misura - commenta il primo cittadino - si prefigge diversi obiettivi, il primo dei quali riguarda proprio la ricostituzione del potenziale delle foreste danneggiate da calamità naturali e da incendi. Senza considerare il ripristino delle aree interessate da dissesti idrogeologici».

Nel dettaglio, l'intervento coinvolgerà le località Costa de Mez e Costa Fornas e ha lo scopo di recuperare la funzionalità complessiva dell'ecosistema, valorizzando le capacità protettive del bosco e riducendo il più possibile il rischio incendi. Come? Dopo il taglio dell'altofusto, il materiale potenzialmente combustibile non verrà più accatastato ai piedi della pianta (nell'eventualità di incendio, l'ustione alla base porterebbe alla sicura morte dell'arbusto) ma si provvederà, invece, all'esbosco dello stesso materiale, che sarà quindi trasportato altrove attraverso l'uso di canalette e gru a cavo. Tutto ciò consente di ridurre la quantità di materiale infiammabile al suolo e le probabilità di incendi sotterranei.

Il totale dei lavori ammonta a circa 170 mila euro e la spesa verrà coperta interamente dalla Regione Veneto.

(M.D.I.)

© riproduzione riservata

Marco D'Incà

Protezione civile rinvigorita da volontari sempre più giovani**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

PRATA

Protezione civile rinvigorita da volontari sempre più giovani

Sabato 7 Aprile 2012,

PRATA - In questi ultimi anni il gruppo comunale di Protezione Civile è cresciuto notevolmente, soprattutto grazie all'adesione di tante giovani leve. Conta 33 volontari attivi, la cui età spazia dai 27 ai 65 anni. Il gruppo riserva particolare impegno alla gestione delle emergenze (alluvioni, neve, terremoti e altro). Frequente è l'addestramento e la partecipazione di alcuni volontari alle attività programmate dai vertici regionali di Pc. Dopo il terremoto che nel 2009 distrusse L'Aquila, tre volontari pratesi avevano fatto parte della spedizione abruzzese. E nel febbraio scorso altri volontari sono stati impegnati nelle Marche per affrontare l'emergenza neve.

Ogni anno il gruppo organizza dei campi-scuola per i ragazzi delle scuole medie al fine di far conoscere le attività e la validità della Protezione civile. La collaborazione del gruppo con l'Amministrazione comunale e le altre associazioni è fondamentale, per questo le tute gialle e azzurre coordinate da Ermanno De Marchi raccolgono i ringraziamenti per l'impegno profuso e la costante disponibilità. La sede del gruppo, ben visibile dalla provinciale Opitergina, si trova in via Durante 13. In caso di emergenza si può telefonare allo 0434/611286 e 610253. Sul sito internet comunale (www.comune.prata.pn.it) sono disponibili il regolamento e il modulo di iscrizione.

Intanto, il Comune avvisa i cittadini che dalle 17.30 alle 19 di mercoledì 11 aprile, nella sede della Pro loco Santa Lucia, piazza ex mercato, sarà l'ultimo giorno utile per ritirare i sacchetti gialli per la raccolta porta a porta, del rifiuto secco non riciclabile.

Romano Zaghet

© riproduzione riservata

*Nebbia in mare, coppia salvata dalla Guardia Costiera***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

A CAORLE

Nebbia in mare, coppia salvata dalla Guardia Costiera

Domenica 8 Aprile 2012,**CAORLE - Imbarcazione incagliata a Brussa a causa della scarsa visibilità: complesso intervento di soccorso della Guardia Costiera. Marito e moglie sono stati tratti in salvo.****Venerdì pomeriggio due coniugi di Sacile, di 65 e 62 anni, sono partiti da Porto Lignano a bordo della loro imbarcazione da diporto per raggiungere Caorle.****A causa della fitta nebbia, il natante, dopo aver superato Porto Baseleghe, si è incagliato sulle secche antistanti la spiaggia di Brussa. Dopo la richiesta di aiuto è subito scattata la macchina dei soccorsi. La scarsa visibilità e il bassissimo fondale hanno però reso complicate le operazioni di soccorso della coppia che si sono protratte fino a sera.****Fortunatamente, grazie all'intervento di un'imbarcazione esterna in grado di spingersi fino a bassissimi fondali, l'operazione si è conclusa felicemente: i due coniugi sono stati trasferiti a bordo dell'unità della capitaneria di bordo in buono stato di salute come si è potuto accertare, mentre il natante incagliato è stato trainato fino al vicino porto Baseleghe.****R.Cop.**

© riproduzione riservata

*Sara De Vido***Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

Sara De Vido

Domenica 8 Aprile 2012,

Mete ambite della Pasquetta dei trevigiani sono, come è tradizione da decenni, le Grave del Piave e il Parabae: due aree naturalistiche che domani, meteo permettendo, consentiranno di trascorrere una piacevole giornata all'aria aperta. Le amministrazioni comunali si sono attrezzate con regolamentazioni ad hoc per tutelare l'ambiente e permettere allo stesso tempo alle persone di divertirsi in compagnia. Quest'anno al parabae di Maserada è comparsa anche una tenda degli indiani, frutto dell'impegno e della passione dell'associazione Amici del Tepee, dove campeggia l'aforisma di un capo indiano: «Questa terra non l'abbiamo ereditata dai nostri padri, ma l'abbiamo ricevuta in prestito dai nostri figli». I volontari hanno realizzato un carro trainato da cavalli che permetterà di fare dei «tour» del parco. Per il resto, il Comune di Maserada ha predisposto la giornata come di consueto: «Invitiamo anche quest'anno i cittadini a trascorrere in spensieratezza il giorno di Pasquetta nell'area del Parabae con la raccomandazione di rispettare l'ambiente, le strutture e gli altri e con il divieto di abbandonare rifiuti e di accendere fuochi e di circolare con veicoli nel parco», spiega il sindaco, Floriana Casellato. Per poter pernottare nell'alveo del Piave, è richiesta sempre la comunicazione alla polizia locale: «abbiamo visto che funziona, la compilazione del modulo responsabilizza i giovani, che vogliono trascorrere la notte tra Pasqua e Pasquetta al Piave», continua Casellato.

Da alcuni anni invece non si può più pernottare sulle Grave del Piave a Spresiano: alcuni problemi di ordine pubblico verificatisi gli anni scorsi hanno indotto l'amministrazione a vietare il campeggio. «È un problema di controllo, non possiamo impiegare vigili e protezione civile per la sorveglianza notturna, - commenta il sindaco di Spresiano, Riccardo Missiato. - Dobbiamo salvaguardare il parco e l'ordine pubblico. Nel passato sono stati fatti danni all'ambiente. Ci vorranno alcuni anni prima che si riesca a ripristinare il campeggio». Tutto quindi come l'anno scorso: lo stand della Pro loco, la mostra artigianato e tempo libero, la possibilità di cucinare negli appositi spazi: «la sicurezza sarà garantita dalla protezione civile e dai nostri vigili», conclude Missiato.

Val Rosandra CONDANNA PER LO SCEMPIO Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina aveva s...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 7 Aprile 2012,**Val Rosandra****CONDANNA****PER LO SCEMPIO**

Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina aveva segnalato alla Protezione Civile della Regione la necessità di eseguire l'intervento di manutenzione dell'alveo lungo il tratto del torrente Rosandra compreso tra l'abitato di Bagnoli Superiore e Bagnoli, a salvaguardia della pubblica incolumità e per garantire così il regolare deflusso delle sue acque. Peccato che questo intervento non abbia interessato solo il tratto di torrente tra Gornji Konec (Bagnoli Superiore) e Baljunec (Bagnoli), tratto di scarso pregio e realmente infestato da robine e ramaglie varie, ma ha interessato anche un tratto a monte, all'interno della riserva naturale. Ma il tutto, più che una manutenzione, sembra una devastazione del territorio ad opera di persone incompetenti. È urgente bloccare subito un'ulteriore scempio in questo territorio. Mountain Wilderness-Italia chiede che il Corpo Forestale Regionale intervenga per rilevare e sanzionare eventuali irregolarità, tenendo conto che parte della zona in questione è una Riserva Naturale Regionale e quindi si chiede di comunicare il tutto alla competente autorità giudiziaria. Vogliamo ricordare che questa Valle è unica nel suo genere per il suo aspetto selvaggio, pareti strapiombanti, nonché della presenza di grotte che l'hanno resa importante anche per lo studio dei fenomeni carsici.

Giancarlo Gazzola*vice presidente**Mountain Wilderness**Italia*

Sanità

LIMITARE

LE CONSULENZE

La sanità della nostra regione, pur potendo essere considerata di eccellenza rispetto ad altre realtà del territorio nazionale, ha necessità di significativi interventi per quanto concerne il personale medico e paramedico, per i quali si dovrebbe procedere ad opportune assunzioni per ripianare gli organici, falcidiati dai pensionamenti e non ripianati nella misura necessaria, come pure sarebbe indispensabile dotare di ulteriori mezzi vari settori degli ospedali regionali, ed in primo luogo il pronto soccorso.

Luigi Ferone*cons.reg. Pensionati*/«²

Interventi sul Rio a difesa di Cucco

Gazzettino, Il (Udine)

'''

Data: 07/04/2012

Indietro

MALBORGHETTO

Interventi

sul Rio

a difesa

di Cucco

Sabato 7 Aprile 2012,

MALBORGHETTO VALBRUNA - (D.Z.) Il Rio Cucco, in comune di Malborghetto Valbruna, sarà oggetto di un intervento finanziato dalla Protezione civile a difesa dell'omonimo centro abitato. Lo rende noto il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, specificando che "il ramo sinistro di questo corso d'acqua presenta una complessa situazione di dissesti delle sponde e di cedimenti delle opere di consolidamento presenti sulle quali va fatta un'operazione di urgente manutenzione. Si tratta - aggiunge - di un intervento che consentirà di proteggere e mettere in sicurezza gli abitanti e le case del villaggio di Cucco rispetto a potenziali crolli di materiale in caso di piena del torrente". Il decreto firmato dal vicepresidente della Regione prevede lo stanziamento di 300mila euro a favore della Comunità montana del Gemonese, Canale del Ferro e Val Canale che sarà l'ente attuatore dell'intervento.

Volevo diventare un pilota di aerei, ora ho cambiato idea: da grande voglio far parte della Pr...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 7 Aprile 2012,

«Volevo diventare un pilota di aerei, ora ho cambiato idea: da grande voglio far parte della Protezione civile».
L'entusiasmo genuino di un bambino testimonia alla perfezione il successo che sta avendo il progetto «A scuola con la protezione civile». I volontari di Mirano, infatti, ogni giovedì ospitano nella sede di via Caorliega gli alunni delle scuole elementari di Mirano e frazioni. Trascorrendo l'intera mattinata negli ambienti della protezione civile, gli alunni scoprono come lavora il gruppo, come e quando interviene e che strumenti utilizza per affrontare le emergenze. Dopo una parte teorica, interattiva e divertente, i bambini assistono a vari tipi di dimostrazioni pratiche per imparare ad utilizzare i mezzi della protezione civile. Provano dunque a comunicare con gli apparecchi radio per simulare una segnalazione d'emergenza, vedere da vicino come funziona una motopompa, organizzare le arginature e riempire i sacchi di sabbia. (G.Pip.)

SPINEA Scuole più sicure insieme alla Protezione civile**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

SPINEA Scuole più sicure
insieme alla Protezione civile

Domenica 8 Aprile 2012,

SPINEA - "Scuola sicura" con la Protezione civile. Si è concluso il progetto realizzato dal gruppo comunale della Protezione Civile per divulgare una cultura della prevenzione e un corretto comportamento in situazioni di emergenza, anche con corsi di formazione per gli insegnanti ed esercitazioni di evacuazione dagli edifici scolastici. L'iniziativa ha riguardato le scuole Marco Polo, Munari e Calvino. (d.cor.)

Oltre 500 firme in un mese. In tanti hanno chiesto, finora, che gli altoparlanti posizionati, lo sco...*Gazzettino, Il (Venezia)*

'''

Data: 08/04/2012

Indietro

Domenica 8 Aprile 2012,

Oltre 500 firme in un mese. In tanti hanno chiesto, finora, che gli altoparlanti posizionati, lo scorso luglio, sulla Torre dell'acquedotto di Marghera vengano smantellati. Lo hanno fatto firmando una petizione, predisposta da Luca Gambarotto, il farmacista titolare del «Alla Salute» di piazzale Giovannacci, che, da mesi, ha dichiarato guerra alle «casse» del nuovo impianto di allertamento della popolazione in caso di incidente industriale. «Come è stato possibile - si domanda Gambarotto - deturpare la torre dell'acquedotto che è un edificio di pregio architettonico, costruito, nel 1923, insieme alle prime case della città giardino? Il Comune aveva annunciato opere di mitigazione visiva. E, circa venti giorni fa, si sono presi la briga o di dipingere o di mettere una mascherina grigia sugli altoparlante, credendo che scomparissero!» Quello che indispettisce maggiormente Gambarotto è il fatto che a «protezione» della città giardino esista un vincolo che limita le trasformazioni delle villette della prima metà del Novecento. «Di questo il Comune si è disinteressato: se un cittadino avesse perpetrato l'abuso, avrebbe dovuto smantellare il malfatto. C'è da chiedersi perchè - conclude - Cà Farsetti non debba rispettare le regole.» Convinto della necessità che il Comune debba prendere provvedimenti è Simone Venturini, capogruppo comunale Udc che ha ricostruito la vicenda, interrogando l'assessore alla Protezione Civile, Pier Francesco Ghetti. «A metà febbraio, dopo sette mesi dall'installazione degli altoparlanti, il Comune ha acquisito il parere favorevole interlocutorio della Soprintendenza. L'assessore ci ha comunicato che, prima dell'entrata in funzione definita dal sistema, prevista per l'estate 2012, l'ufficio Protezione Civile dovrà acquisire l'autorizzazione paesaggistica ambientale, valutando l'opportunità di realizzare opere di mitigazione, come suggerito dalla Soprintendenza. Aver colorato gli altoparlanti di grigio non cambia nulla. O si provvederà in modo incisivo o - sottolinea Venturini - chiederemo che vengano tolti.»

Barca incagliata alla Brussa Soccorsa una coppia di friulani**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

CAORLE

Barca incagliata alla Brussa

Soccorsa una coppia di friulani

Domenica 8 Aprile 2012,

CAORLE - Imbarcazione incagliata a Brussa a causa della scarsa visibilità: complesso intervento di soccorso della Guardia Costiera. Venerdì pomeriggio due coniugi di Sacile di 65 e 62 anni sono partiti da Porto Lignano a bordo della loro imbarcazione da diporto per raggiungere Caorle. A causa della fitta nebbia, il natante, dopo aver superato Porto Baseleghe, si è incagliato sulle secche antistanti la spiaggia di Brussa. Dopo la richiesta di aiuto è subito scattata la macchina dei soccorsi. La scarsa visibilità e il bassissimo fondale hanno però reso complicate le operazioni di soccorso che si sono protratte fino a sera. Fortunatamente, grazie all'intervento di un'imbarcazione esterna in grado di spingersi fino a bassissimi fondali, l'operazione si è conclusa felicemente: i due coniugi sono stati trasferiti a bordo dell'unità della capitaneria di bordo in buono stato di salute, mentre il natante incagliato è stato trainato fino al vicino porto Baseleghe. (R.Cop.)

© riproduzione riservata

Città pronta a cambiare volto**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

URBANISTICA La giunta ha ufficializzato l'accordo con Ulss 6 e Regione

Città pronta a cambiare volto

A Laghetto nuova sede Croce Rossa e Protezione civile alpini

Sabato 7 Aprile 2012,

«Cambierà il volto di una parte di Vicenza». Un parcheggio da mille posti auto in via Rodolfi, una nuova cittadella per la prevenzione e la sicurezza a Laghetto e l'ampliamento dell'ospedale all'interno del seminario. Rivoluzione in arrivo per i servizi sanitari di Vicenza. Previsti nuovi locali, ambulatori, strutture e sportelli destinati a valorizzare le funzioni dell'Ulss 6.

Ieri la giunta comunale ha ufficializzato lo storico accordo di programma siglato due mesi fa a Venezia da Regione, Comune e dall'ente presieduto da Antonio Alessandri. L'obiettivo è riordinare le proprietà e i servizi gestiti dall'Unità locale sociosanitaria, con un occhio rivolto allo sviluppo commerciale e immobiliare della città, visto che edifici come il poliambulatorio di contrà Mure Santa Lucia e l'ex Inam di via Quattro Novembre cambieranno destinazione d'uso e ospiteranno case, negozi e uffici. L'operazione, che verrà presto ratificata dal consiglio comunale, costerà 25 milioni di euro. «Il San Bortolo continuerà ad essere un'eccezione in Italia», ha commentato soddisfatto il sindaco Achille Variati.

Come cambierà la geografia dell'Ulss? Innanzitutto tra il San Bortolo e la parte di seminario acquisita per il centro prelievi e il poliambulatorio, sarà realizzato un nuovo sistema viario che comprenderà una passerella pedonale e un parcheggio multipiano. Quest'ultimo verrà realizzato - in accordo con i privati - nell'area del cortile dell'ospedale lungo il fiume, tra via Rodolfi e via Fratelli Bandiera, e costerà dodici milioni di euro. Non è finita. Alcuni spazi sanitari di corso San Felice diventeranno commerciali, mentre un'area di cinquemila metri quadrati sarà ceduta dall'Ulss al Comune nell'ambito del progetto del nuovo centro civico all'ex Domenichelli. A Laghetto, infine, le strutture psichiatriche dismesse lasceranno il posto, tra l'altro, alla nuova sede della Croce Rossa Italiana e a quella della colonna mobile della protezione civile alpina del Triveneto.

© riproduzione riservata

Roberto Cervellin

Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche"

Data: **07/04/2012**

Indietro

Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche

Dopo l'allarme siccità arriva la pioggia, e il Dipartimento di Protezione Civile emette un avviso di avverse condizioni meteorologiche specialmente concentrato sulle regioni tirreniche

Sabato 7 Aprile 2012 - Attualità -

Da diverse settimane il Dipartimento di Protezione Civile non emetteva avvisi di allerte meteo per maltempo sul nostro Paese, e anzi cominciava a prendere piede l'allarme siccità in seguito al marzo appena passato, che si è presentato molto caldo e privo di precipitazioni.

Ieri però la Protezione Civile ha diramato un comunicato stampa in cui annuncia l'arrivo di una perturbazione proveniente dal nord-europa ed una depressione in quota dalla penisola iberica che causerà oggi e nei prossimi giorni un generale peggioramento del tempo sul nostro paese, con rovesci e temporali specie sulle regioni tirreniche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che ha previsto dalle prime ore di oggi, sabato 7 aprile 2012, vigilia di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sardegna, in estensione alle regioni tirreniche, in particolare Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Anche il Nord Italia e alcune regioni centrali poi stanno vedendo in queste ore precipitazioni seguite da schiarite: clima che potrebbe risolvere parzialmente i problemi di siccità grave che il Nord Est italiano stava vivendo.

Per la giornata di domani invece, giorno di Pasqua, dalle prime ore della mattina il Dipartimento prevede precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dapprima sulla Sardegna, poi in estensione a Lazio, Campania, e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla mattinata, poi, si prevedono venti da forti a burrasca, con locali rinforzi, anche su Friuli Venezia Giulia in estensione a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e alle zone ioniche di Basilicata e Calabria. Le coste esposte potranno essere interessate da mareggiate.

Il Dipartimento di Protezione Civile sottolinea che seguirà l'evolversi della situazione.

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

|«²

Gargnano Per il monte Comer la minoranza chiede i semafori antifrana

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 08/04/2012

Indietro

Edizione: 08/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Gargnano

Per il monte Comer

la minoranza chiede

i semafori antifrana

GARGNANO Sul rischio frane dal monte Comer interviene anche il gruppo misto di minoranza guidato dall'ex assessore Bruno Bignotti.

Il consigliere ha scritto al Prefetto avanzando due proposte. La prima, già al vaglio dell'Anas: «Installare semafori sulla Statale e sulla strada comunale per Muslone, collegati ai sensori di rilevamento della frana, per far scattare il rosso se si rileva che l'oscillazione del masso sia tale da considerarsi possibile il rischio di frana imminente».

La seconda: «Con decreto prefettizio o ministeriale crediamo che si possano utilizzare i soldi stanziati e non ancora utilizzati per la piscina comunale. Si coglierebbero due piccioni con una fava: si risolverebbe il problema del reperimento fondi per la costruzione del vallo di contenimento della frana». Anche il sindaco si è detto favorevole a stornare i fondi europei assegnati per la piscina, ma l'operazione sembra tecnicamente complessa.

|«²

Palazzolo Riaprono le «meraviglie»

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 08/04/2012

Indietro

Edizione: 08/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Palazzolo Riaprono le «meraviglie»

La Torre del popolo PALAZZOLO Monumenti e bellezze storico-architettoniche aperte anche a Pasquetta dalle 15 alle 19. Un'occasione per molti di poter visitare «le meraviglie della terra del fiume»: la torre del popolo, il torrione di Mura, il castello medievale, il ponte romano, l'antica pieve (oggi auditorium San Fedele) in cui i visitatori saranno accompagnati dagli studenti dell'Istituto Falcone, e anche il torrione di Mura e la cappella di San Rocco, adiacente la chiesa di San Giovanni Evangelista a Mura, che conserva affreschi del 1495. Aperture straordinarie con visite guidate anche a villa Damioli-Cicogna, sede della Fondazione Cicogna-Rampana Onlus, con il parco pubblico dedicato alla memoria di Eduino Damioli.

Le prossime aperture saranno il 25 aprile, l'1 e 13 maggio, 2 e 3 giugno. Si tratta di un progetto voluto dall'Amministrazione comunale - ormai giunto alla sua terza edizione - e reso possibile grazie alla collaborazione di numerosi volontari che gestiscono l'apertura e la chiusura dei monumenti: Alpini, gruppo comunale di Protezione civile, Comitato di quartiere di Mura, Consiglio di S. Gerolamo, Noi di Mura, Ekoclub, associazione Il Sestante, Marinai, Circolo dopolavoro comunale, Campanari e volontari della Fondazione Cicogna-Rampana.

Borno Strada per Lova, 600mila euro per i lavori

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 08/04/2012

Indietro

Edizione: 08/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Borno Strada per Lova, 600mila euro per i lavori

La strada che porta al lago di Lova BORNOLA bella stagione è alle porte e il Comune di Borno corre ai ripari. Da alcuni giorni sono iniziati i lavori di consolidamento del versante franoso di Lovareno che ha toccato anche la strada che conduce al lago di Lova. La frana che arriva fino in località San Fiorino parte infatti all'altezza dell'ultimo tratto della strada più battuta in estate da residenti e turisti.

Qui la via ha ceduto sopra il terreno che è sceso lentamente a valle ed oggi è ben visibile lo scalino venutosi a creare lungo la guida destra in cemento del versante.

«Lavori sempre più necessari - commenta il sindaco Antonella Rivadossi - per garantire la sicurezza a quanti, specie nel periodo estivo, percorrono quel tragitto. Il Comune ha potuto appaltare i lavori grazie al contributo di 500mila euro della Comunità Montana e della Provincia». Gli altri 100mila, di Iva, li metterà invece di tasca sua lo stabile di piazza Umberto I. «Ma fatto trenta abbiamo deciso di fare anche trentuno»: così la Giunta di Antonella Rivadossi ha votato anche a favore del secondo progetto che interesserà la strada per il lago di Lova. Con 150mila euro verrà allargata, rifatta la pavimentazione in cemento dalla località Navertino al ponte che precede il tratto già provvisto e saranno creati spazi per la sosta delle automobili. «Il contributo della Comunità montana - continua la Rivadossi - in questo caso rientra tra quelli stanziati per le strade agro-silvopastorali, pertanto una volta completati i lavori sarà necessario adeguarsi ai regolamenti delle stesse». Verranno stabiliti orari e giorni di transito del traffico che potranno cambiare a seconda delle stagioni.

«Nessun affronto a rifugisti e proprietari di cascine», il regolamento prevede il transito per i proprietari di stabili situati lungo il tragitto mentre il Comune metterà a disposizione gli appositi permessi. I tempi? Il Comune conta di chiudere il cantiere che riguarda la frana di Lovareno in tempo per l'estate. «Ma anche per il secondo lotto ci sono buone possibilità che i lavori terminino in tempo per essere apprezzati dai turisti».

La protezione civile dell'Area Berica a lezione di sinergie

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

LONGARE. Convegno con gruppi di 5 Comuni

La protezione civile

dell'Area Berica

a lezione di sinergie

Albano Mazzaretto

[e-mail print](#)

sabato 07 aprile 2012 **PROVINCIA,**

La serata di aggiornamento per i volontari della protezione civile. A.M. Formazione, aggiornamento, collaborazione con gli altri gruppi. Su questi argomenti il Gruppo volontari Protezione civile Colli Berici di Longare ha organizzato un convegno nella sala consiliare del municipio coinvolgendo i gruppi della protezione civile e le amministrazioni comunali di Longare, Montegalda, Nanto, Mossano e Barbarano. Tra volontari e amministratori, circa 70 persone hanno partecipato all'incontro coordinato dal funzionario della Provincia Graziano Salvatore.

A partire dalla storia della protezione civile in Italia, Salvatore ha delineato la struttura operativa del Servizio nazionale, la legislazione, le specifiche competenze e i ruoli di ogni componente, quali devono essere le procedure e le gerarchie istituzionali nei casi di emergenza.

Principio fondamentale dell'attività dei gruppi di volontariato, è il loro organico inserimento nel Piano comunale di protezione civile per il quale sono chiamati a contribuire con la mappatura del territorio comunale, l'individuazione dei punti di criticità e la messa a punto del piano operativo per eventuali situazioni di emergenza. «È stata una serata molto proficua - ha sottolineato il vicesindaco di Longare Ernesto Zigliotto a conclusione del convegno -. Un primo utile incontro per imparare a conoscersi tra gruppi e amministrazioni vicine e cominciare a confrontarsi e lavorare insieme sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvato l'intervento sulla frana di Belmonte

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

MASON. Per la messa in sicurezza del pendio

Approvato l'intervento
sulla frana di Belmonte

[e-mail print](#)

domenica 08 aprile 2012 **BASSANO**,

Approvata una variante nella sistemazione del pendio in frana in località Belmonte a Mason. La giunta comunale ha dato l'ok a un nuovo progetto, presentato a marzo dall'ufficio tecnico di via Marconi, contenente alcune modifiche nei lavori di consolidamento di un argine nella zona collinare.

Rispetto alle previsioni (il ripristino comprendeva la posa di pali verticali collegati tra loro da un cordolo in calcestruzzo) rimane invariato il costo complessivo stimato in 11.600 euro con un contributo di 5 mila euro stanziato dalla Comunità Montana. La necessità di variare il progetto iniziale è emersa nell'esecuzione dei primi interventi. Nello specifico il cambio in corsa riguarda un lieve spostamento del cordolo, dovuto all'impossibilità di perforazione con la trivella per la posa dei pali in alcuni punti, e l'allungamento della staccionata per motivi di sicurezza. Per una maggiore mitigazione ambientale, il cordolo sarà rivestito in pietra e lo zoccolo di base mascherato con un piccolo terrazzamento. G.S.

La frana cancella la ciclopista

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/04/2012

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

VALBRENTA. È accaduto ieri pomeriggio in località Pianello. Danneggiata anche la massicciata sul Brenta

La frana cancella la ciclopista

Gianni Celi

I massi sono caduti dalla parete in un momento in cui per fortuna non passava nessuno. Lunghi i tempi per la messa in sicurezza

e-mail print

martedì 10 aprile 2012 **BASSANO**,

Una frana di grosse dimensioni s'è staccata dal costone di roccia fra il ponte della superstrada Valsugana, all'altezza dello svincolo per Enego e la cava Valbrenta di località Pianello. Il tutto è accaduto nel primissimo pomeriggio di ieri. Erano da poco passate le 14 quando il sindaco di Enego, Igor Rodeghiero, è stato informato dell'accaduto. Con funzionari del Comune e della protezione civile ha raggiunto il luogo della frana, ordinando l'immediata chiusura della strada a monte e a valle. Massi di una certa consistenza sono precipitati distruggendo la strada che porta alla cava e alla contrada Pianello e si sono fermati a due passi dal Brenta. Fortunatamente, in quell'ora non passavano né auto né ciclisti, visto che quel tratto di strada altro non è che la prosecuzione della ciclopista Valbrenta che unisce il Vicentino al Trentino. Nella mattinata, approfittando della Pasquetta, sono state decine e decine le comitive di ciclisti transitate per quel luogo, famigliole intere con bambini al seguito.

Il sindaco Rodeghiero ha trascorso l'intero pomeriggio sul posto per mettere in sicurezza strada e ciclopista. L'accesso è stato sbarrato, con tanto di segnale di divieto, a cominciare dall'inizio della ciclabile trentina Valsugana, al bivio per Martincelli e poi, successivamente, all'inizio dell'abitato di Pianello in territorio di Enego.

Il primo cittadino altopianese ha chiesto l'immediato intervento dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. Amaro il suo sfogo per questa ciclabile che, al Comune che governa, produce soltanto costi, senza beneficio alcuno. «Hanno un bel da raccontare i maggiori di Provincia e Regione - afferma - che questa è la via ciclabile che unisce Monaco a Venezia e che favorisce il turismo. Ma quando si tratta di effettuare interventi di messa in sicurezza è il Comune di Enego a dover intervenire, con i soldi dei propri cittadini».

«Il Genio civile - continua - da un paio d'anni interviene soltanto lungo gli argini e le sponde del fiume, il Corpo forestale dello stato nelle rogge e nelle vallette, ma alle rocce che sovrastano le ciclopista dobbiamo pensare noi con il nostro bilancio che, di questi tempi, è ridotto all'osso. Soltanto il Bim (Bacino imbrifero montano n.d.r.) ci ha finanziato l'opera di disgaggio della parete posta all'imbocco della strada per Pianello, accanto al sottopasso della superstrada».

«Noi crediamo nella bontà della ciclabile - aggiunge Igor Rodeghiero - ed infatti da tre anni a questa parte, grazie al contributo del nostro Comune, organizziamo il servizio estivo di bicibus dalla Piovega ad Enego, ma l'obiettivo primo che dobbiamo perseguire è la messa in sicurezza di quest'opera. Ci si deve rendere conto che non è tutto automatico e che vi sono problemi che un Comune da solo non è in grado di risolvere».

Adesso la strada rimane chiusa ed i ciclisti diretti verso il Trentino dovranno prendere la vecchia statale della Valsugana, al di là del sovrappasso della "47" che porta a Primolano per rientrare nella ciclabile in località Martincelli, superando il passaggio a livello che conduce alla chiesetta di Pianello di sopra. Anche gli abitanti della frazione di Pianello dovranno seguire la stessa strada per andare verso Bassano.

Il grosso problema si presenta ora per i mezzi pesanti che trasportano il materiale della cava "Valbrenta" .

A tale proposito, il tratto in cui la montagna è franata fa parte del cantiere della cava stessa, i cui proprietari hanno ottenuto la concessione di sfruttamento, fino al sottopasso dello svincolo per Enego, per diversi anni.

La frana cancella la ciclopista

«Valuteremo assieme all'amministratore delegato di quella società - spiega il sindaco Rodeghiero - a chi competerà la bonifica della parete. Per quanto ci riguarda dovremo ricostruire la strada spazzata via dai massi e non sarà un'impresa da poco, dal momento che la frana ha distrutto non soltanto il manto stradale ma anche la massicciata verso il fiume. L'operazione avrà un costo pesante per le nostre casse». Ma per il sindaco di Enego il dilemma che si pone adesso è quello di pensare anche al resto della ciclabile.

«on quello che è successo qui cosa devo fare? - si interroga - Per assicurare i ciclisti dovrei chiudere la ciclopista, perché i punti più critici di questa infrastruttura si trovano proprio nel nostro Comune. O qualcuno ci dà una mano oppure bisogna pensare a qualcosa, prima che accada l'irreparabile».

Senza titolo.

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

class="body-gdv-azzurro">

PEDEMONTANA. Sul Col del Puppolo. E il trofeo Montegrappa fa il pienone malgrado il tempo incerto del weekend

Soccorso alpino, Pasquetta di lavoro

e-mail print

martedì 10 aprile 2012 **BASSANO**,

Un'immagine dell'intervento del Soccorso alpino a Col del Puppolo Il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è intervenuto in aiuto dei piloti di un parapendio e di un deltaplano, caduti entrambi in due distinte occasioni poco sotto il decollo di Col del Puppolo.

Nel primo soccorso, avvenuto nella mattinata, una squadra ha raggiunto A.S., 38 anni, originario dell'Argentina, ma residente in Italia, rimasto sospeso nel vuoto a circa 12 metri dal suolo, dopo essere precipitato con il suo parapendio non distante dallo Chalet Stella alpina.

I soccorritori hanno assicurato l'uomo, che era illeso, e lo hanno calato a terra. Attorno alle 12.30 un secondo allarme per la caduta di un parapendio, precipitato tra le rocce e gli alberi. I soccorritori, con medico e infermiere, hanno prestato subito le prime cure a W.L., 44 anni, tedesco, che nell'urto ha riportato traumi al volto, a un braccio e al torace, in attesa dell'arrivo dell'elicottero di Treviso emergenza, che ha recuperato l'infortunato con un verricello, per trasportarlo all'ospedale di Castelfranco.

Infortuni a parte, il cielo della Pedemontana ha visto una grande partecipazione di appassionati di volo libero giunti da tutta Europa e non solo in occasione del trofeo Montegrappa 2012. Malgrado il meteo del giorno di Pasqua abbia costretto gli organizzatori a rivedere il programma, Pasquetta non ha deluso le attese. Oltre ad assistere alle gare, i visitatori hanno avuto accesso all'area espositiva, cimentandosi nel volo in parapendio biposto, nell'arrampicata e nel nordic walking con escursioni guidate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il volontario che ha guarito la Croce Rossa***Giorno, Il (Brianza)***"Il volontario che ha guarito la Croce Rossa"*Data: **08/04/2012**

Indietro

IL PERSONAGGIO pag. 15

Il volontario che ha guarito la Croce Rossa Commissario del comitato Brianza

IMPEGNO PER GLI ALTRI Mirko Damasco è entrato in Croce Rossa come volontario nel 1998, appena compiuti i 18 anni. Voleva fare soccorso nelle ambulanze. Da lì è iniziata la sua «carriera» di volontario impegnandosi per fare crescere la Cri. Di mestiere fa l'impiegato in una azienda edile (Rossi)

di MARCO GALVANI MONZA QUANDO neanche una manciata di giorni fa ha letto la notizia della vincita di 500mila euro con un Gratta e vinci in una ricevitoria di Monza, scherzando con i suoi colleghi colontari s'è lasciato scappare una battuta che però, in fondo, era anche e soprattutto un desiderio: «Ecco, finalmente abbiamo trovato chi può darci una mano per partire coi lavori già domani». Perché quel mezzo milione sarebbe proprio quanto servirebbe a coprire il «buco» che ancora divide il dire dal fare. Mirko Damasco, commissario del Comitato provinciale della Croce Rossa di Monza e Brianza, il progetto esecutivo per la tanto attesa nuova sede ce l'ha già pronto. APPENA protocollato in Comune e in attesa solo dei tempi tecnici per il via libera a far entrare in azione ruspe e operai. Dopo 8 anni di attesa, di pellegrinaggi da una sede all'altra e di affitti, Damasco è riuscito a portare a casa un traguardo quasi insperato. «Siamo arrivati a un punto di non ritorno, avremo una sede di mille metri quadrati nell'area della Casa del volontariato in via Correggio». Certo, rispetto alla spesa iniziale di 800mila euro si è passati a un costo finale di 1 milione e 350mila euro, perché «per ragioni viabilistiche, per il fatto che c'è vicino una scuola e per problemi di parcheggio abbiamo dovuto prevedere l'interramento dei posteggi per i nostri mezzi e per le auto civili». La maggior parte dei finanziamenti c'è, ma per costruire «una delle più grandi opere di volontariato mai realizzate in città» manca ancor mezzo milione di euro. La Croce Rossa si è impegnata anche ad ampliare la Casa del volontariato. I lavori partiranno solo quando sarà raggiunto il 100% della copertura economica di entrambi i progetti. «L'obiettivo è di far partire il bando per l'autunno e di essere operativi nella nuova sede nell'arco di un anno», l'auspicio di Damasco. Per lui e per gli altri 250 volontari di Monza è un traguardo importante. Damasco è diventato grande nella Croce Rossa. Ci è entrato nel 1998, appena compiuti i 18 anni. Voleva fare soccorso nelle ambulanze. Da lì è iniziata la sua carriera di volontario. Impegnando il suo tempo per fare crescere un gruppo che fra Monza e la Brianza conta 9 sedi, 1.400 volontari e una cinquantina di dipendenti. Per Mirko, che di mestiere fa l'impiegato in una azienda edile e «prima o poi riuscirò a finire pure l'università a Medicina», l'impegno nella Croce Rossa è un secondo lavoro. ATTIVITÀ sanitaria e di emergenza, protezione civile ma anche sociale: 5mila gli interventi per il 118 Brianza, 1.500 servizi di assistenza durante manifestazioni anche sportive, 2mila persone fra cittadini e forze dell'ordine addestrate per il primo soccorso, 3mila cittadini che hanno usufruito gratuitamente dell'ambulatorio nella sede che oggi è in via Piave, 70mila utenti che si sono rivolti alla centrale che gestiscono per la guardia medica, oltre all'impegno per l'accompagnamento gratuito a visite e terapie dei bimbi malati di tumore, l'aiuto ai senzatetto e la consegna di viveri a oltre 450 famiglie in difficoltà. marco.galvani@ilgiorno.net Image: 20120408/foto/649.jpg

*Sarà assalto al parco***Giorno, Il (Brianza)***"Sarà assalto al parco"*Data: **08/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Sarà assalto al parco QUI MONZA MIGLIAIA IN ARRIVO

MONZA IL METEO, almeno domani, dovrebbe graziare il tradizionale picnic al Parco (che resterà aperto fino alle 21). Per gestire al meglio l'assalto ai prati e alle aree attrezzate (e non) per il barbecue, l'Amministrazione Parco è pronta con un piccolo esercito di guardie ecologiche e di volontari della protezione civile che distribuiranno dei sacchi per invogliare i visitatori a non abbandonare i rifiuti. Sul fronte viabilistico, oltre ai posteggi interni ed esterni al Parco saranno resi disponibili anche spazi nell'Autodromo.

Scampagnata al Parco per battere la crisi**Giorno, Il (Brianza)**

"Scampagnata al Parco per battere la crisi"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

Scampagnata al Parco per battere la crisi Migliaia di persone a Monza, picnic e barbecue nei prati. Unico neo la mancanza di bagni

MONZA UN BUON bicchiere di vino, quattro tiri a pallone, il fuoco dei barbecue hanno scaldato la temperatura non proprio primaverile che ha accompagnato il Lunedì dell'Angelo. Al Parco di Monza è stato il solito assalto. Un'invasione «tranquilla e ordinata», assicura una Guardia ecologica volontaria. Insieme ad altri 17 colleghi hanno presidiato per tutto il giorno le aree attrezzate per i picnic e i prati che fin da metà mattina si sono riempiti di famiglie e comitive di ragazzi. Pattuglie di vigili, carabinieri e squadre della protezione civile hanno indirizzato le migliaia di auto e moto ai vari parcheggi, compresi quelli dell'autodromo. Code scorrevoli lungo le strade attorno al Parco, e lunghe file pure all'unico bagno pubblico in corrispondenza della porta di Vedano: «Si lamentano in tanti», scuote la testa un volontario.

Cura dimagrante sugli affitti La Provincia costretta a tagliare**Giorno, Il (Como)**

"Cura dimagrante sugli affitti La Provincia costretta a tagliare"

Data: **08/04/2012**

Indietro

VETRINA pag. 1

Cura dimagrante sugli affitti La Provincia costretta a tagliare I conti non tornano: gli uffici traslocano a Borgo Vico SORPRESA L'ex caserma dei carabinieri Qui traslocheranno gli uffici provinciali dislocati altrove di MARCO PALUMBO COMO LA CURA dimagrante sulle sedi in affitto della Provincia, voluta con energia dall'assessore al Patrimonio ed Economato Pietro Cinqesanti, avrà inizio - ironia della sorte - proprio nel momento in cui presidente, giunta e consiglio provinciale dovranno cedere al passo al commissario chiamato da fine maggio a traghettare Villa Saporiti verso un futuro a oggi ancora incerto. Di certo, vi è il fatto che già nel bilancio di quest'anno l'ente risparmierà in corso d'opera alla voce contratti di locazione 100mila euro che andranno a compensare la minore entrata pari a 92mila euro sul canone dell'ex comando provinciale dell'Arma, di proprietà della Provincia. VILLA SAPORITI dunque ha fatto di necessità virtù. E di questi tempi, con le magre di bilancio con cui gli enti pubblici devono fare inevitabilmente i conti, è una notizia di assoluto rilievo. In una determina pubblicata a metà settimana, la Provincia ha messo nero su bianco le mosse presenti e future per quanto concerne lo scacchiere delle sedi in affitto, dando così ufficialmente corso a una delibera di Giunta del 19 gennaio scorso in cui si parlava apertamente della «possibilità di ricollocare nell'ex caserma dei carabinieri il personale di via Sirtori, delle Serre Ratti di via Borgovico nonché il materiale del magazzino di Lipomo». Il solo affitto annuale delle «Serre Ratti», dove sono ubicati ad esempio i settori Servizi Sociali e Protezione Civile, è pari a 103mila euro annui. Il canone per l'immobile di Lipomo - adibito a magazzino per il servizio Economato - è di 66mila euro, che rappresentano una bella cifra. I 100mila euro di risparmio di quest'anno sono dovuti al fatto alcuni mesi sono già stati sfruttati e che comunque il trasferimento nell'ex caserma di via Borgovico non sarà immediato. IN PRATICA, calcolatrice alla mano, Villa Saporiti risparmierà in affitti in sei anni i fondi necessari alla riqualificazione dell'ex comando provinciale dell'Arma. «Il nostro imperativo è da tempo quello di sfruttare appieno le sedi di proprietà - conferma, deciso, l'assessore Cinqesanti -. È chiaro che prima di risolvere i contratti di locazione vigenti dovevamo aspettare che venisse ultimato il trasloco del Comando provinciale dell'Arma da via Borgovico all'ex caserma Venini. Sulle due palazzine c'è un progetto preliminare di riqualificazione pari a 1 milione 300 mila euro. Questa è la strada da seguire per il futuro». Dunque per l'immobile di Lipomo e per le Serre Ratti il conto alla rovescia per il trasloco di personale e dotazioni varie è cominciato. Di fatto, le due palazzine dell'ex comando dell'Arma sono rimaste inutilizzate solo per pochi giorni, considerato che da alcune settimane ospitano 45 auto del personale dell'ente. In pratica, prove-tecniche per il futuro. Senza dimenticare il passato, considerato che il ministero dell'Interno, per l'ex comando di via Borgovico, deve ancora a Villa Saporiti 375mila euro quale canone d'affitto (arretrato) per il periodo 8 novembre 2010 sino alla riconsegna dell'immobile, datata 16 febbraio 2012.

Famiglia, un valore da tutelare Tutto pronto per la festa al parco**Giorno, 11 (Legnano)**

"Famiglia, un valore da tutelare Tutto pronto per la festa al parco"

Data: **10/04/2012**

Indietro

LEGNANO pag. 5

Famiglia, un valore da tutelare Tutto pronto per la festa al parco L'EVENTO DOMENICA LE INIZIATIVE ORGANIZZATE DAL DECANATO

INSIEME Per genitori e bambini tanti giochi e spettacoli nella piazza antistante il parco Castello di LUCA DI FALCO DOMENICA prossima la piazza antistante il Parco Castello ospiterà "Famiglie in festa". L'iniziativa promossa dal Decanato vuole preparare al meglio il settimo Incontro mondiale delle famiglie di Milano con l'arrivo di Papa Benedetto XVI. Pertanto tutto il Decanato di Legnano è mobilitato per una grande festa, preparata con cura dagli organizzatori fin dalla conclusione dello scorso anno. «Famiglia, lavoro e festa - spiega il decano don Gianni Cazzaniga - sono quelle dimensioni della vita umana che accomunano tutti, credenti o meno, al di là di qualsiasi filosofia o religione. Ecco perché questa nostra iniziativa vuole essere un messaggio per tutti per riflettere pur nel momento difficile attuale, che la famiglia all'interno della nostra società è un valore centrale che merita la giusta considerazione nella quotidianità». Alle 10.30 da piazza San Magno partirà un corteo festoso e colorato dei bambini delle scuole dell'infanzia, con meta la piazza del mercato. Qui alle 11.30 monsignor Giampaolo Citterio, vicario episcopale per la zona IV, celebrerà la liturgia. Verranno messe a disposizione un migliaio di sedie per assistere comodamente alla santa messa. Poi per le famiglie ci sarà una grande risottata offerta dall'associazione dei panificatori. «Dalla protezione civile agli Alpini a tutte le associazioni che si occupano della famiglia e dell'assistenza in tutte le sue sfumature, sono tanti i volontari coinvolti per quest'iniziativa che ringraziamo fin da ora per il loro impegno», sottolinea monsignor Carlo Galli, prevosto della città di Legnano. Anche il pomeriggio sarà all'insegna dell'aggregazione. A partire dalle 13.30 per i bambini sarà possibile assistere ad uno spettacolo di magia e partecipare a laboratori. Alle 14.30 invece toccherà agli artisti della compagnia de I Legnanesi e all'attore cabarettista Max Pisu intrattenere dal palco la platea con una loro rivisitazione del tema le relazioni, il lavoro e la festa. Image: 20120410/foto/2419.jpg

Campo nomadi bruciato Il poeta rom Polansky: il fuoco veniva dalla strada**Giorno, 11 (Milano)**

"Campo nomadi bruciato Il poeta rom Polansky: il fuoco veniva dalla strada"

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 16

Campo nomadi bruciato Il poeta rom Polansky: il fuoco veniva dalla strada VIA BONFADINI

MILANO ALL'ALBA di mercoledì un incendio ha distrutto metà del campo Rom di via Sacile angolo via Bonfadini a Milano. L'area sotto sgombero è destinata alla costruzione di uno svincolo della Statale Paullese e di un tratto di una rete fognaria. Attualmente la versione ufficiale dei fatti parla di un incendio non doloso provocato da una candela situata all'interno del campo. Il poeta Paul Polansky, già intermediario per l'Onu e premiato con lo Human Rights Award nel 2004, si trovava nel campo durante la notte in cui le baracche hanno preso fuoco e in un'intervista rilasciata a «Milano In Movimento» dà una versione radicalmente diversa dell'accaduto e in particolare delle cause che hanno provocato l'incendio. Secondo Polansky, svegliato alle 6,30 da quello che accadeva e che ha scattato numerose foto, «il fuoco veniva dalla strada, l'ho riferito alla polizia che mi ha interrogato e alla quale ho dato il mio biglietto da visita, ma il giorno dopo sui media ho letto che l'incendio era nato da una candela. Questo non è vero, evidentemente la polizia non ha riferito ai giornalisti quello che io avevo sostenuto».

L'occhio vigile delle guardie sul Parco sorvegliato speciale**Giorno, II (Rho Bollate)**

"L'occhio vigile delle guardie sul Parco sorvegliato speciale"

Data: **08/04/2012**

Indietro

GARBAGNATE PREGNANA pag. 4

L'occhio vigile delle guardie sul Parco sorvegliato speciale Garbagnate, oltre 17mila ore di controlli in un anno di MONICA GUERCI GARBAGNATE MILANESE BOSCHI da controllare, segnalazioni d'incendi, richieste di soccorso. A rispondere a tutto questo ci pensano gli 80 volontari del Parco delle Groane, un'area protetta regionale che si estende all'interno della grande metropoli nord milanese. Qui, tra case, palazzi e industrie sopravvivono, protetti, gli ultimi boschi di querce e pini silvestri. «Il settore vigilanza del Parco non è composto solo dal Corpo di Polizia locale, ma anche da tre gruppi di volontari: guardie ecologiche volontarie, volontari antincendio boschivi e unità cinofila. Tra di loro molti giovani, uomini e donne, e qualche pensionato. Si tratta di un'ottantina di volontari nel vero senso della parola, in quanto prestano la loro azione senza recepire alcuna ricompensa economica, motivati solo dal desiderio di fare qualcosa di utile e dall'amore per la natura», spiegano dalla sede del Consorzio del Parco delle Groane che raggruppa i Comuni di Cesate, Arese, Barlassina, Bollate, Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Garbagnate Milanese, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Misinto, Senago, Seveso, Solaro. Divisi in 4 squadre più l'unità cinofila, i volontari prestano il loro servizio specialmente nei week-end, alla sera e d'estate, e assicurano un controllo capillare dei circa 3.800 ettari delle Groane. Le guardie ecologiche si dedicano al settore ambientale. Equiparabili a guardie giurate, sono autorizzate a emettere verbali di contravvenzione a chi trasgredisce le norme di tutela dell'ambiente. I volontari antincendio hanno invece il compito di pattugliare il territorio con le loro 3 unità mobili antincendio. Mentre l'unità cinofila si è già più volte distinta nel rintracciamento di persone sperdute nei boschi. NEI GIORNI SCORSI è stato presentato al presidente del Consorzio, Barbara Calzavara, il bilancio dell'attività. Qualche numero a fronte di un grande impegno: 400 verbali, 132 ore dedicate alla pulizia del Parco (42,5 metricubi di rifiuti conferiti in discariche), 53 ore per il taglio di piante pericolanti, 11.897 ore di cui 314 in servizio serale congiunto con Polizia locale per il monitoraggio del territorio. E sono state ben 514 le ore destinate alla ricerca di persone disperse e 117 le ore di interventi della Protezione civile. Un bilancio in positivo: nel 2011 le squadre hanno dedicato al Parco 17.342 ore, contro le 13.955 ore del 2010. Image: 20120408/foto/6645.jpg

Negrini aggiunge «un posto a tavola» Pasti per i poveri alla mensa comunale**Giorno, Il (Rho Bollate)**

"Negrini aggiunge «un posto a tavola» Pasti per i poveri alla mensa comunale"

Data: **10/04/2012**

Indietro

RHO PERO pag. 6

Negrini aggiunge «un posto a tavola» Pasti per i poveri alla mensa comunale Riconvertita la struttura di via Castelli Fiorenza usata come dormitorio

CAMBIO Ingresso dell'attuale mensa

di ROBERTA RAMPINI RHO PER SETTIMANE ha ospitato i senzatetto. Ora l'ex mensa comunale di via Castelli Fiorenza diventa la sede del progetto «Un posto a tavola» gestito dalla Caritas e dalla Cooperativa Intrecci. L'ha deciso, nei giorni scorsi, l'Amministrazione comunale. Il servizio, in questi anni, si è svolto in un locale messo a disposizione dal Collegio dei Padri Oblati. A dicembre 2011, in seguito a un accertamento dell'Asl, i locali non sono stati giudicati idonei. Da qui la necessità per la Caritas di trovare una nuova sede sia per la distribuzione di pasti sia per garantire un servizio di promozione e supporto mirato al reinserimento dignitoso nel contesto sociale di persone particolarmente bisognose. CON L'ASSEGNAZIONE dell'ex mensa comunale, le persone meno abbienti hanno una sede più dignitosa e confortevole per il pasto. Il servizio mensa è attivo 365 giorni l'anno nella fascia oraria di mezzogiorno e nel periodo da ottobre a marzo anche dalle 18 alle 20. Oltre alla distribuzione di pasti caldi, il locale potrà essere adibito a dormitorio temporaneo d'emergenza per le persone senza fissa dimora, come avvenuto nelle prime settimane di febbraio 2012, fino alla individuazione di una idonea sede definitiva. In occasione del grande freddo l'amministrazione comunale aveva allestito nell'ex mensa comunale con l'aiuto di Caritas, Protezione Civile, Gruppo Anziani un dormitorio per le persone senza fissa dimora che abitualmente dormivano all'addiaccio. Il dormitorio, durante il mese di febbraio, ha ospitato 273 persone per il pernottamento, fornendo anche bevande calde e generi di primo conforto. Il servizio è stato garantito dai volontari Caritas con la collaborazione del Gruppo Anziani, mentre le brandine e le coperte sono state fornite dalla Protezione Civile.

«ABBIAMO trovato una nuova sede per i poveri, che potranno consumare il pasto in un ambiente più adeguato e dignitoso - spiega l'assessore ai Servizi socio-sanitari e assistenziali Luigi Negrini -. Continua, così, il rapporto di fattiva e proficua collaborazione tra le associazioni del territorio e l'Amministrazione comunale. Il nostro obiettivo è promuovere e sostenere azioni finalizzate a dare rilievo, attenzione, sensibilizzazione e promozione a tutti quei progetti e interventi che contribuiscono di fatto a sostenere la persona. Come, appunto, "Un posto a tavola" ed "Emergenza freddo". Ringrazio la Caritas, la Protezione Civile, il Gruppo Anziani, la Cooperativa Intrecci e tutti coloro che sono parte attiva per la realizzazione di questi progetti». Image: 20120410/foto/5203.jpg

Problemi e disagi sul Verbano**Giorno, 11 (Varese)***"Problemi e disagi sul Verbano"*Data: **10/04/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Problemi e disagi sul Verbano Battelli in ritardo e alberi sradicati per le raffiche

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO VIOLENTE RAFFICHE di vento hanno spazzato senza tregua il Verbano, nella giornata di Pasqua, concedendo qualche tregua solo a Pasquetta. Raffiche da 80-90 chilometri orari che hanno creato non pochi disagi sul territorio rivierasco e sui versanti collinari e montani. Ne hanno fatto le spese anche battelli e traghetti della Navigazione Lago Maggiore, che hanno accusato ritardi a causa delle difficoltà di manovra nei pressi degli attracchi. Difficoltà anche per i motoscafi che mantengono i collegamenti fra Stresa e le Isole Borroemo: le onde alte, suggestive viste dalla riva, hanno creato seri problemi alla navigazione. Numerosa in ogni caso la presenza turistica, grazie alle belle e assolate giornate, anche se qualche nuvola, soprattutto nella mattinata di ieri, ha destato un po' di preoccupazione ai gitanti che hanno pacificamente invaso le zone collinari per il tradizionale pic-nic di Pasquetta. Disagi invece per la nautica da diporto sul Verbano, vele e motoscafi, così come per le semplici imbarcazioni che solcavano anche ieri il bacino lacustre. IN STATO di allerta i vari servizi di vigilanza e soccorso, dalla polizia nautica provinciale di stanza a Laveno ai carabinieri del comando di Luino. Diverse inoltre sulle due rive del lago, ancora una volta, le segnalazioni di alberi sradicati o rami pericolanti, che hanno richiesto l'intervento di vigili del fuoco e della protezione civile. Sulla Strada Provinciale fra Laveno e Reno sono intervenuti i vigili del fuoco, con il supporto viabilistico della Prociv, per rimuovere una pianta finita su fili della Telecom. Fermi a Pasqua i voli dei parapendii e dei deltaplani nel Lavenese, mentre a Pasquetta a decine, provenienti da ogni parte d'Europa, si sono lanciati sia dalla vetta del Sasso del Ferro, sopra Laveno Mombello, che da quella del Monte Nudo, sopra Cittiglio. Il campo d'atterraggio del Delta Club Laveno in questi giorni è diventato una sorta di grande campeggio pieno di camper, roulotte e tende, con le targhe dei veicoli che indicavano le più svariate provenienze a carattere europeo e non solo. Image:

20120410/foto/1302.jpg

antonio lot, mesto ricordo di altolivenza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Antonio Lot, mesto ricordo di Altolivenza

Una messa a Portobuffolè per pochi intimi. Il sogno della Civiltà è scomparso con lui 12 anni fa

SACILE Con una messa celebrata nel duomo di Portobuffolè Civiltà Altolivenza ha ricordato nella ricorrenza della morte avvenuta il 5 aprile del 2000 l'imprenditore sacilese Antonio Lot, socio fondatore e primo presidente dell'associazione interregionale. Una celebrazione triste e malinconica, che ha visto la presenza dei familiari e di uno sparuto gruppo di associati, sempre quelli, che hanno condiviso con lui una grande avventura iniziata nel 1988 e conclusasi all'alba di un nuovo secolo. Perché, diciamolo francamente, Civiltà Altolivenza continua a esistere e a operare ancora sotto la guida di Mario Po ma in realtà è morta in quel 5 aprile di 12 anni fa quando un male inesorabile in poche settimane si è portato via Antonio Lot. L'improvvisa e inaspettata dipartita ha privato l'associazione e il territorio segnato dall'alto corso del Livenza del suo motore, della sua energia vitale, del suo sogno. Un sogno iniziato nel 1988 quando a Budoia fu fondata un'associazione aperta a tutti con lo scopo di recuperare, riqualificare e valorizzare lo storico bacino dell'Alto Livenza. Ebbe inizio allora, per chi l'ha vissuta, una cavalcata entusiasmante, fatta di iniziative e sfide, che in poco tempo, contro tutti e tutto, ha fatto conoscere l'Alto Livenza in Italia e nel mondo. L'attività di Antonio Lot non conosceva barriere e ostacoli e giorno dopo giorno combatteva nel nome di Alto Livenza e dei 16 Comuni che lo compongono (Budoia, Caneva, Polcenigo, Fontanafredda, Sacile, Brugnera, Prata e Pasiano in Friuli; Orsago, Cordignano, Gaiarine, Portobuffolè, Mansuè, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Meduna di Livenza in Veneto) la sua battaglia per affermare un'idea, un territorio. Ha dell'incredibile quello che in pochi anni l'imprenditore sacilese (era titolare della casa vinicola San Cipriano ora scomparsa assieme a lui) è riuscito a fare. Proponiamo al riguardo solo un elenco dei gruppi di lavoro da lui creati: Comitato ristoranti, Comitato per la valorizzazione del mobile, Comitato agenti di agenti, Comitato cuochi, Comitato itticoltori, Comitato attività musicali, Comitato protezione civile, Comitato attività fluviali, Comitato carni, Comitato Enoaltolivenza, Comitato attività aree, Comitato formaggi tipici, Comitato fotografia. E ancora il periodico che con una tiratura di 25 mila copie veniva inviato a tutte le famiglie altoliventine, il Museo del ciclismo intitolato a Giovanni Micheletto e Duilio Chiaradia, il Museo dell'arte culinaria di Polcenigo, la partecipazione al club dei distretti industriali italiani. Con il suo fax (Internet era ancora da venire) Antonio Lot raggiungeva e parlava con tutto il mondo. Troppo presto, però, la sua luce si è spenta e su di lui e su di noi è calato il buio. Nemo propheta in patria soleva ripetere Antonio a fronte delle avversità che quotidianamente doveva affrontare per l'ignoranza, l'invidia, l'arroganza dei suoi interlocutori. È stato preveggennte anche in questo. (m.mo.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pulizia di primavera a travesio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 08/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Pulizia di primavera a Travesio

Saranno rimossi rovi, cespugli e alberi cresciuti in modo disordinato

TRAVESIO Pulizia delle scarpate adiacenti alle spallette del Puntic , delle sponde del torrente Cosa nel tratto che costeggia il municipio, del percorso Via Crucis e dei dintorni della chiesetta del colle San Giorgio. Sono questi gli interventi, previsti dall'amministrazione Franz, che saranno realizzati sabato 14 aprile grazie alla collaborazione di una quarantina di volontari della Protezione civile degli alpini e del gruppo rocciatori di Pordenone. Le squadre operative si incontreranno alle 7.30 nei pressi del nuovo centro studi e si divideranno le aree da trattare, individuate in base alle esigenze di messa in sicurezza e di valorizzazione turistica. Quest'ultima riguarda in modo particolare il Puntic , ponte costruito nel Medioevo e sospeso sul torrente Cosa a un'altezza di dieci metri. In quest'area, dove saranno utilizzate particolari attrezzature vista la ripidità dei versanti, si provvederà all'estirpazione della vegetazione spontanea recuperando in tal modo la bellezza originaria della zona. Nel tratto del torrente Cosa che costeggia il centro cittadino (dalla cascata Margherita al municipio) si effettuerà, invece, il taglio degli alberi ad alto fusto che rappresentano un pericolo in caso di piena. Infine, sul colle San Giorgio, lungo il percorso Via Crucis si agirà sul sottobosco liberando la via dagli ostacoli. Nei pressi della chiesetta saranno eliminati cespugli, rovi e alberi che gravano sulla struttura, anche in vista dell'installazione di un'antenna per la banda larga. L'iniziativa è aperta ai volontari, che possono partecipare iscrivendosi alla cartoleria Agosti. Seguirà un rancio alpino.(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pagnacco, cigno ritrovato grazie all'aiuto dei volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/04/2012

Indietro

- Gorizia

Pagnacco, cigno ritrovato grazie all'aiuto dei volontari

PAGNACCO Pasqua a casa per il cigno del signor De Nardo. Il candido volatile, infatti, è stato ritrovato ieri mattina dopo una fuga durata due giorni. L'animale è finito nel suo vagabondare nell'abitazione della famiglia Tosolini, in via Percoto, che ha lanciato l'allarme quando si è accorta dell'insolita presenza in giardino. E proprio lì è intervenuta la protezione civile. È stato il coordinatore, Vanni Lizzi, a occuparsi del caso: «Ci è voluta un po' di pazienza - spiega -, perché l'animale era spaventato e non si lasciava avvicinare». Così, con tanta calma, Lizzi è riuscito ad avvicinarsi al cigno, tenerlo per il becco (in modo che non facesse male a nessuno) e a riportarlo al proprietario. Caricato in auto, dentro un cartone che gli lasciava il muso libero, l'animale è ritornato nella sua abitazione, che dista circa un chilometro dal punto del ritrovamento, e nel suo laghetto artificiale. Con grande gioia del proprietario. Non era la prima volta che il cigno si allontanava da casa, ma mai per tempi così lunghi. Oltretutto l'animale ha riportato anche una lieve ferita alla zampa destra. «Siamo stati contattati noi della protezione civile - spiega Lizzi -, perché nei momenti di emergenza siamo sempre pronti a intervenire. E proprio per questo motivo un ringraziamento speciale va a tutti i componenti della squadra comunale. La nostra forza, infatti, è proprio la coesione del gruppo, che conta una sessantina di iscritti». Tutto questo in attesa che i volontari presto possano iniziare a usufruire dei locali della sede della protezione civile. Momento che dovrebbe arrivare presto. Erica Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

monte prat, antenna entro maggio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/04/2012

Indietro

FORGARIA

Monte Prat, antenna entro maggio

Servirà alla copertura quasi totale della telefonia sull altopiano

FORGARIA La mancanza di copertura telefonica che negli ultimi anni ha afflitto residenti e frequentatori dell altopiano di monte Prat ha i giorni contati. Grazie a uno stanziamento della protezione civile regionale, entro la fine di maggio la rete non sarà più un miraggio per il rilievo forgarese che proprio in questi giorni assiste ai lavori preparatori per la realizzazione del ponte radio funzionale all attività di protezione civile ma anche ad ospitare un ripetitore di telefonia mobile. Soddisfatto il sindaco Pierlugi Molinaro, il quale, dopo anni di battaglie, finalmente incassa l importante risultato. «L altopiano sta diventando una zona sempre più frequentata e in grado di attirare diverse migliaia di visitatori grazie alle tante manifestazioni che ospita e alle case dell Albergo diffuso spiega il primo cittadino -. Era impensabile continuare sulla strada dello sviluppo turistico in assenza di una rete telefonica, per ragioni sì di comfort dei visitatori, ma anzitutto di sicurezza», prosegue il sindaco rivolgendo un ringraziamento all ex senatore Giovanni Collino, e poi all assessore regionale Riccardo Riccardi, che da ex numero uno della Protezione civile del Friuli Vg aveva firmato il decreto di concessione dei 156 mila euro che oggi porteranno all installazione del ripetitore. Il ripetitore sarà realizzato a est della casa per ferie, in una posizione capace di garantire la copertura quasi totale dell altopiano. Per arrivare ai blocchi di partenza di questo atteso intervento, il Comune ha dovuto attendere mesi, «ben dieci solo per vedere spostato un traliccio dall Enel» conclude Molinaro. L antenna dovrebbe funzionare entro fine maggio. (m.d.c.)

sede apt, partiti i lavori: sarà pronta in novembre

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 09/04/2012

Indietro

- Gorizia

Sede Apt, partiti i lavori: sarà pronta in novembre

La nuova struttura, su due piani, ospiterà uffici e infopoint accanto alle officine L intervento, da 2 milioni, completa la riqualificazione dell'ex via del Velodromo

di Piero Tallandini Sono partiti i lavori per la realizzazione della nuova sede goriziana dell'Apt in via Nassiriah. Due milioni di euro investiti per una struttura multipiano che ospiterà uffici direzionali ed amministrativi, infopoint, un piccolo giardino pensile, integrandosi nell'area che già ospita deposito e officine dell'azienda provinciale trasporti e costituendo così un unico compendio. I tempi di realizzazione sono previsti in meno di 300 giorni (esattamente 298) e l'obiettivo è di aprire la nuova struttura entro la fine di novembre. Un investimento che consentirà finalmente all'Apt di poter contare su una sede adeguata, chiudendo così il lungo periodo (cominciato nel gennaio '97) di permanenza nella palazzina della stazione ferroviaria. Sistemazione, quella di piazzale martiri della libertà, tutt'altro che ottimale per gli uffici direzionali ed amministrativi dell'azienda. Ma, come rimarca il presidente dell'Apt Paolo Polli, l'investimento per realizzare la nuova sede ha permesso anche di riqualificare un'intera area, quella dell'ex via del Velodromo che da troppi anni risultava in progressivo stato di degrado. La prima fase dei lavori per la nuova sede ha riguardato l'allestimento del cantiere e le demolizioni preliminari delle fondazioni su cui erano sorte in passato le Officine meccaniche Comg e dove successivamente avevano trovato posto la vecchia sede della protezione civile e alcuni magazzini comunali. Edifici, questi ultimi, già demoliti dall'Apt nel 2006 in contemporanea con i lavori di costruzione dell'adiacente officina. Attualmente l'impresa aggiudicataria (la Ici di Ronchi) è impegnata nella preparazione delle fondazioni della struttura e nella conclusione delle attività di bonifica bellica. La bonifica è stata articolata in tre fasi, due delle quali effettuate a cura del responsabile unico del procedimento, l'ingegnere dell'Apt Giulio Salateo. Inoltre è in corso l'attività di caratterizzazione ed analisi ambientale dell'area che si è resa necessaria in seguito all'imprevisto rinvenimento di tre cisterne interrato contenenti residui di idrocarburi. Questo ritrovamento ha reso obbligatorio procedere con la bonifica interna delle cisterne, il loro asporto e l'analisi del terreno circostante, con prove e campionamenti in presenza dell'Arpa. La conclusione delle attività di preparazione delle fondazioni, bonifica bellica e caratterizzazione ambientale è prevista nei primi giorni dopo Pasqua. A quel punto, l'impresa potrà procedere con l'allestimento delle armature dei plinti di fondazione e con i primi getti di cemento. La direzione dei lavori ed il coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione sono affidati agli ingegneri Nicolò Fornasir e Paolo Delpin. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

padre e figlio in difficoltà soccorsi in mare aperto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/04/2012

Indietro

LIGNANO

Padre e figlio in difficoltà soccorsi in mare aperto

LIGNANO Padre e bambino soccorsi al largo di Lignano. È accaduto la scorsa notte in un difficile tentativo di soccorso messo in atto, contemporaneamente dalle guardie costiere di Grado e Lignano, sotto la direzione della Capitaneria di porto di Monfalcone. Infatti l'intervento che ha riguardato la barca a motore in cui viaggiavano padre e figlio, residenti in Friuli Venezia Giulia, è avvenuto proprio mentre era in atto un altro soccorso, in territorio triestino, per 4 turisti tedeschi alla deriva invece con una barca a vela e poi trasbordati a Grado. Nell'Alto Adriatico sono stati in tutto 3 i soccorsi: un altro ha riguardato una coppia di sacilesi in acque venete, alla Brussa di Caorle. L'imbarcazione soccorsa nello specchio d'acqua lignanese era una barca motore di 12 metri. Stava andando alla deriva perché il motore era in avaria. È stata fatta deviare in prossimità dello specchio acqueo compreso tra Punta Faro e Porto Buso. La ricerca è stata difficoltosa per colpa della scarsa visibilità. Rosario Padovano

|<<²

volontari al lavoro per sistemare il parco della scuola

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/04/2012

Indietro

SANTA MARIA

Volontari al lavoro per sistemare il parco della scuola

SANMTA MARIA LA LONGA Volontari al lavoro nel parco della scuola dell'infanzia. Nel corso di due week end, sette cittadini hanno sistemato, levigato e ritinteggiato i giochi in legno presenti nel giardino esterno della scuola. Rovinati dal tempo trascorso sotto sole e pioggia, i giochi avevano bisogno di un ritocco da parte di mani esperte. A Roberto Sirch, Paolo Colautti, Giorgio Zuliani, Roberto Nadalutti, Paolo Catania e Giuseppe Buchini va il ringraziamento del sindaco Igor Treleani e dell'assessore Fabio Pettenà. L'amministrazione esprime gratitudine anche verso la squadra comunale di Protezione Civile che, sempre nello stesso parco, con otto volontari e il vicesindaco, ha estirpato la siepe di confine che ormai era rovinata. La protezione civile poi ha anche tagliato alcuni cipressi in via Merlana a S. Maria perché secchi o danneggiati irrimediabilmente da incendi. (m.d.m.)

ripuliti gli alvei del rio mizza e del rio rizziol

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 10/04/2012

Indietro

FANNA

Ripuliti gli alvei del rio Mizza e del rio Rizziol

FANNA Successo dal punto di vista sia delle adesioni sia della risposta della comunità per Alvei puliti , l'esercitazione regionale della Protezione civile tenutasi a Fanna. Un centinaio i volontari coinvolti, provenienti oltre che da Fanna, capofila dell'iniziativa, da Arba, Cavasso Nuovo, Frisanco, Maiano, Maniago, Ragogna, San Daniele del Friuli, Sequals, Spilimbergo, Tramonti di Sotto e Vivaro. «I lavori ha commentato il sindaco Demis Bottecchia , che consistevano nella rimozione della vegetazione in alcuni tratti del rio Mizza, in prossimità delle vie Visinale, Arba e Mistris, e del rio Rizziol, in via Boscarini, sono stati molto apprezzati dalla popolazione, che mi ha personalmente manifestato il gradimento per l'iniziativa». La buona riuscita dell'esercitazione è legata al lavoro svolto dai volontari, che il sindaco Bottecchia non dimentica di «ringraziare sentitamente» assieme al dipartimento regionale della Protezione civile e all'assessore regionale Luca Ciriani, che hanno designato Fanna quale sede dell'iniziativa. Quella di Fanna è stata la prima fase di un più vasto intervento che ha interessato in questi ultimi giorni altri corsi d'acqua della regione e che si completerà il 21 e il 22 aprile, quando saranno stati complessivamente ripuliti oltre 16 chilometri di fiumi, per una superficie di oltre 200 mila metri quadrati.(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cambia la raccolta rifiuti: oggi un'assemblea pubblica

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/04/2012

Indietro

RONCHIS

Cambia la raccolta rifiuti: oggi un'assemblea pubblica

RONCHIS Oggi e domani sera alle 20.30 nel centro civico di Fraforeano e nella sala della Protezione civile in via Morossi terranno due incontri promossi dall'amministrazione comunale di Ronchis e dalla Net spa per presentare il nuovo servizio di raccolta dei rifiuti che partirà entro questo mese. «Nei vari punti di raccolta accanto ai cassonetti oggi disponibili per indifferenziato e carta saranno presenti anche i contenitori per il conferimento della plastica e dell'organico spiega il sindaco Vanni Biasutti è superfluo sottolineare che la nuova modalità di raccolta consentirà di diversificare ulteriormente i rifiuti riciclabili e di abbattere la frazione dell'indifferenziata. Per questo confidiamo sulla collaborazione dei cittadini che avranno a disposizione quattro cassonetti per la raccolta dell'indifferenziata non riciclabile con coperchio di colore viola, per la carta (coperchio di colore grigio), per imballaggi e contenitori in plastica (coperchio di colore giallo) e per l'organico (coperchio di colore marrone)». (p.m.)

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/04/2012

Indietro

- *Gorizia*

PAVIA DI UDINE Il grande valore delle associazioni nPremettendo che il gruppo Lega Nord di Pavia di Udine dallo scorso 14 ottobre fa gruppo a sé, dopo l'articolo comparso su questo giornale il 25 febbraio 2012, ci siamo sentiti in dovere di dire la nostra sulle affermazioni di cene luculliane espresse dal capogruppo della Lista indipendente Ylenia Forte. Le associazioni nel mondo d'oggi rappresentano forse uno dei beni più inestimabili della nostra società moderna. Negli anni l'associazionismo ha sostituito il pubblico in molte fasi della vita, nel nostro Comune ci sono delle persone che periodicamente lavorano gratis per il bene della propria comunità senza pretendere un centesimo. La Munus, l'Orca, l'Afds, Etrarte, l'Acat, il Ponte, il Fenalc, gli Amis de moto, Percoto canta, la Propavia e i vari Cil-Call e Comitati delle sagre Locali, la Banda musicale, i vari cori, il teatro spesso, tutte le associazioni sportive, combattentistiche e quelle culturali, la Protezione civile sono beni di valore grandissimo del Comune di Pavia di Udine e devono essere preservate non criticate. Vogliamo concludere affermando che solo chi fa parte di una delle nostre numerose associazioni può sapere quanto lavoro e quanto impegno ci sia dietro a queste attività; e che il nostro gruppo consiliare è dalla loro parte difendendole per quanto possibile da questi attacchi generalizzati. William Tami per il Gruppo Consiliare Lega Nord di Pavia di Udine politica Sono venuti a mancare gli ideali nScrivo questa missiva invogliato dalle riflessioni fatte con altri pensionati lavoratori. Ho 87 anni, sono di Cordovado e ho fatto parte di una famiglia piuttosto numerosa (in casa eravamo in 28), tipica della civiltà contadina. Lavoravamo la terra come mezzadri. Io tuttavia avevo sentito presto il richiamo dell'impegno sociale, che legavo saldamente agli ideali della politica. Di qui l'iscrizione fin da giovanissimo al sindacato di categoria, che si chiamava Federmezzadri. Dopo le esperienze da alpino nella Julia e in clandestinità, da partigiano della Garibaldi, ho iniziato mio malgrado una lunga peregrinazione nei sanatori per tutto ciò che la guerra aveva lasciato sul mio corpo. Ma il mio impegno non è mai venuto meno: nel partito, nel sindacato, nel patronato. Oggi, guardandomi intorno, vedo che in politica il denaro ha preso il posto degli ideali. Ricordo con orgoglio gli insegnamenti che ebbi direttamente da Pier Paolo Pasolini, le lotte per una dignità comune nell'Italia che usciva dall'orrore, la voglia di ricostruire. Ho raccontato tante vicende di ieri nel mio diario, partendo dalle vicende delle persone oppresse dai baroni. Manlio Simionato Cordovado incidenti I pedoni e il codice nLeggo sul giornale del 22 marzo che sulla strada provinciale via dei Brazzà di Pagnacco una signora di Plaino è stata investita da un'automobile. La donna camminava sul ciglio della strada, che non ha banchina, nella stessa direzione dell'autovettura. Probabilmente l'incidente non sarebbe avvenuto se fosse stato rispettato l'articolo 190 del codice della strada che dispone: «I pedoni devono circolare sui marciapiedi...; qualora questi manchino, devono circolare sul margine opposto al senso di marcia dei veicoli...». In pratica i pedoni devono tenere la mano sinistra. La norma è evidente: così i pedoni riescono a vedere i veicoli che sopraggiungono e ciò li garantisce maggiormente. Quindi sarebbe bene che la Provincia installasse tabelle che richiamino l'art. 190 del codice della strada, al fine di tutelare automobilisti e soprattutto pedoni. Claudio Carlisi Udine

val rosandra, stop al secondo intervento

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Val Rosandra, stop al secondo intervento

La Protezione civile non vi tornerà il 14-15 aprile. L'esito della protesta in piazza Unità. Raccolte quasi 6mila firme di Fabio Dorigo «Non ci sarà un secondo intervento della Protezione civile». Un primo taglio, dopo quello degli alberi in Val Rosandra, l'ha ottenuto la protesta spontanea dei cittadini. La Protezione civile (nome conquistato sul campo) non tornerà in Val Rosandra il 14 e 15 aprile. Non gli sarà permesso di completare il lavoro. L'operazione alvei puliti si ferma per ora al 24 e 25 marzo quando in due giorni l'uomo ha distrutto ciò che la natura ha impiegato 40 anni a realizzare (opinione degli esperti scientifici) al modico prezzo di 800mila euro. Diamoci un taglio! è il titolo della manifestazione che si è svolta ieri, alla vigilia di Pasqua, in piazza Unità a Trieste davanti al palazzo della Regione. Prima uscita del Comitato per la difesa della Val Rosandra nato come pesce d'aprile domenica scorsa. Presidente emerito Livio Poldini e vicepresidente Alessandro Severi. Esperti ambientali: Pier Luigi Nimis e Sergio Dolce. Cinquecento persone hanno sfidato una leggera pioggia e il clima pasquale per presentare il conto alla politica: Cos'è successo in Val Rosandra? . Nessuna bandiera di partito. Poche le bandiere che spuntavano tra qualche ombrello: tre bianche del Wwf e tre gialle della Legambiente a cui si sono aggiunte due No-Tav. L'ovazione della folla arriva quando Severi, in piedi sulla panchina davanti alla Regione, annuncia il blocco dell'intervento della Protezione civile. Prima vittoria. Si fa per dure. Visto che niente e nulla cancella quando è successo. «Un crimine ambientale gravissimo, uno scempio impressionante, una barbarie che non ha nessuna giustificazione, un atto di ignoranza assoluta» elenca il leader per caso del Comitato. Intanto si raccolgono le doppie firme: quella su una petizione da inviare alle istituzioni (ministero dell'Ambiente, presidenza della Regione Fvg, Provincia di Trieste e Comune di San Dorligo della Valle) e quella da mandare all'Unione europea. Le firme raccolte sfiorano quota 6 mila (5.775 per la precisione): 1572 sono state raccolte il primo aprile in Val Rosandra. «Si chiede che venga quanto prima istituita una commissione tecnica da noi presieduta insieme alla Forestale, per la valutazione dei danni e gli interventi di ripristino» è la richiesta finale della petizione. «Noi chiediamo che venga fatta chiarezza. Vogliamo i nomi dei responsabili» grida Severi. Alcuni nomi sono già iscritti d'ufficio come quello dell'assessore regionale Luca Ciriani. «Uno che dice: Io lo rifarei, è già colpevole» dice Severi. E la folla emette la sentenza: «Dimissioni subito». Non ci sono alibi. «È stato un autentico disastro ambientale in un sito protetto. A me piacerebbe vivere in un Paese normale e in un Paese normale queste cose non possono succedere» dice Pier Luigi Nimis, professore di Botanica a Trieste e membro della Commissione scientifica della Val Rosandra che nessuno ha pensato di consultare prima del folle intervento. Livio Poldini, professore emerito, non ha parole tenere. «Non mi sento a mio agio come tribuno del popolo. È grave il disastro fatto dalla mano pubblica in Val Rosandra. Dimostra un grave ritardo culturale». E, dulcis in fundo, Sergio Dolce, ex direttore dei musei scientifici. «Oggi non mi sento per niente dolce - attacca -. In Val Rosandra bisogna correre subito ai ripari: è urgente avviare un ripristino ambientale. Vanno trovati fondi pubblici». Altri soldi pubblici per riparare i danni fatti con altri soldi pubblici. Così gira l'economia in Friuli Venezia Giulia. E pure qualcos'altro. «Visto che di soldi nostri si tratta» denuncia Dolce. «Mi spiace constatare l'assenza totale di cultura nell'ambito della casta che ci governa». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|«²

i "precedenti" ambientali della moviter

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

I precedenti ambientali della Moviter

Una foto non mente. Quella del cartello della Protezione civile in Val Rosandra appare sul sito del Comitato per la difesa della Val Rosandra (comitatovalrosandra.org). È stata presa dal sito della Protezione civile prima che fosse cancellata come tutto il resto del materiale relativo all'operazione alvei puliti. Alla faccia della trasparenza. Sul cartello si leggono questi nomi: Mario Radanovic (direttore tecnico e responsabile per la sicurezza), Moviter srl di Bagnoli della Rosandra (esecutore), Adriano Morettin (progettista e direttore dei lavori, geometra della Protezione civile). Responsabile per la sicurezza: Mario Radovic. «Tenete a mente il direttore tecnico e responsabile per la sicurezza e il nome della ditta esecutrice» raccomanda il Comitato per la difesa della Val Rosandra. Il motivo? La ditta Moviter srl di Bagnoli ha un passato non indifferente dal punto di vista ambientale. Precedenti non proprio confortanti. «Un ex assessore comunale l'esponente Pd Igor Tul -, accusato di furto, e due imprenditori Mario Radovic e Iztok Smotlak -, indagati per truffa - si legge sul sito. Sono i primi nomi finiti al centro dell'inchiesta avviata dal pm Federico Frezza su presunte irregolarità commesse durante l'esecuzione dei lavori di realizzazione della zona artigianale di San Dorligo (...) Gli indagati, sempre secondo l'accusa, avrebbero messo in piedi poi un secondo tipo di raggiro: al momento di riempire gli scavi, anziché servirsi solo di terreno pulito avrebbero utilizzato anche dei detriti (almeno 14.600 metri cubi di materiale inerte derivato da demolizioni), facendoli però pagare come terra buona. Un trucchetto, costato al Consorzio poco meno di 200 mila euro, finito al centro di una seconda indagine di tipo ambientale». (Il Piccolo 26 luglio 2009). Le domande sorgono spontanee. «Ma in che mani hanno messo la Riserva naturale della Val Rosandra? Nelle mani di una ditta che era stata indagata per illeciti e per aver combinato guai ambientali!» si chiede il Comitato per la difesa della Val Rosandra. (fa.do.)

||«²

crolla l'argine del timavo gli esperti: subito i lavori

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/04/2012**

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Crolla l'argine del Timavo Gli esperti: «Subito i lavori»

Ceduto un tratto di muro di circa 60 metri posizionato alla foce del fiume Intervento da 120mila euro. La Protezione civile eseguirà la messa in sicurezza

DUINO AURISINA L'argine posizionato alla foce del Timavo è in pericolo. L'hanno accertato geologi e specialisti durante il sopralluogo effettuato pochi giorni fa nel territorio del Villaggio del Pescatore. A cedere è già stato un tratto di muro lungo circa una sessantina di metri: le fessurazioni notate per la prima volta un paio di settimane fa si sono infatti via via allargate, fino a provocare un cedimento di almeno mezzo metro rispetto al livello standard. Restare ancora con le mani in mano, quindi, significa rischiare di assistere a crolli ancora più significativi. Un rischio più che concreto, secondo la task force di esperti subito allertati dall'amministrazione municipale, a cui è necessario porre rimedio al più presto. Di qui la scelta di non temporeggiare e definire una serrata tabella di marcia. Martedì prossimo verrà completato dai tecnici comunali il progetto di riqualificazione dell'argine. Subito dopo sarà affidato, probabilmente agli uomini della Protezione civile, l'incarico di occuparsi della messa in sicurezza provvisoria. Infine, nell'arco di qualche settimana, il Comune bandirà la gara per l'aggiudicazione del restyling complessivo del tratto interessato dal cedimento. Costo complessivo dell'intervento circa 120mila euro. Una somma non indifferente che, fortunatamente, la giunta Ret non ha faticato troppo a recuperare. «Avevamo quella cifra già in cassa - spiega il sindaco uscente - grazie alle minori spese, rispetto ai costi preventivati, sostenute per bonifica delle bombe inesplose presenti nello stesso territorio. Con le risorse risparmiate in quell'occasione, contavamo per la verità di acquistare arredi urbani. L'improvviso cedimento dell'argine, provocato probabilmente dalla siccità dell'ultimo mese che ha abbassato il livello del fiume e ridotto la pressione esercitata dall'acqua sul muro, ha però reso necessario un cambio di programma: destineremo la cifra risparmiata alla sistemazione della zona della foce del Timavo. Non ci limiteremo quindi al rinforzamento del tratto interessato dal cedimento, ma eseguiremo un più ampio piano di restyling dell'area». Il progetto prevede prima di tutto il rifacimento delle parti di muro interessate dal crollo, l'eliminazione di alcuni antiestetici blocchi di cemento e la realizzazione di un sistema di palancole che verranno poi mascherate per ridurre l'impatto visivo delle strutture poste a protezione del fiume. Una serie di passaggi che, in un certo senso, rappresenteranno il primo atto dell'auspicata trasformazione della zona, destinata a diventare Parco del Timavo. (m.r.)

barche in difficoltà portati in salvo 4 tedeschi e 2 italiani

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/04/2012**

Indietro

GUARDIA COSTIERA

Barche in difficoltà portati in salvo 4 tedeschi e 2 italiani

Impegnativa operazione di soccorso da parte della Capitaneria di Porto di Monfalcone, per recuperare due imbarcazioni in difficoltà, una vela di 12 metri, con quattro tedeschi a bordo rimasta in secca nei pressi della Mula di Muggia, e un'altra unità di 12 metri, con due diportisti italiani, finiti alla deriva per un'avarìa a motore tra Punta Faro e Porto Buso. Quella dell'altro ieri è stata una serata piuttosto movimentata per gli uomini della Guardia costiera, alle prese con le ricerche, non certo facili considerate le condizioni meteo e del mare, delle due imbarcazioni. Il primo Sos è partito verso le 18.30, quando la Sala operativa della Capitaneria ha ricevuto una richiesta di assistenza da parte dell'imbarcazione nella quale viaggiavano i turisti tedeschi. Da qui l'immediata uscita della motovedetta Cp 881 dedicata alle operazioni di ricerca e soccorso, che in breve tempo ha raggiunto l'unità. Quindi è giunta la segnalazione di due diportisti italiani, alla deriva per un'avarìa al motore. A causa dei bassi fondali e della contestuale nuova emergenza, la motovedetta è stata fatta deviare in prossimità dello specchio acqueo compreso tra Punta Faro e Porto Buso. In soccorso all'unità tedesca sono stati invece tempestivamente attivati gli equipaggi della motovedetta Cp 704 e del battello pneumatico Gc B44, adatti ad operare in bassi fondali. I quattro tedeschi sono stati trasbordati sul battello pneumatico e successivamente sulla motovedetta, per essere sbarcati a Grado. L'imbarcazione a vela con l'avarìa al motore, dopo una difficile ricerca, legata alla scarsa visibilità e alla vicinanza ai bassi fondali, è stata intercettata e condotta in sicurezza in un ormeggio di Lignano Sabbiadoro.

(Brevi).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

val rosandra / 1 Azione scellerata nIn un week end di fine marzo 2012 la Val Rosandra ha vissuto una delle giornate più tristi e delittuose della sua storia, una giornata che resterà scolpita nella memoria delle sue genti e che dovrà servire di monito per le generazioni future. L'azione scellerata degli uomini della Protezione Civile ha vanificato in poche ore la splendida opera di architettura che Madre Natura aveva forgiato in decine di anni: sulle rive del torrente uno splendido boschetto ripariale ad arco ora non c'è più. La colpa deve essere ascritta a chi questo scempio ambientale lo ha coordinato come direzione tecnica. Non serve ora trincerarsi dietro un "avevamo i permessi" perché quello che serviva era la competenza per agire in una Riserva Naturale Regionale; si doveva entrare in punta di piedi ed intervenire selettivamente per manutentare e non massivamente per distruggere. Quella Trieste asburgica che si prodigava ad impiantare pino nero per ovviare alla deforestazione dei secoli precedenti, ora si fa governare da politici che, alla luce dei misfatti da loro autorizzati, se ne escono fieri con un "rifarei tutto di nuovo": un'affermazione così becera ed arrogante da ricordare, con le debite proporzioni, quella stessa frase pronunciata da un pazzo norvegese che aveva appena fatto strage di tanti ragazzi inermi, con l'unica differenza che ora, quel tale, è rinchiuso in un manicomio criminale! Riposi in pace la Valle e il suo bel ecosistema ma si risvegli la coscienza degli uomini. Paolo Griò VAL ROSANDRA/2 E se fosse stato tutto legale? nUna delle cose che mi fanno particolarmente indignare e preoccupare riguardo a quanto accaduto in Val Rosandra è l'idea che forse tutto ciò sia legale. Se malauguratamente così fosse, mi chiedo che razza di leggi a tutela dell'ambiente abbiamo in questo Paese. E a quante altre devastazioni ambientali dovremo ancora assistere impotenti. Diego Logar ETIMOLOGIA Disquisizioni sul Terrano nOgnuno è libero di passare il suo tempo, come desidera, però l'etimologia (leggi jet timo logia, cioè studio logico dell'imprigionato nelle tenebre) è una materia letteraria seria. Il signor Zeper ha mai bevuto il terran (con due r?) Ha un retrogusto asprigno, che deriva dal sesquiossido di ferro, tratto dal vitigno che affonda le radici nella terra rossa. Ha mai versato una goccia sulla tovaglia? Ha lo stesso colore del catrame. Non solo, lede (ran) come la pece (ter). È uno dei pochi casi, dove si conservano le doppie consonanti, aplografando una, si snatura l'etimo. Tra l'altro, ed è importantissimo, la comparazione va fatta nel dialetto, non lingua, perché l'artificiosità della stessa inganna. Non aggiungo altro. Claudio Gustin Veramente non saprei cosa rispondere a proposito di teran/terran della segnalazione del sig. Gustin. Se fossi sicuro che la sua lettera è una presa in giro, dovrei giudicare il suo intervento, ancorché un po' criptico, ben spiritoso. Temo però che il sig. Gustin faccia sul serio e quindi sono costretto a dare una risposta seria, cercando di non essere troppo ingeneroso. È vero che ognuno è libero di passare il suo tempo come crede ma è altrettanto vero che bisogna lasciare a ognuno di fare il suo mestiere. E francamente il linguista non mi pare il quello del sig. Gustin. I miei brevi interventi di natura etimologica solo per questioni di spazio non riportano le fonti da cui io attingo: assicuro però che si tratta di illustri studiosi (Crevatin, Doria, Frau, Pellegrini) o in questo caso tecnici e storici ampelografi (Enos Costantini). È tutta gente che ha speso una vita dietro alle parole; non è bene trattarli con sufficienza. Aggiungo inoltre che ho consultato il prof. Pavle Merkù che mi ragguaglia dicendomi che, per ragioni storiche, tutti i nomi di vino in Slovenia (esclusi i più recenti) sono di origine italiana. Ma se anche così non fosse, la proposta etimologica del Gustin (dallo slov. ter catrame e ran[I] ferisce) non sta in piedi, se non altro perché un vino che ferisca come il catrame dovrebbe, per ferire essere bollente. In alternativa potrebbe ferire il palato perché di pessima qualità, ma temo che nessuno sloveno sarebbe stato così impietoso con un suo vino da chiamarlo catrame che ferisce inoltre, in nessun modo ran[I] può significare che sporca. Ricordo infine che terranum è citato per la prima volta in Friuli in un documento del 1294 e a Trieste in uno del 1349, in Istria nel 1355 e che il nome è presente anche nel rovignese e nel veglioto. Nereo Zeper ANIMALI Un cucciolo adottato nA dispetto delle esternazioni del sig. Logar, il nostro rione si è arricchito di un nuovo amico a quattro zampe: il primo aprile infatti una giovane coppia ha trovato una cucciotta abbandonata, l'ha raccolta e adottata. A loro vanno i miei più vivi complimenti a auguri! Rita Tamburlini POSTE Un

(Brevi).....

ufficio che funziona nLeggo sulle Segnalazioni di domenica 25 marzo la lettera del giorno dove il firmatario della stessa dice di aver trovato un ufficio postale degno del terzo, anzi, del quarto mondo. Da tempo frequento quell ufficio e non ho mai visto qualcosa in disordine, pur essendo veramente un ufficio di dimensioni piccole, molto frequentato, con una macchina per accedere agli sportelli con ordine di precedenza (tutti gli sportelli cinque sono abilitati a tutti i servizi). Quando viene a mancare un impiegato il direttore lo sostituisce allo sportello. Documenti e faldoni non li ho mai visti in giro per l ufficio. Con l occasione ringrazio il personale dell ufficio per la gentilezza con cui tratta i clienti. Bruno Bernardinello RISTORANTI Il ruolo della Cciao n L episodio: prima di scrivere al giornale ci siamo rivolti sia a voce che per iscritto alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Trieste, ovvero l ente preposto al rilascio del marchio di qualità, ma senza successo. L organismo certificatore della qualità Isnart di Roma, che certifica la ristorazione di qualità ai locali che vogliono classificarsi, in coordinamento con le camere di commercio provinciali, a seguito delle verifiche ispettive sulla tipologia del nostro ristorante ci ha qualificato come ristorante gourmet già nel marzo 2011. Tale riconoscimento si concretizza con un insegna recante il marchio di qualità che viene apposta all esterno del locale certificato. Per noi il rilascio del marchio non è un capriccio autoreferenziale ma un supporto importante per la nostra attività dentro la quale impegniamo risorse, lavoro e fatiche a non finire. Le Camere di Commercio delle altre province italiane hanno già provveduto alla consegna delle targhe alle imprese qualificate, ma non la Cciao di Trieste. L anno scorso abbiamo chiesto più volte notizie sulla consegna del marchio alle imprese triestine qualificatesi al referente locale della Cciao per la certificazione Isnart. Ogni volta ci è stato riferito di misteriosi impasse in via di risoluzione. Nel frattempo è passato un anno pertanto in febbraio abbiamo sollecitato per iscritto il segretario generale della Cciao, sulla questione senza nulla ottenere. Con la vicenda della gara di aggiudicazione dell Expomitteschool indetta dalla Cciao è stato francamente difficile non mettere le due cose in relazione. Caro Presidente Paoletti, come ristoratori ci lascia oltremodo perplessi il fatto che un ente camerale si metta in concorrenza più o meno diretta con la categoria. Ma è intollerabile che una Camera di Commercio ci impedisca di qualificarsi come accaduto finora. Spero vorrà smentirci, non a parole ma con i fatti. Michele Grandi

val rosandra, "secretati" i documenti dello scempio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/04/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Val Rosandra, secretati i documenti dello scempio

Il sindaco di San Dorligo nega l'accesso agli atti dell'intervento della Protezione civile. Il capogruppo Idv-Verdi Bibalo :

«Sono pronto a presentare denuncia ai carabinieri»

seduta straordinaria. Chiesta una riunione dell'aula con l'audizione di Ciriani

fulvia Premolin «Non possiamo consegnare il materiale. Ripassi tra una settimana»

di Riccardo Tosques «I documenti sull'operazione della Protezione civile in Val Rosandra? Non possiamo consegnarglieli,

ripassi la prossima settimana». Questa è l'incredibile risposta che Rossano Bibano, capogruppo di Idv-Verdi nel Consiglio

comunale di Duino, si è sentito dare dal sindaco Fulvia Premolin. Una risposta che ha mandato su tutte le furie l'esponente

ambientalista: «Se entro mercoledì (domani ndr) non avrò tutte le carte, sarò costretto a chiedere l'intervento dei

carabinieri per verbalizzare l'omissione atti d'ufficio e, forse, anche l'abuso di potere». La vicenda della devastazione in

Val Rosandra non finisce insomma di riservare sorprese. E pensare che durante l'ultima riunione del Consiglio comunale

il sindaco di San Dorligo Premolin aveva chiaramente detto che «i documenti sull'operazione Alvei puliti sono a

disposizione di tutti». Il consigliere comunale Bibalo però ha sperimentato in prima persona il contrario di tale

affermazione. Mercoledì scorso l'esponente di Idv-Verdi aveva fatto richiesta al responsabile dell'Area dei lavori pubblici

e Ambiente Mitja Lovriha, per ottenere l'istanza di accesso agli atti riguardante l'operazione della Protezione civile Alvei

puliti 2012. «Nessuno però mi ha degnato di una risposta ricorda Bibalo. Ho provato anche a contattare

telefonicamente gli uffici ma senza esito positivo». Tre giorni dopo, allora, Bibalo decide di recarsi in Municipio dove

trova il geometra Lovriha il quale riferisce che «il fascicolo è dal sindaco» e che lui attende «istruzioni per cosa fare». In

quel momento il sindaco Premolin non è presente in sede, come pure il segretario comunale Fiorenzo Garufi. Bibalo trova

però il vicesegretario Igor Giacomini il quale contatta telefonicamente Premolin che decide di mettere tutto per iscritto

attraverso uno scambio di mail. «L'accesso agli atti in questione sarebbe sospeso (per impossibilità dell'ufficio di

adempiere all'istante) per 30 giorni - scrive il vicesegretario Giacomini -. Vista però l'urgenza ivi dichiarata, anche alla

luce del richiesto Consiglio comunale straordinario di qui a poco e sentito il Sindaco, si è concordato che l'ufficio

comunale competente contatterà telefonicamente il consigliere Bibalo entro martedì o al massimo mercoledì prossimi, per

stabilire la data nella quale potrà prendere copia degli atti, oggetto dell'istanza». In attesa dell'epilogo l'esponente di

Idv-Verdi promette battaglia: «La procedura sostenuta dal Comune di San Dorligo della Valle ha leso il mio diritto-dovere

di consigliere comunale ad essere adeguatamente informato sugli atti: se mercoledì non avrò tutte le carte mi vedrò

costretto a chiedere l'intervento dei carabinieri per verbalizzare l'omissione atti d'ufficio e se è il caso anche di abuso di

potere». E Bibalo (ma non solo lui) attende anche di conoscere la data nella quale verrà indetto il Consiglio comunale

straordinario per discutere dei danni ambientali recati alla Val Rosandra. Con un documento a firma di Roberto Drozina,

Roberta Clon, Roberto Massi, Boris Gombac (oltre che dello stesso Bibalo) i consiglieri comunali d'opposizione hanno

esplicitamente chiesto che durante il Consiglio vengano sentiti in qualità di esperti della materia i membri del Gruppo di

lavoro tecnico-scientifico della Val Rosandra, istituito con l'accordo di programma del 2006 tra Regione e Comune di San

Dorligo. Alla riunione è stato chiamato a relazionare anche l'assessore regionale all'Ambiente Luca Ciriani. Per ora non è

ancora noto se l'esponente della Giunta Tondo deciderà di esser presente o meno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiediamo chiarezza e una commissione tecnica

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/04/2012

Indietro

Lettera aperta del comitato per la difesa della valle

«Chiediamo chiarezza e una commissione tecnica»

«Chiediamo che sia fatta chiarezza e che venga istituita quanto prima una commissione tecnica per la valutazione dei danni e gli interventi di ripristino». La lettera aperta del Comitato per la difesa della Val Rosandra è indirizzata al ministro dell'Ambiente Corrado Clini, al presidente della Regione, Renzo Tondo, al presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat e al sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin. Porta le firme autorevoli di Livio Poldini, Pier Luigi Nimis, Sergio Dolce, Dario Gasparo assieme a quelle di Wwf, Legambiente, Cai XXX Ottobre e Cai Alpina delle Giulie. Sette i punti sui quali viene chiesta chiarezza. «Prima di tutto chiediamo di sapere chi e sulla base di quali motivazioni e perizie tecniche abbia autorizzato un intervento diverso da quanto richiesto dal Comune di San Dorligo in data 31 gennaio 2012, tramite il responsabile dell'Area lavori pubblici e ambiente Mitja Lovriha, considerato che il vicesindaco Antonio Ghersinich ha dichiarato che la decisione di andare oltre alle indicazioni della lettera è stata presa congiuntamente dal Comune e dalla Protezione civile, tuttavia non specifica sulla base di quali studi scientifici e perizie tecniche, né chi sono i responsabili di tale scelta. Secondo quesito, la Guardia Forestale è stata interpellata? In che termini è stato fatto? E durante l'operazione Alvei Puliti 2012 un agente forestale nella Riserva della Val Rosandra è stato presente?» Il Comitato punta poi a sapere perché il vicesindaco Ghersinich, come da lui dichiarato, non ha vigilato sui lavori durante tutto l'arco delle operazioni sul sito, visto che a tale compito era stato delegato dal sindaco Premolin stesso e ne aveva il dovere istituzionale. Quarto quesito: «Quale ditta, e con che criteri, è stata incaricata di eseguire il taglio a raso e chi ha indicato alla stessa gli alberi da abbattere? E perché, come risulta chiaramente dal documentario realizzato dal professor Dario Gasparo, sono stati tagliati anche alberi portatori di nidi di picchio verde e picchio rosso maggiore?». Infine le ultime tre questioni cardine: «Chi risulta essere l'esperto o il tecnico qualificato della ditta incaricata di eseguire il taglio a raso? Quale ditta, e con che criteri, è stata incaricata di asportare il legname di pregio risultante dall'operazione di taglio nella valle? E, infine, a che titolo la legna è stata ceduta alla suddetta ditta e a privati?».

altri casi analoghi in giro per l'italia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, 11

""

Data: 10/04/2012

Indietro

IL CIRF

«Altri casi analoghi in giro per l'Italia»

«Su con la vita siete in buona compagnia». E questa in sintesi la sostanza della nota del Cirf (Centro per la riqualificazione fluviale). In giro per l'Italia esistono altri casi Val Rosandra provocati dall'opera dei laboriosi volontari della Protezione civile. Protezione civile che non ci vuole mettere la faccia e si nasconde dietro lo scudo dell'assessore regionale Ciriani, al di là di quattro scarse righe rilasciate una settimana fa all'Ansa. Ma perché si nasconde la Protezione civile anziché fornire la sua versione dei fatti in una conferenza-stampa? Ecco cosa dice il Cirf. «La cosa più preoccupante è che alla luce della crescente attenzione anche mediatica sul tema del rischio idrogeologico e sbandierando, generalmente a vanvera, lo slogan della messa in sicurezza, operazioni ed interventi emblematici come questi non paiono destinati a rimanere casi isolati, ma al contrario a divenire la panacea per risolvere in modo semplicistico problemi, ahinoi, di estrema complessità e di ben altra origine e dimensione. A testimonianza di ciò, tra le decine di casi simili alla Val Rosandra, possiamo segnalare le modalità di intervento applicate sul Fiume Fortore, in Puglia, o nell'Oasi Lipu Arcola nel Parco della Magra. Prima quindi che l'abbattimento a colpi di motosega e ruspe di ontaneti o saliceti protetti a livello comunitario diventi il nuovo passatempo nazionale, è bene cercare di inquadrare questa tematica non banale ricollocando la logica degli interventi di rimozione/asportazione della vegetazione lungo i corsi d'acqua in una più corretta dimensione». «Nonostante la presenza di vegetazione naturale - dice la nota - di per sé sia, in generale, un fattore di sicurezza (rallenta il deflusso), la nostra dissennata gestione del territorio, in molti casi, l'ha trasformata in un potenziale fattore di rischio. A priori, quindi, non si può né essere certi della possibilità di lasciarla alla libera evoluzione, né della necessità di una sua rimozione, ma la decisione va presa caso per caso».

detriti accumulati sotto il ponte

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

ARENA PO

Detriti accumulati sotto il ponte

Tronchi e rami contro i piloni: «Rischioso per eventuale piena»

ARENA PO I ponti sul Po, tanti problemi. Come quello che segnala un turista e lettore milanese con foto e messaggio : «E ro in gita sul Po e mi sono fermato per una passeggiata lungo l'argine ed ho visto e fotografato in località Arena Po , frazione Frega, accanto al pontile d'attracco delle barche, dove un enorme cumulo di tronchi d'albero e legname vario si è accumulato attorno ai piloni del ponte che unisce Spessa ad Arena Po. Penso che sia un pericolo se tutto questo legname venisse trascinato a valle da una futura piena, forse sarebbe bene che la protezione civile o le autorità preposte liberassero quel pilone». La pulizia dell'alveo è da tempo una delle emergenze fluviali. Già lo scorso anno si era provveduto a liberare la pressione dei detriti che minacciava i piloni del ponte a Pieve porto Morone. Il problema, come mostra chiaramente la foto del lettore, si sta riproponendo in modo pericoloso anche per il ponte di Spessa. La segnalazione è ora all'attenzione dell'autorità fluviale e della stessa amministrazione comunale di Arena che è da sempre in prima linea nel caso di esondazioni del fiume.

travacò, verde pulito tutto l'anno

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

ECOLOGIA E VOLONTARIATO

Travacò, verde pulito tutto l'anno

Domenica giornata dedicata all'ambiente e tanti progetti anti-rifiuti

TRAVACO' Ecco la giornata del «Verde pulito» a Travacò. Le iniziative ecologiche stavolta dureranno tutto l'anno.

L'Amministrazione comunale di Travacò organizzerà anche quest'anno la giornata del «Verde Pulito» in paese per domenica aderendo al programma della Regione Lombardia che promuove l'evento. Allo scopo di sensibilizzare la comunità locale sui problemi ambientali e sulle norme comportamentali, si è voluto allargare il programma della giornata: la manifestazione prevede il coinvolgimento degli studenti e di alcune associazioni esistenti sul territorio nonché del gruppo comunale della Protezione civile. Il programma, inoltre, contemplerà altre iniziative sia prima sia dopo la giornata di domenica, a cominciare dal progetto avviato con i bambini della scuola primaria e intitolato *Adotta un'area verde* che si sviluppa nel corso dell'anno scolastico, attraverso l'adozione del parco della scuola e che prevede, una o più volte nel corso dell'anno, la pulizia dell'area stessa. Inoltre è in calendario anche la prosecuzione della collaborazione con il CSE Samarkanda, centro diurno per disabili gestito dalla Cooperativa Sant'Agostino di Pavia, per la raccolta settimanale dei rifiuti nei parchi, in collaborazione con il personale comunale, come esempio di socializzazione, civiltà e senso del bene comune; senza dimenticare la pulizia delle piste ciclabili e delle aree circostanti mediante raccolta dei rifiuti presenti lungo il percorso. Davide Aiello

Olginate e Valgrehentino uniti per gli alluvionati

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

Provincia di Lecco online, La

"Olginate e Valgrehentino uniti per gli alluvionati"

Data: **08/04/2012**

Indietro

Olginate e Valgrehentino
uniti per gli alluvionati

Tweet

7 aprile 2012 Cronaca Commenta

VALGREGHENTINO - La protezione civile con il sindaco Longhi a Borghetto di Vara (Foto by Barbara Bernasconi)
Una delle iniziative a favore di Borghetto di Vara

OLGINATE Si intitola "Una serata per dire grazie" l'iniziativa organizzata dai gruppi comunali di Valgrehentino e di Olginate per presentare pubblicamente il risultato del progetto "La solidarietà scalda il cuore" promossa dai volontari valgrehentinesi e sostenuta dagli amici olginatesi.

Un progetto fortemente voluto per aiutare la comunità di Borghetto di Vara, la località ligure pesantemente colpita lo scorso ottobre dall'alluvione.

I volontari avevano infatti deciso di dare vita al progetto per raccogliere fondi con lo scopo di rimettere in funzione l'impianto di riscaldamento dell'oratorio della parrocchia di Borghetto di Vara.

A distanza di mesi il progetto è stato portato a termine. Per questo i due gruppi comunali della Protezione civile vogliono fare il punto della situazione. E l'occasione è data dall'iniziativa in programma per martedì alle 20.45 al cine-teatro Jolly di Olginate.

Il servizio completo su "La Provincia di Lecco" in edicola domenica 8 aprile.

© riproduzione riservata

|<<²

La scomparsa di Bottani Il dolore di Morbegno

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

Provincia di Sondrio online, La

"*La scomparsa di Bottani Il dolore di Morbegno*"

Data: **10/04/2012**

Indietro

La scomparsa di Bottani

Il dolore di Morbegno

Tweet

9 aprile 2012 Cronaca Commenta

Felice Bottani

Morbegno, auditorium di San Antonio serata gruppo Edelweiss. Nella foto la premiazione di Felice Bottani (Foto by Sandonini Dervio)

MORBEGNO - La notizia della morte del "piccolo ma grande uomo" Felice Bottani alla vigilia di Pasqua ha colpito profondamente tutta la comunità morbegnese, ma non solo, che nel pomeriggio di oggi gli ha dato l'ultimo addio nel corso dei funerali.

Alle 08,05 all'età di ottantuno anni Felice Bottani si è spento, ci ha lasciati in punta di piedi com'è sempre stato il suo stile di vita. Uno stile di vita all'insegna della gioia del vivere per se e per tutti. Morbegno perde un personaggio unico per umanità, semplicità e voglia d'impegno per la collettività, senza mai nulla chiedere e senza mai pensare d'essere il primo e il migliore. Queste figure sono sempre di meno.

Da circa un anno Felice Bottani si era messo in disparte dopo essere stato colpito da un ictus: dall'alto della sua dimora in Cimacà, però, pur non essendo "a tirar la baracca" come in tante occasioni seguiva tutto della vita del suo paese, in sofferenza.

Eh, sì. Per Morbegno è stato in prima linea per anni tanto d'essere conosciuto, stimato e ben voluto da tutti. Felice Bottani mai si è tirato indietro, anzi, aveva l'innata dote e il carisma di saper trascinare e coinvolgere gli altri. Il suo segreto da imitare: cordialità, umiltà e poche parole ma fatti. In prima fila all'oratorio S. Luigi e al Csi di piazza Mattei (fu tra gl'ideatori del Trofeo Ezio Vanoni) tra il 1950 e 1960, presidente, oggi, onorario ma fondatore del Gem (Gruppo Edelweiss Morbegno) e gran trascinatore e colonna del carnevale morbegnese (fu presente sino dal 1950 a pochi anni or sono).

Ancora. Fu Vigile del Fuoco Volontario, collaboratore delle associazioni Avis e Aido, curatore della Chiesetta dell'Angelo Custode della sua contrada (lassù vicino alla Malacrida), confratello di S. Pietro e componente del Soccorso Alpino per un trentennio. Indomito e mai fermo partecipò all'allestimento del museo vallivo in Valmasino, al due ottobre con la banda di amici organizzava la tradizionale Festa dell'Angelo Custode sempre gradita ai morbegnesi e non poteva mancar nel periodo natalizio alla realizzazione di presepi e nell'abbellimento dell'albero, il suo albero di p.za Tre Fontane.

I tanti riconoscimenti sono una dimostrazione di quanto ha fatto spesso senza proclami nel tempo libero per la collettività non solamente di Morbegno. Fu benemerito dello Sport nel 1981 (premio Panathlon), tre medaglie d'oro per meriti alpinistici e due d'argento, medaglia d'oro al termine della carriera lavorativa e medaglia d'oro dal Gruppo Edelweiss Morbegno per l'attività svolta all'interno dell'associazione.

Poi riconoscimento dalla Croce Rossa, dal Corpo Nazionale di Soccorso Alpino, Stella del Cardo e Premio Marotta sezione alpini di Milano. La moglie Noerina ed i figli Michele e Luisa posso essere fieri ed orgogliosi del loro amatissimo Felice un marito ed un genitore che è stato senz'altro " un regalo della vita ", non solo per loro.

La scomparsa di Bottani Il dolore di Morbegno

© riproduzione riservata

La grandine colpisce la Brianza Disagi a Cantù e nel Marianese

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"La grandine colpisce la Brianza Disagi a Cantù e nel Marianese"

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

La grandine colpisce la Brianza

Disagi a Cantù e nel Marianese

[Tweet](#)

7 aprile 2012 Cronaca [Commenta](#)

AROSIO - Grandinata nel pomeriggio (Foto by BARTESAGHI)

Pochi minuti che per molti automobilisti che temevano per le proprie auto sono sembrati lunghissimi.

La grandine è caduta sul Canturino e sul Marianese, rivestendo le strade di una "patina" bianca, come dimostra la foto qui pubblicata di Arosio.

Le prime avvisaglie si erano viste poco prima delle 17, mentre precipitazioni più forti si sono registrate attorno alle 17.30.

Ai vigili del fuoco e alla protezione civile sono stati segnalati alcuni allagamenti e problemi con macchine ferme sulle salite, anche se alcuni automobilisti guarderanno con attenzione le carrozzerie delle proprie vetture, visto che qualche

"bozzo" potrebbe essere spuntato. Le zone più colpite sono Mirabello, Arosio, Carugo e Mariano, mentre in centro Cantù la grandine non avrebbe fatto danni.

I temporali, per questo fine settimana di Pasqua, dovrebbero essere terminati.

© riproduzione riservata

Vila Erba, in duemila a spasso nel parco

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

Provincia online, La

"Vila Erba, in duemila a spasso nel parco"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

Vila Erba, in duemila
a spasso nel parco

[Tweet](#)

9 aprile 2012 Cronaca [Commenta](#)

Gallery: Villa Erba, parco aperto

CERNOBBIO - È bastato aprire i cancelli per portare vita e turismo a Villa Erba, una decisione coronata da successo tant'è vero che nei pomeriggi di Pasqua e Pasquetta nel parco si sono avvicendate quasi duemila persone.

Un accesso libero, reso possibile dalla presenza della polizia municipale, delle guardie ecologiche provinciali e dei volontari della protezione civile. Un via vai di gente seguito con discrezione dal vicesindaco Franca Maiorana, dall'assessore al turismo Andrea Bianchi, dai consiglieri Aldo Ferraris e Irene Fossati oltre che dal presidente della società di gestione Jean Marc Droulers e dai componenti del comitato cernobbiese che aveva raccolto più di tremila firme per il raggiungimento dell'agognato obiettivo.

Tanta gente, e tanti consensi, nessuna trasgressione alle regole e neanche una carta depositata nei viali e lungo la meravigliosa passeggiata a lago. I visitatori hanno mostrato un esemplare rispetto per il bene pubblico.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Frana di Saliceto: "Sgravi sul fisco a famiglie e imprese::Ingozianti che lavor..."**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Frana di Saliceto: "Sgravi sul fisco a famiglie e imprese

Il sindaco li ha chiesti con una lettera alla Presidenza del Consiglio MANUELA ARAMI

SALICETO

Un'immagina dall'alto del costone da cui si è staccata la frana

Ingozianti che lavorano principalmente sul passaggio di cittadini tra Saliceto e Cengio hanno visto decurtati del 50-70 per cento i proventi che da questo derivano. I lavoratori verso la Liguria (la stragrande maggioranza) sopportano, in questi 50 giorni di «arrampicate» a Montezemolo, un onere altamente deprimente il loro stipendio. Senza tener conto delle spese aggiuntive in usura dei mezzi e del tempo levato alla famiglia». La voce dei commercianti penalizzati dalla frana che dal 15 febbraio divide in due la Valbormida sulla provinciale Saliceto-Cengio si fa sentire sempre di più e la protesta corre anche sui social network.

Un primo passo per ottenere dallo Stato degli sgravi per famiglie, imprese e commercianti locali è arrivato dalla risposta da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri alla lettera a firma del sindaco di Saliceto e di numerosi cittadini, sottoscritta alla conclusione dell'assemblea pubblica dello scorso 24 febbraio sui lavori per rimuovere la frana sulla provinciale.

«E' un segnale importante spiega il primo cittadino Enrico Pregliasco -, anche se, prima di prendere provvedimenti a riguardo, i funzionari del ministero devono comunque raccogliere più informazioni dalla Prefettura e dagli enti competenti. Ci hanno comunicato anche che è stato dato mandato al ministero delle Infrastrutture di verificare interventi futuri».

Ieri mattina, intanto, si è svolto un incontro nella sala giunta della Provincia di Savona che ha fornito un aggiornamento sulla situazione dei lavori in corso sulla frana. Erano presenti, oltre Pregliasco, l'assessore alla Viabilità della Provincia di Savona Roberto Schneck, il sindaco di Cengio Ezio Billia, il sindaco di Millesimo Mauro Righello, il vicesindaco di Monesiglio Paolo Torcello e il vicesindaco di Roccavignale Silvano Bertolotto. Schneck ha dichiarato: «L'andamento dei lavori procede nel rispetto di quanto previsto dal cronoprogramma. Durante la settimana sono state completate le operazioni di demolizione dell'ultimo costone, migliaia di metri cubi di roccia che, dopo Pasqua, verranno definitivamente rimossi simultaneamente al restante materiale sceso a valle. L'operazione sarà effettuata in tempi brevi, anche di notte. Le modalità e la tempistica, naturalmente sperando nelle condizioni meteo, sono buone». Ancora Pregliasco: «Fra due settimane ci sarà un altro sopralluogo così potremo comunicare la data di apertura della strada che comunque sarà prima del 5 giugno».

Auto pirata sulla processione Un morto e 4 feriti, donna arrestata::Si piange. In strada,...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 07/04/2012

Indietro

VERNANTE. LA VITTIMA AVEVA 74 ANNI, TRA I FERITI UN TURISTA DI FINALE LIGURE

Auto pirata sulla processione Un morto e 4 feriti, donna arrestata

Ieri sera durante la tradizionale Via Crucis. Il corteo falciato sulla Statale 20 LORENZO BORATTO MATTEO BORGETTO VERNANTE

Giovanni Barberis La vittima era un ferroviere in pensione A sinistra i soccorsi [FOTO SERGIO LANTERI]

Si piange. In strada, nei bar, in chiesa. Sono le 23 e sulla strada c'è ancora il corpo di un uomo. Un lenzuolo bianco a coprirlo. Straziato dall'auto pirata che ha falciato la processione della via Crucis. Erano in 200 a pregare, guidati dal parroco don Francesco Silvestro che, in carrozzella, recitava le preghiere al microfono. Davanti la grande croce, dietro un gruppo di 20 ragazzini con una piccola fiaccola in mano, quando è arrivata quell'auto grigia, una Honda Jazz. Il motore su di giri quasi stesse accelerando, è piombata sulla processione che attraversava la statale 20 (quella che porta a Limone, in Francia) verso valle. La folla si apre in due, alcuni corpi sono sbalzati in aria, altri finiscono sul cofano e sotto le ruote. L'auto non si ferma.

Muore l'ex ferroviere Giovanni Barberis e quattro feriti: V. A., 84 anni, di Vernante, è gravissima. Al Pronto soccorso di Cuneo anche C.C., 73 anni, di Finale Ligure, F. D. (56) e M. V. (81), entrambi di Vernante. Sangue, dolore, paura, grida. Ma quello che ha sconvolto tutti è che quell'auto guidata da una donna ha continuato a correre, verso valle. È stata fermata a Borgo dai carabinieri dopo un breve inseguimento.

La conducente, ai militari è apparsa in stato confusionale: portata in ospedale per verificare se aveva bevuto o assunto droghe, è stata arrestata con l'accusa di omicidio colposo e omissione di soccorso. Ora è alle Vallette di Torino. Di lei si sa che è di Cuneo e ha 55 anni.

«Una tragedia - dice, sconvolto, il sindaco Domenico Papalia che seguiva la processione -. C'era tutto il paese, la mia impressione è che la donna abbia perso il controllo. Ha toccato la frizione e l'auto fischiava. Poi l'impatto.

Paradossalmente, credo che abbia fatto bene a non fermarsi. Se fosse scesa dall'auto, avrebbe rischiato il linciaggio».

Marilena Vallauri, catechista, era davanti ai bambini: «Urla a non finire, adulti che chiudevano gli occhi ai ragazzi perchè non vedessero il sangue sulla strada e le persone ferite. Anche il vigile, Alessandro, ha schivato l'auto all'ultimo, come la moglie della vittima, Giuseppina».

«Eravamo al centro della processione - aggiunge Adriano Bertaina -. E' stato un attimo. Il rumore del motore che accelera e poi quello delle persone colpite. Terrificante». «Avrebbe potuto essere una strage - osserva Lucia Dalmasso -. Alla vista dei fari dell'auto ho pensato "Dio mio, non si ferma". Sono riuscita a saltare oltre le transenne, quando mi sono voltata la scena era apocalittica».

Giovanni Barberis, originario di Robilante, da 50 anni abitava a Vernante con la moglie Giuseppina Vallauri. Lascia tre figli. Giampiero, il maggiore, vigile del fuoco, era in servizio e si è trovato a dover soccorrere il padre. «Quella donna non doveva scappare - ha detto, in lacrime -. Nel bene o nel male bisogna sempre prendersi le proprie responsabilità». Il fratello minore, Dario, operaio alla Michelin, seguiva i genitori in processione: «Arrivato al semaforo ho visto l'auto che ha tagliato in due la folla, come un kamikaze, e le persone volare in aria. Non sapevo se tra loro ci fosse anche mio padre, poi l'ho visto a terra e l'ho subito raggiunto: non aveva più polso». Il fratello più giovane, Roberto: «Un gesto criminale, assurdo, senza giustificazione. E pensare che quella donna la conosco di vista».

Tra i 200 fedeli guidati dal parroco c'erano 20 chierichetti (tutti illesi) Comunità sconvolta «Ha accelerato e dopo il disastro ha continuato a correre»

Fotogallery su www.lastampa.it/cuneo

"Poteva sterzare, frenare Si è abbattuta sulla gente"::Nelle strette vie las...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

LA TRAGEDIA VERNANTE SOTTO CHOC

"Poteva sterzare, frenare Si è abbattuta sulla gente"

Le testimonianze di chi ha assistito inerme e non può dimenticare **MATTEO BORGETTO VERNANTE**

Soccorsi L'altra sera sono intervenute diverse ambulanze del «118» da Cuneo e Limone, vigili del fuoco e carabinieri [FOTOSERVIZIO SERGIO LANTERI]

Luigi Buratto

Marco Giraudò

Giorgio Dalmasso

Dario Vallauri

Savino Roggia

Sandra Giordano

Caterina Pettavino

Assunta Riso

Nelle strette vie lastricate e nella piazzetta del centro storico, fra i murales di Pinocchio dipinti sulle case, decine di persone si fermano a gruppi e non parlano d'altro. Molti hanno ancora gli occhi gonfi e stanchi per le lacrime versate nella notte. Li accomunano sconforto, dolore, incredulità, rabbia per una tragedia che ha sconvolto il paese. «Nella processione c'erano mia moglie Daniela e mio figlio Lorenzo, di 8 anni - racconta Dario Vallauri, 42 anni -. Lei ha sentito il rumore del motore "su di giri", poi un'accelerata improvvisa e lo scontro. Daniela è riuscita a mettersi in salvo, ma non trovava più Lorenzo. Il piccolo è riapparso dal marciapiede, ha visto il povero Barberis caduto sull'asfalto, il sangue. Ha fatto domande, mia moglie non sapeva cosa rispondere».

«Queste manifestazioni vanno protette di più - dice Giorgio Dalmasso, -. Pare che ci fosse soltanto un vigile a controllare il traffico: non poteva fare miracoli. La strada è pericolosa, sarebbe servita anche la Protezione civile a bloccare le auto. Forse la tragedia si poteva evitare. Mia madre, 80 anni, è viva per miracolo». Anche Simona Giordano (40 anni) sottolinea la pericolosità della statale 20: «Dall'outlet di Bottero fino al paese il rettilineo è in discesa, le auto sfrecciano. Servirebbero dossi per farle rallentare. E una maggiore illuminazione. Ieri sera, al buio, non abbiamo capito cosa stesse accadendo. Prima il rumore dell'auto, poi lo schianto e le persone scaraventate in aria, le urla della folla. Terrificante». In villeggiatura a Vernante, il pensionato Luigi Malfatto di Sanremo: «Anni fa stavo attraversando di sera e per poco non venivo investito. La zona è troppo buia, di notte sembra la terra di nessuno». «Mi è sembrato che quella donna volesse travolgere le persone in processione - dice Luigi Buratto, di Alessandria, in vacanza a Vernante -. Ho visto la scena, avrebbe potuto sterzare, evitare la gente: invece li ha falciati. Se è vero che aveva bevuto, è giusto che sia punita. Severamente».

Poco prima della tragedia, Marco Giraudò (44) camminava davanti ai bambini. «Abbiamo iniziato a urlare "Ferma, ferma", invano racconta Poi il caos. Impossibile dimenticare. Non giudico il comportamento di quella donna, un cristiano deve saper perdonare». «L'auto non andava forte - aggiunge Caterina Pettavino (79), ma quando è arrivata al semaforo ha fatto un "balzo" in avanti, travolgendo tutti. Ho messo le mani tra i capelli e pensato "siamo morti". Sembrava lo scoppio di una bomba».

«Mia figlia Sara, 25 anni, era in mezzo al corteo ed è riuscita a scansarsi dice Sandra Giordano -. Poi ha telefonato a casa: piangeva terrorizzata, urlava "è una strage". Vernante è un piccolo paese, ci si conosce tutti. Giovanni e Rita erano due brave persone».

«Ho perso l'amica del cuore - dice commossa Assunta Riso, 82 anni -. Soltanto ieri ci eravamo incontrate, era serena e felice come sempre. Conoscevo anche Giovanni, uomo perbene, stimato da tutti. Ho pregato per loro».

"Poteva sterzare, frenare Si è abbattuta sulla gente"::Nelle strette vie las...

Francesco Scattareggia, autista di bus: «Ho sentito le grida. Sono uscito, ho visto le persone a terra e i primi soccorsi. Poi sono andato a inizio paese a bloccare le auto».

Savino Roggia, farmacista: «La famiglie delle vittime sono sconvolte. Cercano un senso. Sono mancati lucidità, responsabilità e senso del limite».

«Queste processioni vanno protette di più La strada è pericolosa e in quel tratto è buia» «Aveva bevuto? Allora è giusto che venga punita severamente»

Dopo Pasqua lavori anche notturni sulla frana::Frana sulla Sp 339: s...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

CENGIO

Dopo Pasqua lavori anche notturni sulla frana [M.CA.]

CENGIO

Frana sulla Sp 339: solo dopo Pasqua si potranno ipotizzare con certezza i tempi per la riapertura. Ieri mattina si è svolto un incontro in Provincia sulla situazione dei lavori in corso sulla frana di Cengio. Erano presenti l'assessore alla Viabilità della Provincia di Savona Roberto Schneck, e le amministrazioni comunali di Saliceto, Cengio, Millesimo, Monesiglio e Roccavignale.

Dichiara, l'assessore Roberto Schneck: «Come auspicavamo, dopo le polemiche ha prevalso quel buon senso che proprio questa mattina ci ha permesso di sedere tutti insieme intorno a un tavolo. L'andamento dei lavori procede nel rispetto di quanto previsto dal cronoprogramma. Durante la settimana sono state completate le operazioni di demolizione dell'ultimo costone, migliaia di metri cubi di roccia che, dopo Pasqua, verranno definitivamente rimossi simultaneamente al restante materiale sceso a valle». L'assessore assicura che «l'operazione sarà effettuata in tempi brevi, grazie anche all'intervento delle squadre notturne. Dopo le festività pasquali è stato fissato un sopralluogo con tutti i Sindaci sul cantiere della frana, un modo per constatare direttamente stato e qualità degli interventi».

La bomba rinvenuta all'Aurora rimossa e fatta brillare il 19 aprile::La bomba, ritrovata a...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

ANDORA IERI IL VERTICE IN PREFETTURA

La bomba rinvenuta all'Aurora rimossa e fatta brillare il 19 aprile **[B.T.]**

ANDORA

Ieri vertice in prefettura

La bomba, ritrovata a fine marzo al villaggio Aurora sulla collina di Andora, verrà spostata dal luogo del ritrovamento e fatta brillare il prossimo 19 aprile. La notizia arriva dalla Prefettura di Savona. L'ordigno bellico era stato rinvenuto da alcuni operai che stanno effettuando dei lavori nella zona, che si trova al confine con il comune di Cervo. Ad Andora arriverà personale specializzato dal 32^o Reggimento Geni Guastatori di Torino. Una volta messa in sicurezza la bomba, questa verrà trasportata nel comune di Zuccarello, dove, in un'area sicura e lontano dall'abitato, verrà fatta brillare. Proprio in questi giorni di maggior afflusso turistico, l'amministrazione andorese sta attivando tutti i canali informativi per mettersi in contatto con gli abitanti della zona del ritrovamento. Questo perché molti sono non residenti, e devono essere avvisati che dovranno attivare alcune procedure per la messa in sicurezza degli alloggi. Per permettere agli artificieri di lavorare in estrema sicurezza, saranno coinvolte tutte le forze di Polizia, della Protezione Civile Regionale, a quelle dell'Amministrazione Provinciale, compresi i Vigili del Fuoco, il personale della Capitaneria di Porto, dell'Aeronautica Militare, del 118, delle Ferrovie dello Stato oltre ai volontari della croce bianca andorese e della locale protezione civile. Al Comune spetta il compito di accogliere le persone che dovranno lasciare le proprie case nel periodo delle operazioni di sminamento (solitamente alcune ore), e di informazione delle attività da seguire prima di lasciare le proprie case.

Sub grave dopo immersione::Un subacqueo svizzero...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Relitto Haven

Sub grave dopo immersione

Un subacqueo svizzero è ricoverato in gravi condizioni al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova dopo un malore mentre si stava immergendo con alcuni compagni sul relitto della Haven, al largo di Arenzano. Daniel Robert, di 37 anni, di Vetroz (cantone Vallese), si trova in camera iperbarica in prognosi riservata. A dare l'allarme sono stati i suoi compagni che lo hanno portato al porticciolo di Arenzano dove è stato soccorso dal 118. La Capitaneria di porto ha aperto un'inchiesta

*"Pontili delle isole inadeguati"::«Dove sono i pontili...***Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 08/04/2012

Indietro

STRESA. LA SQUADRA NAUTICA DI SALVAMENTO CONTESTA I LAVORI FATTI DAL COMUNE "Pontili delle isole inadeguati" BEATRICE ARCHESSE
STRESA

Lavori Finito il lavoro ai pontili delle Isole Borromee ma c'è polemica La squadra nautica avrebbe voluto strutture galleggianti mentre sono stati fatti in cemento

«Dove sono i pontili per le emergenze alle Isole borromee?»: se lo chiede Massimiliano Sabatini, da 12 anni presidente della Squadra nautica di salvamento di Verbania.

«Ho recentemente visto un servizio che parlava di un intervento di 136 mila euro per sistemare i pontili, ma la situazione non mi sembra proprio cambiata» dice Sabatini indicando alcune fotografie che ritraggono gli attracchi dell'isola Pescatori.

Da parte sua Canio Di Milia, primo cittadino di Stresa, replica: «L'Amministrazione si è mossa dopo 30 anni di richieste. Sono stati fatti i lavori ma nessuno, nel corso del loro svolgimento, li ha interrotti per dire che così non andavano bene». Le diverse posizioni sono dovute anche a differenti vedute sul problema dell'attracco dei mezzi di soccorso alle Isole: per il presidente della Squadra nautica infatti sarebbero necessari dei pontili «galleggianti, perché con questi in cemento c'è disagio quando l'acqua del lago è troppo alta o bassa e inoltre roviniamo le imbarcazioni, anche perché si tratta di soccorso, i tempi sono ridotti e la zona deve essere agibile per passare con le barche». Insomma ci vorrebbe l'installazione di moli «come quelli davanti a Villa Taranto, sul lungolago di Pallanza o al porticciolo di Intra».

I lavori, terminati dopo due anni, hanno invece avuto come obiettivo la ristrutturazione dei pontili già esistenti, in cemento, e per il sindaco stresiano sono stati eseguiti da «personale competente quale l'ingegnere Franco Colombo con attenzione all'escursione delle acque del lago. Il Comune ha fatto la sua parte reperendo i fondi per l'intervento e mettendoli a disposizione». Poi apre al dialogo: «Siamo sempre e comunque disponibili all'incontro, piuttosto che alla polemica. Si può fissare un incontro in cui affrontare il problema e cercare una soluzione consona, tenendo conto anche dei limiti tecnici».

D'altronde, sottolinea il primo cittadino, «credo che il disagio maggiore sia piuttosto la distanza tra la sede della Squadra nautica, a Intra, e Stresa, ma su questo chiaramente non ci si può fare nulla».

protezione civile veneta, rischio caos

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/04/2012**

Indietro

DOMENICA, 08 APRILE 2012

- *Economia*

Protezione civile veneta, rischio caos

Fallita la fusione col servizio antincendi: Zaia rimuove Carraro e affida la competenza a Gazzabin

VENEZIA «Il mio paese è piccolo - scrivevano i bambini delle elementari - si chiama Bonisiolo e si vede dal poggio». Con il tempo Bonisiolo è diventato più importante, se non più grande, visto che ha ospitato il primo cantiere del Passante di Mestre. Inaugurato il quale, sono rimasti a Bonisiolo gli alloggi degli operai, un villaggio in prefabbricato, di proprietà della Regione. Vuoto. A Bonisiolo gli abitanti temevano che ci finissero dentro gli immigrati, in fuga dalla guerra di Libia. Preoccupazione che cresceva ad ogni ondata. Grande è stata la soddisfazione quando invece hanno saputo che sarebbe arrivata la Protezione Civile, oggi insediata a Marghera. Gente di Bonisiolo, continuate a preoccuparvi: non andrà così. Per ristrutturare il villaggio degli operai servirebbero 10 milioni di euro che la Regione non ha. La giunta Zaia riesce a recuperare a malapena 2,9 milioni di euro (dagli affitti dei terreni limitrofi al Passante) con cui pensa di restaurare la tenuta Diana, un'azienda di proprietà di Veneto Agricoltura, sempre a Bonisiolo, dove verrà trasferita la sala operativa unificata della Protezione Civile del Veneto. In Regione se ne parla dal 2008, l'ultima delibera è del dicembre 2012. L'assessore Daniele Stival assicura che i lavori inizieranno entro l'anno, il trasferimento è previsto nella primavera 2014. Sala operativa unificata, abbiamo detto: questo è il problema. Nel 2010 la Protezione Civile ha inglobato il Servizio antincendi boschivi, che veniva dallo smembramento della Direzione foreste. Ed è cominciato il caos. Incomunicabilità totale, disfunzioni operative, accuse reciproche tra dirigenti. Soprattutto mancanza di tempestività rispetto alle richieste di intervento. Riduciamo il problema ai minimi termini: il Servizio antincendi boschivi operava contro un solo rischio e funzionava come un orologio svizzero, per l'omogeneità del personale; la Protezione Civile fronteggia rischi plurimi, ma il personale ragiona e opera in modo diverso. L'amalgama è fallita. Impossibile fare turni h24: i dipendenti sono 45 ma gli operativi soltanto 15, dice Stival. Inadeguato il ricorso alla reperibilità, accusano i sindacati, per incapacità di gestire adeguatamente il personale. Trasferimento a raffica di dirigenti. L'attuale, Roberto Tonellato, è accusato di aver demolito lo spirito di squadra. L'ultima delibera della giunta Zaia, non ancora in circolazione benché già approvata, fa saltare una testa eccellente: quella dell'ingegner Mariano Carraro, cui Tonellato doveva rispondere. Saltare si fa per dire: Carraro è segretario regionale al territorio, oltre che commissario di qua e di là. Forse a causa di tutti gli incarichi collezionati si limitava a guardare la pentola bollire. Ci vuol altro. Zaia toglie la Protezione Civile alla competenza delle segreterie regionali e la pone alle dipendenze dirette del suo gabinetto. Esattamente come accade per il Dipartimento nazionale, dove il Bertolaso di turno risponde alla presidenza del consiglio dei ministri. Tonellato adesso farà capo a Fabio Gazzabin, segretario di Zaia, l'uomo di fiducia del presidente, il mister Wolf della Pulp Fiction veneta, come è già stato ribattezzato. Peccato che il problema resti sempre quello: una sala operativa multirischi prevede gente presente. Altrimenti che operatività ha? Renzo Mazzaro

pasquetta, vietate le feste sul piave

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/04/2012**

[Indietro](#)

DOMENICA, 08 APRILE 2012

- *PROVINCIA*

Pasquetta, vietate le feste sul Piave

Spresiano, ordinanza contro campeggi e musica alta. Sanzioni fino a 500 euro

SPRESIANO Piave off limits anche per i cani durante Pasquetta. La giunta Missiato ha emanato pochi giorni fa l'ordinanza che regola l'accesso all'area golenale per il giorno di domani. E anche quest'anno si è deciso di usare il pugno di ferro, nonostante gli altri Comuni rivieraschi abbiano optato questa volta per un sostanziale liberi tutti. E a Spresiano i trasgressori rischiano di prendere una multa salatissima: fino a 500 euro. Il Comune ha predisposto un piano sicurezza che vedrà impegnati carabinieri, Protezione civile e polizia locale. L'obiettivo è controllare che la Pasquetta sul Piave si svolga in modo ordinato. Sarà vietato campeggiare dal giorno prima, e soprattutto organizzare feste con le casse che sparano musica a tutto volume. In particolare l'ordinanza si rivolge all'area del Palazzon, l'unica per la verità a Spresiano che da tradizione viene utilizzata per i pic-nic e le feste di Pasquetta. «Siamo costretti a emanare quest'ordinanza per evitare che pochi maleducati rovinino la festa di decine di famiglie» spiega il vicesindaco Giancarlo De Nardi. Questa sera ci saranno controlli delle forze dell'ordine e l'area del Palazzon sarà chiusa. La mattina di Pasquetta verrà riaperta. Ma le auto e le moto dovranno fermarsi ai parcheggi vicino alle entrate Palazzon, Aerei e via Tagliamento. Più avanti si potrà procedere a piedi. Sarà dunque vietato campeggiare la notte, organizzare feste con musica, e fare tutto ciò che possa disturbare. Durante tutta la giornata gli agenti controlleranno la zona, e in caso di contravvenzioni saranno pronti a staccare le multe da 500 euro. L'area sarà chiusa come detto anche ai cani. Il sindaco di Maserada ha emanato un'ordinanza con la quale si limita a imporre a chi vuole campeggiare la notte di Pasquetta in golenale di chiedere l'autorizzazione ai vigili. Molte le richieste. A San Biagio la pasquetta sul Piave sarà invece completamente libera. Federico Cipolla

precipitano in volo parapendista illeso deltaplanista ferito

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

BORSO DEL GRAPPA

Precipitano in volo parapendista illeso deltaplanista ferito

BORSO DEL GRAPPA Il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa è intervenuto ieri in aiuto di un pilota di un parapendio e di un altro di deltaplano, caduti poco sotto il decollo di Col del Puppolo. Nel primo soccorso, avvenuto ieri mattina, una squadra ha raggiunto A.S., 38 anni, argentino residente in Italia, rimasto sospeso nel vuoto a circa 12 metri dal suolo, dopo essere precipitato con il parapendio non distante dallo chalet Stella Alpina. I soccorritori hanno assicurato l'uomo, illeso, e lo hanno calato a terra. Attorno alle 12.30 un altro allarme per la caduta di un parapendio, precipitato tra le rocce e gli alberi. I soccorritori, con medico e infermiere, hanno prestato le prime cure a W.L., 44 anni, tedesco, che ha riportato sospetti traumi al volto, a un braccio e al torace, in attesa dell'arrivo dell'elicottero di Treviso, che ha recuperato l'infortunato con un verricello, per trasportarlo all'ospedale di Castelfranco.